

VAI CON LUI

(M. Masini - G. Bigazzi - R. Buti)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Vai con lui,
perché io non so
darti altro che guai
e una casa ed un lavoro non ce l'ho.
Vestiti e vai con lui,
fai contenti i tuoi,
non pensarci e vai,
tanto io riesco a darti solo guai.

Lo conosco bene e so chi è,
dolcissimo carattere, non come me
e tu, lo so, felice lo farai,
tu sai quello che vuoi, tu ne hai diritto, sai,
e allora che fai?
Vestiti e vai con lui,
te lo chiedo io,
prendi il cuore e vai
e magari un giorno mi ringrazierai.

Ma cosa cerchi, cosa vuoi da me?
Rivestiti, sei libera, sarebbe inutile
stare un'altra notte dentro te,
devo strapparmi, sai, un po' di anima,
vestiti, vestiti,
vestiti e vai con lui,
anche se ti vorrei dire "Stai con me!".
Vai con lui,
cosa importa se io muoio senza te?

Cosa importa se non voglio, cosa importa se non vuoi?
Vestiti e vai con lui!
Vai con lui,
cosa importa se ti voglio ancora e ancora tu mi vuoi?
Vestiti e vai con lui!
Vai con lui!

Vai con lui!
Vai con lui!
Vai con lui!

Vai con lui!

vestiti e vai con lui!

Vai con lui!
Vai con... vai con lui!
Vai con lui!
Vestiti e vai con lui!
Vai con lui!

DENTRO DI TE FUORI DAL MONDO
(M. Masini - G. Bigazzi - P. Vallesi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Storie di giovani nelle città,
angeli senza lavoro.
Debiti, debiti con la realtà,
cosa faremo io e te?
E il mondo gira intorno al mondo degli affari,

ai finanzieri, ai nuovi re.
Io voglio vivere di sogni e di colori
e questa vita che non c'è...
la cerco dentro di te,
fuori dal mondo,
dentro di te,
nel tuo profondo...
La notte dentro di te
io mi nascondo,
dentro di te...
ancora l'uno dentro l'altro, amando
dentro di te.

Scoppiano il sabato le ballerine,
le strade prendono fuoco.
Brutte canzoni le nuove poesie,
urlano dentro di noi.
E il mondo gira intorno a femmine e motori,
motori,
un Indianapoli del look.
Bisogna vivere con l'anima di fuori
in questo grande elettroshock...
invece dentro di te
c'è un altro mondo,
dentro di te,
nel tuo profondo...
C'è un sole dentro di te,
che sta nascendo,
amore dentro di te
ancora vivo mentre sto morendo...

Dentro le tue labbra di dolcissime bugie,
dentro la tua anima e le sue malinconie,
dentro questo essere felici che non c'è,
l'uno dentro l'altro, amando
dentro di te!

L'uno dentro l'altro, amando
dentro di te!

E il mondo gira intorno al mondo degli affari,
ai finanzieri, ai nuovi re.
Io voglio vivere di sogni e di colori
e questa vita che non c'è...

Dentro di te!
Dentro di te!

E il mondo gira intorno a femmine e
un Indianapoli del look.
Bisogna vivere con l'anima di fuori
in questo grande elettroshock...

Dentro di te!
Fuori dal mondo!
Dentro di te!
Fuori dal mondo!

Dentro le tue labbra di dolcissime bugie,
dentro la tua anima e le sue malinconie,
dentro questo essere felici che non c'è,
l'uno dentro l'altro, amando
dentro di te!

DISPERATO

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Quando tu metti in moto,
come me senza te.
Quando tu spacchi il vetro,
come me senza te.

Quando stai in agguato,
come me senza te.
Quando sei disperato,
come me senza te.

E quando torno a lei mi faccio quasi pena
e più che non ci sei e più che voglio te.
Voglio ancora le tue dita, che graffiano la schiena!
Lei non è una via d'uscita e forse non ce n'è...

E quando sei disperato,
come me senza te.
Quando sai di essere sbagliato,
come me, che muoio senza te!

E me ne frego della libertà,
stanotte vado e spacco la città,
con questo ago disperato in me...
senza te!

E allora annaffio il muro con il mio veleno,
amore a muso duro, accidenti a te!
Accidenti a questa vita, che corre come un treno!
No, non c'è una via d'uscita, lo so che non ce n'è!

Quando sei disperato,
come me, senza te, disperato!

Come me, che muoio senza te!

Quando sei disperato!

Quando sei disperato,
come me senza te.
Quando sei disperato,
come me senza te!

Quando sei disperato,
come me senza te.
Quando sei disperato,
come me senza te.

Quando sei disperato!

CARO BABBO
(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Mi sembravi alto altissimo,
quando ero piccolino,
eri il mio gigante buono,
che giocava a nascondino,
mi batteva forte il cuore,
mentre stavo ad aspettare,
felice di nascondermi,
ma anche di farmi trovare.
Ti sentivo forte e a volte
mi facevi un po' paura,
ma eri il mio cavallo docile
e il tappeto, la pianura
e scendevo e camminavo
nelle tue scarpe pesanti,
fra colline di poltrone,
coi miei passi da gigante.

Era dolce, era dolcissimo,
lo ricordo e te lo dico,
eri il mio più grande eroe,
eri il primo vero amico.

Sei però rimpicciolito
i primi anni della scuola,
tornavi tardi a casa
e la mamma sempre sola,
mi svegliavo d'improvviso
e vi sentivo ancora urlare,
eri sempre più nervoso
e non mi stavi ad ascoltare.
Altre volte mi picchiavi
e le tue parole dure
spalancavano soltanto
una vita di paure.

Eri assente, irraggiungibile,
io ti odiavo e te lo dico,
eri in sogno l'uomo nero,
eri a un tratto il mio nemico.

E ho portato come un lutto
il tuo sangue nelle vene,
ma il mio cuore per dispetto
ti voleva ancora bene
e ora babbo te lo scrivo,
come quando ero bambino,
come quando per trovarci
giocavamo a nascondino.

E ora è freddo, anzi freddissimo,
piango mentre te lo dico,
cosa aspetti ad arrivare,
babbo, se mi sei amico?

Era dolce, era dolcissimo,
l'ho capito e te lo scrivo.
Quante volte io dovrò morire
per sentirmi ancora vivo?

CI VORREBBE IL MARE
(G. Bigazzi - M. Masini - G. Albini)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Ci vorrebbe il mare che accarezza i piedi,
mentre si cammina verso un punto che non vedi,
ci vorrebbe il mare su questo cemento,
ci vorrebbe il sole col suo oro e col suo argento.
E per questo amore, figlio di un'estate,
ci vorrebbe il sale per guarire le ferite
dei sorrisi bianchi fra le labbra rosa,
a contare stelle mentre il cielo si riposa.

Ci vorrebbe il mare per andarci a fondo,
ora che mi lasci come un pacco per il mondo,
ci vorrebbe il mare, con le sue tempeste,
che battesse ancora forte sulle tue finestre.
Ci vorrebbe il mare sulla nostra vita,
che lasciasse fuori, come un fiore, le tue dita,
così che il tuo amore potrei cogliere e salvare,
ma per farlo ancora, giuro, ci vorrebbe il mare!

Ci vorrebbe un mare, dove naufragare,
come quelle strane storie di delfini che
vanno a riva per morir vicini e non si sa perché,
come vorrei fare ancora, amore mio, con te.

Ci vorrebbe il mare per andarci a fondo,
ora che mi lasci come un pacco per il mondo,
ci vorrebbe il mare, con le sue tempeste,
che battesse ancora e forte sulle tue finestre.
Ci vorrebbe il mare, dove non c'è amore,
il mare, in questo mondo da rifare!

Ci vorrebbe il mare,
ci vorrebbe il mare,
ci vorrebbe il mare,
ci vorrebbe il mare!

LE RAGAZZE SERIE
(G. Bigazzi - M. Masini - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Le ragazze serie non ci sono più,
toccano il sedere, dandoti del tu.
Le ragazze serie son rimaste in tre
e hanno le frontiere chiuse come te.
Le ragazze serie dicono di no,
cadono in amore solamente un po'...
E beviti un bicchiere di felicità,
aprimi il tuo cuore e dopo si vedrà.

Amore troppo serio,
che aspetti il desiderio
e quando arriva te ne vai!

Amore sempre uguale,
amore senza sale,
che non ti lasci andare mai!

No,
le ragazze serie son rimaste in tre,
due si fanno suore, l'altra è toccata a me.
Fatti un po' vedere, l'ultima sei tu,
le ragazze serie non ci sono più!

Non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più.

È vero non ci sono più.

Le ragazze serie...

Le ragazze serie...

Le ragazze serie
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

A COSA PENSI

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Il Bigallo/Fado

Da sola chiusa in una stanza
cammina l'anima su e giù,
hai perso la speranza
e non parliamo più.
E ti vergogni a tirar fuori
il tuo veleno anche con me
ed ogni giorno muori
e allora muoio come te.

Come un teppista lo spavento
ti assale e la fragilità,
la vivi come un fallimento,
chi ti proteggerà?
I giorni andati e le occasioni,
i sogni persi per la via,
sul tuo diario delusioni,
abissi di malinconia.

Il tuo dolore è senza voce,
sbagliato come il mio,
sei chiusa in una noce
con la paura dei tuoi vuoti immensi.

A cosa pensi senza di me,
a cosa pensi, che cosa c'è?

Vorrei che mi trattassi male,
che ti gettassi addosso a me,
con una furia di animale
per liberarti di te
e non vedere che ti arrendi,
che hai voglia di buttarti via
e questo buio non l'accendi
e non hai voce anima mia!

Da sola con la tua ferita
su quanti libri cercherai
di stare al gioco della vita,
che non s'impara mai.

Perché non prendi la mia voce?
Il tuo dolore è come il mio!
Vorrei spaccare questa noce
e liberarti dai tuoi vuoti immensi.

A cosa pensi senza di me,
a cosa pensi, che cosa c'è?

Vorrei saperlo anch'io!

A cosa pensi, a cosa pensi amore mio?

A cosa pensi senza di me,
a cosa pensi, che cosa c'è?

A cosa pensi senza di me,
A cosa pensi, che cosa c'è?

A cosa pensi senza di me,

A cosa pensi, che cosa c'è?

DAL BUIO
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Il cieco fermo sul bordo del marciapiede aspetta
che qualcuno se ne accorga, rallenti la sua fretta.
E intanto resta immobile, lo sguardo spento e fisso,
come se fosse in bilico su di un profondo abisso.

Il cieco fermo ascolta e sopra il viso impassibile
d'un tratto è una smorfia, una pena invisibile.
Ma nessuno la vede nel bagliore della luce,
la smorfia lentamente dentro il viso si ricuce.

Ed ecco all'improvviso, s'arresta una ragazza,
il cieco fa un sorriso e timido ringrazia.
Lei certamente è bella, lo sente dall'odore.
Nel buio si accende una stella e un vento soffia in cuore.
Lui cerca la sua mano, lei se la fa trovare
e allora parte piano e lui si lascia andare.
E saltano l'abisso senza precipitare
i due con lieve passo, che sembra di volare!

Poi dolcemente atterrano sull'altro marciapiede
il cieco e la ragazza, dopo quel volo breve.
Lei dalla luce lancia un saluto luminoso!
Dal buio lui risponde timido e confuso.

Vorrebbe dirle "Aspetta, angelo profumato,
non te ne andare, resta, riposa il cuore il fiato!",
ma sente che la mano allenta la sua stretta
e nel buio si spegne la stella. Vorrebbe dirle "Aspetta!",
ma c'è troppa confusione e l'odore s'allontana
e il cieco col bastone prosegue la sua strada buia,
dondolando un po',
felice per quel niente, come un dolcissimo Charlot...

PERCHÉ LO FAI

(G. Bigazzi - M. Manzani - M. Masini)

Ed.: Il Bigallo/Fado

Con questa pioggia nei capelli perché lo fai,
con questi occhi un po' fanciulli e un po' marinai,
per una dose di veleno che poi,
dentro di te, non basta mai?

Con le tue mani da violino perché lo fai,
tu che sei rosa di giardino dentro di me,
come un gattino sopra un tetto di guai,
dimmi perché, perché lo fai?

Perché lo fai? Non rispondermi se non vuoi,
però lo sai che io vedo con gli occhi tuoi
e tu, se vuoi, puoi nasconderti dentro me,
finché non capirai.

Perché lo fai, disperata ragazza mia?
Perché ti sdai come un angelo in agonia?
Perché ti fai, perché ti fai del male,
perché ce l'hai con te? Perché lo fai?
E il domani diventa mai,
per te, per me, per noi...!

Perché, perché lo fai?
Fra questi angeli nel fango di questa via,
dove non entra più neanche la polizia,
io non ti lascio in questo nostro Vietnam,
anima mia, come la gente che lascia che sia...

Disperata ragazza mia,
perché non vuoi che il mio amore ti porti via?
Perché lo fai? E il domani diventa mai,
per te, per me, per noi...!

Perché lo fai, puoi rinascere quando vuoi,
perché lo sai che io vedo con gli occhi tuoi.
Se tu volessi vivere io non ti lascerei,
se ritornassi libera, se ritornassi mia,
invece sei una macchina che va via!

Perché lo fai?
E il domani diventa mai...

IL NIENTE

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)

Ed.: Il Bigallo/Fado

Mi alzo ma è meglio se torno a dormire,
mi metto a studiare ma senza capire,
col vuoto che avanza e ti stritola il viso,
un dio che ti scaccia dal suo paradiso.
Non vado neanche a cercarmi un lavoro,
a fare concorsi e poi vincono loro,
è tutto veloce violento incosciente,
ci provo a capire e mi perdo nel niente,
il niente, il niente, il niente...

Mi alzo e d'intorno è una tabula rasa
di amici di affetti e mi barrico in casa,
invece mio padre, da bravo ragazzo,
ci crede davvero a una vita del cazzo.
Ormai non parliamo e non stiamo più insieme,
ma lui ci riesce a volermi anche bene,
un bene invisibile che sembra assente,
è un uomo capace di credere al niente,
al niente, al niente, al niente...

Mi alzo davvero, una volta per tutte,
da un letto di cose già viste e già dette
e prendo il passato, il futuro, il presente,
li butto in un buco, nel buco del niente...

E incontro mia madre, che è un anno che è morta,
col solito grande sorriso dolente,
mi dice "Ti passa!", mi dice "Sopporta!",
bisogna imparare ad amare anche il niente,
il niente, il niente, il niente...

Mi alzo da questo lenzuolo di sale,
sei tu nel deserto la mia cattedrale,
e pure da tempo ben poco ci unisce
e i nostri segreti diventano angosce.
Si annaspa nel letto, ma siamo lontani,
abbiamo di tutto, ci manca il domani
e per la paura si viene e si mente,
ma il sesso da solo è l'amore del niente,
il niente, il niente, il niente...

Ci aspetta una guerra di fame e macerie,
la terra che sputa le nostre miserie
e in mezzo al rumore di feste violente
c'è sempre qualcuno che canta il niente...

Eppure c'è ancora qualcosa che vale,
la voglia di andare incontro alla gente,
la vita è un ragazzo che urla il giornale,
invece il silenzio è la voce del niente,
il niente, il niente, il niente...

Il niente, il niente, il niente, il niente!

CENERENTOLA INNAMORATA
(G. Bigazzi - G. Dati - M. Masini)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Ho capito è una cosa seria
e poi ora non vuoi parlare.
Vengo a prenderti io stasera
quando esci da lavorare.
Una breve telefonata,
lo sai bene che siamo amici.
Non è vero che sei sbagliata,
siamo tutti un po' più infelici.

E ti ascolto parlare appena
dal tuo tenero nascondiglio.
Alla fine di questa cena
tu mi dici che aspetti un figlio.
Lui ti ha detto che non è pronto
e che è suo non lo puoi provare,
ti ha lasciata da sola e intanto
tu da sola non sai che fare...

Era bello sentirsi amata,
nei suoi occhi vedevi il mare,
cenerentola innamorata.

A tuo padre non riesci a dirlo,
proprio a lui fiero di sua figlia,
hai paura e non vuoi ferirlo
in poltrona, mentre sbadiglia.
Di tua madre poi ti vergogni,
non vuoi dirle che ti piaceva
far l'amore, scambiarsi i sogni,
lei lo ha fatto perché doveva.

Cosa vuoi che ti posso dire,
non so darti nessun consiglio,
forse devi solo sentire
se davvero lo vuoi un figlio
di un amore una volta sola,
di un amore che non è amore,
e la notte ci pensi ancora,
mentre piangi e non sai che fare...

Ma non è vero che sei sbagliata,
nei suoi occhi vedevi il mare,
cenerentola innamorata.

Quando usciamo dal ristorante
sembri ancora più piccolina,
c'è una luna come un gigante
e parlando è già domattina.
Sotto il muro dell'ospedale
che terribile decisione,
piccolina fra il bene e il male,
piccolina su quel portone.

Poi ti fermi e ritorni indietro,
nel mio cuore me l'aspettavo,
mentre l'alba ci appanna il vetro
tu sorridi a un amore nuovo.
Con il sole ti porto a casa
ed in macchina vuoi cantare,
sei felice come una sposa
perché adesso lo sai che fare...

Perché adesso ti senti amata
e dai tuoi occhi si vede il mare,
cenerentola innamorata.

CHI FA DA SÉ
(M. Masini - G. Bigazzi)
Ed.: Il Bigallo/Fado

"Bambino mio che stai per diventare un uomo",
mi dissero gli zii, "presto ci rivedremo."
"È come un collegio, si mangia bene e poi,
appena guarisci, ritornerai con noi."

E son guarito sì, gli anni ti fanno forte,
finché il custode aprì quelle pesanti porte.
Da solo, di marmo la testa dura, che
spaccava gli inverni che avevo dentro me.

Chi fa da sé non sbaglia mai
e a spese mie io diventai
cattivo e forte come un re,
perché la vita è sempre lotta e sempre notte c'è,
e sempre notte c'è
nel cuore stretto di chi fa da sé,
nel cuore stretto di uno come me.

E quando credevo ormai di avere vinto tutto,
con gli occhi tu mi fai scoppiare il cuore in petto.
Ed esce la vita, le nuvole e i colori
da questa ferita d'amore dentro me.

Chi fa da sé lontano va,
non ha paura né pietà,
chi fa da sé diventa un dio,
ma senza te non so nemmeno più chi sono io,
non so chi sono io,
che disperatamente perdo te,
perché l'amore non si fa da sé...

No, non so chi sono io,
che disperatamente perdo te,
perché l'amore non si fa da sé!

MALINCONOIA

(M. Masini - G. Bigazzi)

Ed.: Il Bigallo/Fado

La vita non è qui sui trampoli di un bar,
in questo venerdì che sporca la città.
La vita non è qui da mezzanotte in poi,
nei tacchi e nei vestiti, negli occhi insonnoliti
di travestiti eroi.

La vita non è un film di muscoli e robot
e il tempo speso qui è il tempo che non ho.
La vita non è mia sperduta in questo bronx,
Fra le canzoni e i guai, in una emorragia,
di giorni da juke-box.

La noia è come il blues, ti fa pensare a Dio,
leggera come un gas che penetra il tuo io.
La noia è nostalgia di un posto che non c'è,
è voglia di andar via da tutti, anche da te.

È la malinconia che uccide a questa età,
è il cuore che si scuioia cercando quel che ha già.
E il cielo cade giù con la sua tenda buia
e non esisti più nella malinconia.

La vita non è qui nell'ansia di allegria
che fa aspettare l'alba, con questa nuova barba,
del tempo che va via.

È la malinconia la guerra che c'è in me,
questa mia triste gioia di avere perso te.
E tu non sei più mia,
e tu non hai l'idea di quanto amaro sia
mangiarsi l'orchidea della malinconia!

Fra cenere e caffè,
in questo muto venerdì che strilla dentro me!
La vita non è qui,
dove un ragazzo piange le sue lacrime e le ingoia,
in questo venerdì della malinconia.

La vita non è qui,
dove un ragazzo piange lacrime di questo mondo boia,
in questo venerdì della malinconia.

La vita non è qui

FUORI DI QUI

(M. Masini - G. Bigazzi - M. Manzani)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Fuori di qui,
prima che telefoni a sua moglie,
tutti i mercoledì lavoravi, sì,
ma con le sue voglie.

Fuori di qui,
lui potrebbe essere tuo padre
e tu in macchina, lì, la tua bocca
che si apre e si chiude.

Vai fuori di qui,
prendi tutti i misteriosi regali,
tu fai rima con gioia, ma sei solo una noia
e se ti perdo è il minore dei mali.

Fuori di qui, fuori di qui,
dai retta a me, è meglio per te!

No, non sopporto l'idea del tuo corpo da dea
fra le braccia pelose di un orco,
ma non è gelosia, tu sei nata già mia,
io non voglio una donna con l'anima sporca.

Non mi accontento di quel che mi dai,
non la voglio una donna così!
Se divento violento, mi metto nei guai,
la mia collera cresce, pulisci
ed esci fuori di qui!

Vai fuori di qui,
con quel tuo magnifico sedere,
sembra un cuore, lo sai, tu che cuore non hai,
mentre giochi con le tue giarrettiere.

Fermati lì, ferma così,
resta così, resta così!

No, io non faccio a metà con nessuno di te,
ma ho bisogno di un'ora di pace,
ho bisogno, lo sai, di morire, se vuoi,
soffocato, spalmando il tuo corpo di baci.

Dimmi di sì, che lo vuoi anche tu,
dimmi il solito, crudele sì!
Non ti chiedo, lo sai, che una volta di più,
fammi l'ultimo gioco d'amore
e dopo fuori di qui!

E dopo fuori di qui!
Fuori di qui,
ma ho bisogno, lo sai, di quest'ora di pace.

Spegni la luce e poi mettiti giù,
perché al buio ci amiamo di più!
Io non so dirti addio e ti accetto così,
io non so dirti addio, perché
tu sei già fuori di qui,

fuori di qui,
già fuori di qui,
tu sei già fuori di qui!
No, no, già fuori di qui,
fuori di qui!
... fuori di qui!
Fuori di qui!
Fuori di qui!

Vai fuori di qui!

... cuore, lo sai, ... cuore non hai

Non sopporto l'idea del tuo corpo da dea
fra le braccia pelose di un orco,
ma non è gelosia, tu sei nata già mia!

Fuori di qui!

No, no, no, no, no!

No, no, no...

TI VORREI
(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Ti vorrei nel chewing-gum,
mentre vado a lavorare in tram.
Ti vorrei, solo al bar,
ti vorrei come una mamma al C.A.R..
Ti vorrei dentro i jeans,
quarta donna del mio triste tris.
Ti vorrei con la "V",
ti vorrei che non ne posso più.

Nel letto, insoddisfatto, io ti vorrei,
mentre accarezzo il gatto io ti vorrei,
quando la notte spegne tutto e, distrutto,
io mi butto in questi sogni miei.

Ti vorrei, ti vorrei,
ti vorrei anche se fossi un gay!
Ti vorrei, ti vorrei,
non lo senti quanto ti vorrei?

Ti vorrei perché spesso ho paura di me,
nel riflesso di un abito senza te,
perché sei quel che sei, ma lo stesso vorrei...

Ti vorrei perché il mondo non ha pietà,
perché intorno c'è odio e banalità,
e gli amici non bastano mai e neanche lei!
Ti vorrei!

Ti vorrei!

In questa grande noia io ti vorrei,
prima che il sogno muoia io ti vorrei,
anche per una volta sola, la mia vela
che si svela dentro gli tocchi tuoi.

Ti vorrei!
Ti vorrei!

Ti vorrei, ti vorrei
e anche l'anima mi vendereì!
Ti vorrei, ti vorrei,
non lo senti quanto ti vorrei?

Ti vorrei perché ho un gran bisogno di te,
della voglia di vivere che non c'è,
perché sei quel che sei, ma lo sai che vorrei...

Ti vorrei perché il cuore non ce la fa,
fra le stelle e il rumore della città,
e gli amori non bastano mai, mentre ti vorrei!
Ti vorrei!

Ti vorrei!

Non lo senti quanto ti vorrei?

Ti vorrei! Ti vorrei!

Non lo senti quanto ti vorrei? No...

Ti vorrei! Ti vorrei!

Non lo senti quanto ti vorrei?

Ti vorrei! Ti vorrei!

Non lo senti quanto ti vorrei?

IL GIORNO DEI PERDENTI
(M. Masini - M. Manzani - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

La sveglia si risveglia dentro me,
la radio ci riabbuffa di allegria,
una locomotiva da caffè,
bisogna fare sempre economia,
che i soldi non si trovano per strada.

Per strada dove urla la città,
dove s'invecchia e non si cresce mai,
dai muri cola la pubblicità
e quel che cerchi sempre non ce l'hai
e poi ti tocca ancora lavorare.

È un giorno come un altro
e ho voglia di andar via,
salvarmi con un salto
dalla malinconia.

È un giorno come tanti, lo so,
è un altro vuoto in me,
è polvere fra i denti,
è un bagno nel bidet.

È il giorno dei perdenti,
è un giorno che non c'è.

La gente prega in banca il suo Gesù,
ed io che non mi voglio bene, ormai
mi penso rosso e poi mi vesto blu
e mi diverto a mettermi nei guai
e già si è fatta l'ora di mangiare.

È un giorno come un altro,
un'altra malattia,
un muro troppo alto,
un occhio che ti spia.

È un giorno come un sasso, lo so,
che becca sempre me,
la vita che non posso,
è un asso contro il re.

E quanti giorni ancora e quanti sarò
un prigioniero in me,
che fossa da serpenti
l'amore che non c'è.

È il giorno dei perdenti,
è un giorno senza te!

LA VOGLIA DI MORIRE
(M. Masini - G. Bigazzi - M. Falagiani)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Se perso in un tramonto vuoi
sparire con il sole giù,
nel mare dove muore lui.

Se la forchetta torna su,
ma senza cibo, perché sa
che la tua bocca non ci sta.

E se la bocca non vuol più
trovare verità e bugie,
se gli occhi sono un velo blu,
ma senza stelle né poesie.

Se ti chiudi dentro te
e non ti accendi più
al fuoco di un amore,
se hai voglia di andar via
per non tornare mai.
Se la malinconia
con tutti i suoi ghiacciai
ti paralizza il cuore,
se tutti questi "se"
li senti dentro te,
hai voglia di morire.

Ma il cuore ti si ferma un po'
sui mendicanti di città,
intirizziti nei metrò.

Ma i pensionati soli al bar,
le vite come malattie
nelle trincee della realtà.

Ma le caserme e le corsie
di bimbi troppo calmi ormai,
ma i nuovi schiavi sulla via
nel pianto dell'Ave Maria...

Ma il mondo dietro te
che non hai visto mai,
le lacrime del mare,
ma i fondi di caffè
di questa umanità,
nei ghetti delle idee
di quando intorno a te
nessuno vuol capire,
con tutti questi "ma",
vedrai ti passerà
la voglia di morire.

Ma se un giorno incontri lei
che invade gli occhi tuoi,
e tu non sai che dire,
non ci saranno "ma",
l'amore ucciderà
la voglia di morire.

VAFFANCULO

(G. Bigazzi - G. Dati - M. Masini)
Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

Se mi guardo nello specchio
con il tempo che è passato
sono solo un po' più ricco,
più cattivo e più invecchiato,
è l'amara confessione
di un cantante di successo,
forse è l'ultima occasione
che ho di essere me stesso.

Quando ho smesso di studiare
per campare di illusioni
sono stato il dispiacere
di parenti e genitori,
ero uno di quei figli
sognatori adolescenti
che non vogliono consigli
e rispondono fra i denti:

"Vaffanculo!
Vaffanculo!"

Ma la musica è cattiva
è una fossa di serpenti
e per uno che ci arriva
quanti sono i fallimenti,
mi diceva quella gente
che s'intende di canzoni
"Hai la faccia da perdente,
mi dispiace non funzioni, Masini

Vaffanculo!

Vaffanculo!"

vaffanculo!

Non importa se ho pianto e sofferto,
questa vita fa tutto da sé
e nella musica ho solo scoperto
il bisogno d'amore che c'è.

Chi lo sa che cosa è vero
in un mondo di bugiardi,
non si può cantare il nero
della rabbia coi miliardi,
siamo tutti conformisti
travestiti da ribelli
siamo lupi da interviste
e i ragazzi sono agnelli

che ti scrivono il dolore
nelle lettere innocenti
e la loro religione
è di credere ai cantanti,
ma li trovi una mattina,
con la foto sul giornale,
in quell'ultima vetrina,
con la voglia di gridare al mondo

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!
Vaffanculo!

vaffanculo!

Mi dimetto da falso poeta,
da profeta di questo Fan's Club,
io non voglio insegnarvi la vita,
perché ognuno la impara da sé.

Me ne andrò nel rumore dei fischi,
sarò io a liberarvi di me,
di quel pazzo che grida nei dischi
il bisogno d'amore che c'è.

Ora basta, io sto male,
non è giusto, vaffanculo!

Nello specchio questa sera
ho scoperto un altro volto,
la mia anima è più vera
della maschera che porto.
Finalmente te lo dico,
con la mia disperazione,
caro mio peggior nemico
travestito da santone:

Vaffanculo!

T'INNAMORERAI

(G. Bigazzi - G. Dati - M. Masini)

Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

T'innamorerai, forse non di me,
starai ferma lì e succederà da sé, da sé.

Della libertà, degli amici tuoi
te ne fregherai quando t'innamorerai, vedrai.

Sarà bello da guardare come un poster di James Dean,
sarà dolce la paura sganciandosi i blue jeans,
sarà grande come il mare, sarà forte come un dio,
sarà il primo vero amore, quello che non sono io.

T'innamorerai di un bastardo che
ti dirà bugie per portarti via da me,
chi ti difenderà dal buio della notte,
da questa vita che non dà quel che promette?

T'innamorerai, lo so, certo non di me,
in profondità, che non sai di avere in te, in te.

T'innamorerai!
T'innamorerai!

Sarai sola contro tutti, perché io non ci sarò,
quando piangi e lavi i piatti e la vita dice no.
Un ritardo di sei giorni, che non sai se dirlo a lui,
avrà voglia di pensarmi, tu che adesso non mi vuoi.

T'innamorerai... ma non sarò io... ,
t'innamorerai quando sarò tardi ormai
t'innamorerai!
e il cielo piangerà, gli mancherà una stella,
t'innamorerai!
vai con la tua felicità, sei troppo bella!
t'innamorerai!

... di me, ... con te
T'innamorerai,

T'innamorerai,
T'innamorerai,

T'innamorerai, t'innamorerai!
t'innamorerai!
T'innamorerai, non di me ma t'innamorerai!
t'innamorerai!

T'innamorerai,
T'innamorerai,

T'innamorerai, t'innamorerai!
t'innamorerai!
T'innamorerai, non di me ma t'innamorerai!
t'innamorerai!

T'innamorerai,
T'innamorerai,

t'innamorerai!

T'innamorerai,

t'innamorerai!

T'innamorerai,

CANTANO I RAGAZZI

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)

Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

Cantano i ragazzi che non sanno cosa fare,
mentre aspettano la vita come un treno verso il mare,
con la loro giovinezza disperata di allegria.

Cantano i ragazzi gli anni di blue jeans,
fatti di vacanze belle come un film,
con quell'impazienza di buttarsi via,
che avevamo tutti nella nostra compagnia.

Cantano i ragazzi all'uscita di una scuola
e si credono diversi perché l'anima gli vola,
io li guardo dal silenzio della prima nostalgia.

Cantano i ragazzi e la vita va,
sollevando spruzzi di felicità,
persi nel diluvio che ognuno ha dentro sé,
cantano i ragazzi su quest'Arca di Noè
che l'amore è.

Affogati nel blu di quella nostra età,
il sogno era la musica e un po' di libertà.

E cantavi anche tu perduto amore mio,
che mi aiutavi a vivere
e quella sera ti ho cercato inutilmente
fra le stelle di un concerto
e a volte ancora piango mentre

Cantano i ragazzi come marinai
della giovinezza che non basta mai.

Cantano i ragazzi ma non siamo noi,
hanno un'altra musica altri sogni ed altri eroi.

Cantano i ragazzi nelle sere del 2000
e si credono diversi perché l'anima gli vola,
su quel treno verso il mare disperati di allegria.

Cantano i ragazzi e la vita va,
dolce tempo perso nell'eternità,
si ritroveranno in fotografia
chiusi nel silenzio della prima nostalgia.

Cantano i ragazzi mentre i giorni vanno via.

Il sogno era la musica e un po' di
libertà.

Cantano i ragazzi come marinai
della giovinezza che non basta mai.

Cantano i ragazzi e la vita va,
cantano i ragazzi e la vita va,
cantano i ragazzi e la vita va!

Cantano i ragazzi!

Cantano i ragazzi e la vita va,
cantano i ragazzi e la vita va!

PAURA D'AMARE

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

Alle quattro di notte mi sveglio sudato
sotto il sole abbagliante di un televisore,
sono stanco di me e vado a letto vestito,
non ci sono cachet per quest'altro dolore.

Anche lei è una stronza, anche lei non ha pace,
prende tutto perché non lo sa cosa vuole
e la mia gelosia che diventa feroce
è soltanto una scusa per farmi del male.

E la strada di notte diventa un imbuto,
ma non è un videogame che puoi anche sbagliare
ed ho voglia di piangere e chiedere aiuto,
non ho niente da perdere e niente da dare

Ho paura d'amare,
paura d'amare.

Paura d'amare,
paura d'amare!

Ma la vita nel branco è una dura lezione
nella trappola dei venditori di fumo,
c'è cascata con me la mia generazione
questo mondo non guarda più in faccia a nessuno.

Ma perché per avere bisogna rubare,
come poveri diavoli nell'immondizia,
una storia di sesso che sembra un amore
o l'immenso miracolo di un'amicizia.

Le pecore ormai sono già in discoteca,
mentre ballano l'anima non sa che fare
e nel bagno uno squallido "w la fica"
è soltanto bisogno e paura d'amare.

Paura d'amare,
paura d'amare!

Paura d'amare,
paura d'amare!

No, bisogna dire no per non morire qui
in questa nostra età di giorni inutili e violenti.
No, bisogna andare via da questa libertà
da questa ipocrisia, guardare avanti e non avere,
non avere paura d'amare!

Ora basta, ora basta,
ora basta, ora basta!

Ora basta, ora basta con questi lamenti,
sono grande, lo so, devo uscire di gabbia,
noi vogliamo dagli altri e non diamo mai niente,
ora basta con questi giubbotti di rabbia.

Come un sogno la notte si scioglie nell'alba,
è la storia di sempre bisogna sbagliare
e portare la vita e pagarne la colpa
e trovare ogni giorno il coraggio di avere

Paura d'amare,
paura d'amare!

Paura d'amare,
paura d'amare!

No, bisogna dire no e non buttarsi via
nell'infelicità di una vita a fari spenti.

No, la verità non c'è, rinascere si può
ognuno ha dentro sé un grande vuoto da colmare,

che è soltanto paura d'amare!

Che è soltanto paura d'amare!

Che è soltanto paura d'amare!

DIO NON C'È
(M. Manzani - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

Cosa ci faccio in questa chiesa
io che non credo al tuo Gesù,
con questo vuoto che mi pesa
adesso che non ci sei più.

Come facevi a fare il prete
fra comunisti e farisei.
Com'è lontano il monte Amiata,
Ernesto non lo rivedrai.

Dio non c'è,
non ci credo lo sai.
Dio non c'è,
non ci credo e tu non mi convincerai.

Era un discorso lasciato a metà,
quando io mi ero perso e non ero più io,
la tua Chiesa in salita e la comunità
era almeno qualcosa, una piccola luce nel buio.

E ora Dio non c'è
e ho bisogno di Lui,
Dio non c'è
e bestemmio come una preghiera ormai.

Il mondo passa da Firenze
solo per prendere un caffè
e nell'imbecille indifferenza
muore la gente forte come te,

perché Dio non c'è,
siamo soli quaggiù,
ti dico che Dio non c'è,
ma la tua voce ormai non mi risponde più.

L'ho cercato con tutta la mia volontà,
ma la fede è soltanto un regalo di Dio,
la domenica io lo sapevo eri là,
eri almeno qualcosa, una piccola luce nel buio.

E ora Dio non c'è,
no, Dio non c'è!

Cosa ci faccio in questa chiesa
piena di gente come te,
che ancora vuole credere in qualcosa,
mentre un silenzio disperato dentro me

Grida: "Dio non c'è!"

LA LIBERTÀ

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

Tutta la mia roba su una sedia,
come si è allargato questo letto,
la tua foto che mi odia,
vivo in un disordine perfetto.

Barba di uno zingaro felice,
sopra alla montagna del bucato
non ho più camice,
sono un po' ingrassato,
un disastro nello specchio, ma

W la libertà di pigliare la vita così come viene
e andare dove va, perché un uomo da solo si vuole più bene.
W la libertà, tanto dietro a una donna c'è sempre una mamma,
è tutto visto già e ho imparato ad usare quest'arma, la libertà.

È finito adesso un temporale,
la finestra è piena di giardini,
viene voglia di pescare,
di guardare un film da bambini.

Vedi caro amore dittatore
si continua a vivere lo stesso
e mi batte il cuore
senza il tuo permesso,
oggi e poi domani si vedrà.

W la libertà, vorrei essere più egoista di un gatto
e avere l'umiltà di accettarmi così, che nessuno è perfetto.
W la libertà, ogni giorno che passa diventa più dura
e quello che non si sa ci fa sempre paura, ma questa è la libertà.

Ed è già domenica, anche senza te,
che sei troppo libera per pensare a me.
Questo amore è l'ultimo, lo sapevo già,
e ora quanto mi manchi accidenti alla libertà...

E adesso siamo qua, è finita l'estate dei nostri peccati,
seduti in questo bar a invidiare le coccole dei fidanzati.
Cosa succederà? Finiremo in un gioco di amori incrociati
o ci si perderà e sarebbe da idioti accidenti alla libertà.

Sì, sarebbe da idioti se tutto finisse qua,
perché due innamorati ce l'hanno la libertà!

VOGLIO VOLARE

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

Senza pietà sto uccidendo qualcosa di me
fra gli amici e i nemici di un bar,
è così che un dolore diventa skinhead,
nella storia di un sabato
a tradimento vomito sul pavimento.

... sabato...
... vomito...

Voglio volare da te,
voglio volare da te!

Questa città di autostrade e di cavalcavia
è uno scheletro di Luna Park,
in un cielo abbagliante di raffineria,
c'è un coltello nell'anima,
un'ossessione, l'ultima crocifissione.

... anima...
... ultima...

Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Voglio volare, volare, volare, volare, volare da te!

Voglio volare da te,
voglio volare da te
Volare, volare, volare, volare,
volare da te!

Invisibile amore, capelli di grano,
sei troppo lontano, lontano da me,
il mio cuore è una stanca bottiglia nel mare
e non posso volare, volare, volare da te.

Voglio volare da te,
Voglio volare, volare, volare, volare, volare da te!

Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Volare, volare, volare, volare,
volare da te!

No, senza pietà sta morendo qualcosa di noi,
questa vita è una fuga di Bach,
nel silenzio assordante dei miei corridoi,
vorrei essere libero
come l'istinto Icaro dal labirinto.

... libero...
... icaro...

Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Voglio volare, volare, volare, volare, volare da te!

Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Volare, volare, volare, volare,
volare da te!
voglio volare da te!

Girotondo nel sole, amore bambino,
sei troppo vicino, sei dentro di me,
le mie ali di cera si sciolgono in mare,
ma voglio morire, morire volando da te.

Voglio volare da te,
Voglio volare, volare, volare, volare, volare da te!

Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Voglio volare da te,
voglio volare da te!
Volare, volare, volare, volare,
volare da te!
voglio volare da te!

Senza pietà sta morendo qualcosa di noi,
questa vita è una fuga di Bach,
nel silenzio assordante dei miei corridoi,
vorrei essere libero!

Voglio volare, volare, volare...
... volare, volare, volare,
volare...
... volare, volare, volare,
volare...
... volare, volare, volare,
volare...

ANNA VIVIAMO

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

Su quel giornale degli scandali,
in una squallida fotografia,
sei nuda e triste come un angelo
sul punto di volare via.

Sognavi Roma e fare il cinema,
dicevi "Io ci riuscirò, vedrai,
senza dovermi dare o vendere,
mi so difendere, lo sai!".

E adesso sembri la tua bambola,
nella soffitta abbandonata al buio,
sei solamente un'altra vittima
di questo mondo mattatoio.

Anna sveglia, parla, cammina,
Anna dei sogni, volevi morire a vent'anni,
Anna rispondi, dammi la mano,
Anna viviamo!

L'amore a volte fa miracoli,
ci si perdona e non si sa perché,
io l'ho capito per telefono
che ti eri persa dentro te.

Ma l'importante adesso è vivere, io e te,
le cose belle che la vita dà,
c'è un sole grande sopra il Tevere
che scioglie questa oscurità.

Anna vieni, sali sul treno,
stiamo vicini a quel finestrino di cielo,
dammi la mano, fammi un regalo,
Anna viviamo!

Anna lo vedi, la vita ci sfugge di mano,
Anna sorridi, Anna ti amo,
Anna viviamo!

UN PICCOLO CHOPIN

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)

Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

"Ti compro il pianoforte", mi disse, "se prometti di studiare!",
tirando le coperte, mio padre la vigilia di Natale
e in sogno quella notte lo vidi e lo sapevo già suonare.
La musica è così, ti porta via con sé,
e tu diventi solo come un piccolo Chopin.

E la mia adolescenza è stata tutta un'esercitazione,
vicino a una finestra, con gli altri che giocavano a pallone,
ormai ero diverso, la vita aveva tutto un altro odore.
La musica è così, ti porta via con sé,
e più la cerchi e più la trovi lì la chiave dei perché.

E quando ti accarezza la musica ti dà le vibrazioni
di un corpo di ragazza la prima volta che le tocchi i seni.
Noi dal conservatorio uscimmo diplomati di speranza,
amore necessario, io mi sentivo forte accanto a te,
un piccolo Chopin.

Perché non è Natale? Perché non ho più voglia di suonare?
La musica è così, ti porta via con sé,
per questo sono ancora chiuso qui ad aspettare me.

Sull'ebano e l'avorio di questo pianoforte un po' scordato
io faccio il mio lavoro, nel piano-bar del tempo che è passato,
ma quando torno a casa mi metto il frac e apro lo spartito,
è questo il mio segreto, nessuno sa che, chiuso dentro me,
c'è un piccolo Chopin! No, un piccolo Chopin! No!

Ma questo mio concerto è un urlo fra le stelle e l'infinito,
per chi non ha capito, c'è solo l'incompreso dentro me,
un piccolo Chopin!

Un piccolo Chopin!

BELLA STRONZA
(G. Bigazzi - M. Masini)
Ed.: Il Bigallo

Bella stronza,
che hai distrutto tutti i sogni
della donna che ho tradito,
che mi hai fatto fare a pugni
con il mio migliore amico
e ora mentre vado a fondo
tu mi dici, sorridendo:
"Ne ho abbastanza!"

Bella stronza,
che ti fai vedere in giro
per alberghi e ristoranti,
con il culo sul Ferrari
di quell'essere arrogante,
non lo sai che i miliardari
anche ai loro sentimenti
danno un prezzo,
il disprezzo?

Perché forse io ti ho dato troppo amore,
bella stronza che sorridi di rancore!

Ma se Dio ti ha fatto bella
come il cielo e come il mare,
a che cosa ti ribelli,
di chi ti vuoi vendicare?
Ma se Dio ti ha fatto bella
più del sole e della luna,
perché non scappiamo insieme,
non lo senti questo mondo
come puzza?

Ma se Dio ti ha fatto bella
come un ramo di ciliegio
tu non puoi amare un tarlo,
tu commetti un sacrilegio
e ogni volta che ti spogli
non lo senti il freddo dentro,
quando lui ti paga i conti
non lo senti l'imbarazzo
del silenzio?

Perché sei bella, bella, bella, bella stronza,
che hai chiamato la volante quella notte
e volevi farmi mettere in manette
solo perché avevo perso la pazienza,
la speranza... Sì, bella stronza!

Ti ricordi
quando con i primi soldi
ti ho comprato quella spilla
che ti illuminava il viso
e ti chiamavo la mia stella,
quegli attacchi all'improvviso
che avevamo noi di sesso
e tenerezza?

Bella stronza, sì...
perché forse io ti ho dato troppo amore,
bella stronza che sorridi di rancore!

Ma se Dio ti ha fatto bella
come il cielo e come il mare,
a che cosa ti ribelli
di chi ti vuoi vendicare?
Ma se Dio ti ha fatto bella

più del sole e della luna,
esci dai tuoi pantaloni,
mi accontento, come un cane,
degli avanzi...

Perché sei bella, bella, bella,
mi verrebbe di strapparti
quei vestiti da puttana
e tenerti a gambe aperte
fin che viene domattina,
ma di questo nostro amore
così tenero e pulito
non mi resterebbe altro
che un lunghissimo minuto
di violenza...

E allora ti saluto, bella stronza!

Bella stronza!

Bella stronza!

IL CIELO DELLA VERGINE
(G. Bigazzi - M. Masini - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/La Ciliegia

Sulle spiagge di settembre
c'è la solita agonia
degli amori di ricambio
che domani vanno via.

Annoiati come cozze,
siamo razza di città,
ci si sveglia a mezzanotte
e poi dopo che si fa?

È il cielo della Vergine,
che passa su di noi,
un sogno metafisico,
non essere chi sei!

E invece siamo radioattività,
disoccupati, avanzi dei licei,
cresciuti alla filosofia del bar.
Non essere chi sei, oh no,
non essere chi sei!

Che faremo nella vita,
anche niente, perché no?
Siamo barche arrovesciate,
le scintille di un falò.

Diventiamo due disegni
e buttiamoci in un film,
basta credere nei sogni,
nelle stelle messe lì...

Nel cielo della Vergine,
che passa su di noi,
l'amore non è un obbligo, lo sai,
non farlo se non vuoi.

Saremo due dolcissimi robot,
compagni di una tenera odissea,
invece del brutale elettroshock
di una scopata e via, che poi
tu non saresti mia!

È il cielo della Vergine,
oh yee, oh no,
che passa su di noi,
la luna stroboscopica,
oh yee, oh no,
che incanta i marinai.

È la costellazione dell'addio,
la Vergine, che passa su di noi,
balliamoci la vita amore mio!
Domani non ci sei con me,
domani non ci sei!

È il cielo della Vergine,
che passa su di noi,
oh yee, oh no,
che incanta i marinai.

È il cielo della Vergine,
Vergine... Vergine...
Vergine... Vergine...
oh yee,

Oh yee, oh no!

Nel cielo della Vergine...
... lo sai...

... elettroshock...
... che poi...

È il cielo della vergine,
oh yee, oh no,
che passa su di noi,
la luna stroboscopica,
oh yee, oh no!

... amore mio...
... con me...

È il cielo della Vergine,
oh yee, oh no,
che passa su di noi,
la luna stroboscopica,
oh yee, oh no,
che incanta i marinai.

È il cielo della vergine,
oh yee, oh no,
che passa su di noi,
un sogno metafisico,

oh no,
non essere chi sei!

È il cielo della Vergine, che passa su di noi,
che passa su di noi,
oh yee, oh no!

È il cielo della Vergine, che passa su di noi!

oh yee, oh no,
non essere chi sei!

È il cielo della Vergine,
oh yee, oh no,
che passa su di noi,
la luna stroboscopica,
oh yee, oh no,
che incanta i marinai.

È il cielo della Vergine,
oh yee, oh no,
che passa su di noi,
un sogno metafisico,
oh yee, oh no,
non essere chi sei!

È il cielo della Vergine,
oh yee, oh no,
che passa su di noi,
la luna stroboscopica,
oh yee, oh no,
che incanta i marinai,

È il cielo della Vergine,
oh yee, oh no...

FRANKENSTEIN

(G. Bigazzi - M. Masini - G. Dati)

Ed.: Il Bigallo/La Ciliegia

Eri fin da piccolo il più brutto del quartiere,
ti chiamavi Franco, detto anche Frankenstein,
io ti prendevo in giro con quel gusto un po' crudele
dei ragazzi che hanno tutto e non gli basta mai.

Rosso di capelli e con i brufoli sul viso,
verso i sedici anni eri già due metri e tre,
uno spilungone che scopriva col sorriso
l'apparecchio ai denti e un cuore pieno di perché.

Tu mi difendevi roteando come pale
quelle mani enormi che non hai usato mai
per picchiare gli altri, per paura di far male,
e ora che la vita ti ha fregato e non lo sai...

Come stai, vecchio Frankenstein,
in un letto di ospedale troppo piccolo?
Tutti al bar ti salutano
e tu piangi grande e grosso come sei.

Frankenstein, quando guarirai,
ti prometto compreremo quella zattera
e col mare la ferita si richiuderà, vedrai,
e t'insegnerò a nuotare nella vita, Frankenstein!

Franco torneremo la domenica allo stadio,
poi la sera tardi finiremo in pizzeria
e saranno i sogni, come sempre, il nostro video,
perché abbiamo dentro un sangue di periferia.

Perché abbiamo perso tutti quanti una ragazza
che ha sposato un altro bello e ricco più di noi
e Francesca non ha visto mai la tua bellezza,
Franco, perché l'anima è invisibile, lo sai!

Ci ributteremo come pazzi nello studio,
perché l'ignoranza è la peggiore malattia,
piccolo anatrocchio più grosso di un armadio,
che nascondi un cigno che vorrebbe volar via...

Frankenstein, ora svegliati,
non lasciarmi qui da solo come un bischero!
Franco, dai, non arrenderti,
dimmi che t'incazzi e questa volta ti difenderai!

Frankenstein, quando guarirai,
verrò a prenderti con due puttane in macchina
e spenderemo in una notte tutti i soldi miei e tuoi.
Prenderemo ancora a botte questa vita, Frankenstein!

IL MORBO DI BEAUTIFUL
(G. Bigazzi - M. Masini - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/La Ciliegia

Respira un po' d'idrogeno se tu ti senti giù,
non è un allucinogeno, lo danno anche alla USL,
e buttati nel traffico per stare in compagnia,
nelle case c'è una strana epidemia.

I sintomi somigliano all'imbecillità,
ti calano gli zuccheri e si piange d'allegria,
a lungo andare dà impotenza o frigidità
e la scienza dice che una terapia non c'è,
è il morbo di "Beautiful".

Si prendono, si lasciano e lui si chiama Ridge,
il resto è donne e dollari e appartamenti kitsch,
se perdi una puntata poi non ci capisci più,
nel frattempo il babbo si è sposato Brooke,

la bella di "Beautiful".

C'è la Coppa UEFA, "Il nome della rosa",
è atterrato un U.F.O. e la lira è scesa,
c'è un televisore e un telecomando,
può cascare il mondo e tu...

Ma quale bomba atomica, ma quale carestia?
l'umanità è in pericolo, lo dice anche la CIA!
La malattia del secolo non ci interessa più,
il problema è Ridge che torna insieme a Brooke,

la bella di "Beautiful".

Gli psicanalisti sono tutti tristi,
lasciano i congressi sempre più depressi,
anche Nostradamus ha previsto il virus
che non si guarisce più,
è il morbo di "Beautiful"!

Biancaneve e Greta Garbo, tutti i sogni di Fellini,
la corsa delle bighe di Ben Hur,
la Ciociara e Casa Blanca e il miracolo a Milano,
tutto questo adesso non c'è più...

Hanno installato i video per tutta la città,
controllano il cervello e fanno il culo a chi ce l'ha,
ti portano allo stadio e su un enorme mega-screen
ti costringono a guardare Brooke e Ridge,

il bello di Beautiful,

la bella di Beautiful

e tu guardi Beautiful!

E tu guardi Beautiful!

Chi è Brooke?

E tu?
E tu guardi "Beautiful"!

Chi è Brooke?

Uh uh!

E tu guardi "Beautiful"!

Chi è Ridge?

Chi è Brooke?

E tu?

E tu?

CUCCIOLI

(G. Bigazzi - M. Masini - M. Falagiani)
Ed.: Il Bigallo

Cucciolo dimmi cos'hai,
perché se piangi sto peggio di te
e i tuoi problemi, lo sai, sono i miei,
perché se piangi vuol dire
che forse non piangi per me.

Cucciolo appoggiati qui,
sulla mia spalla, che tanto lo so,
soffri il solletico e solo così
potrò vederti sorridere un po'.

Forse è la luna che è in te
e che più donna ogni mese ti fa,
forse è l'attesa di quel che non c'è,
la prima amara sorpresa
dei cuccioli della tua età.

Fuori c'è un vento di treni e di gente
che sfiora i tuoi seni con l'indifferente volgarità
che la vita ha
e tu che avresti bisogno di sogni e di latte,
di lampade accese di giorno e di notte, rimani qui,
perché fuori, sai, è così...
è così!

Cucciolo resta con me,
sarò il tuo amante e la giovane zia,
che quando chiedi i perché dei perché
ti saprà dare in risposta
un pezzetto di vita, la mia!

Sarò il tuo amante e la giovane zia,
che in bicicletta ti porta nei sogni che scappano via...

Via verso un mare salato di pesci e conchiglie,
un mare guarito dal sole che qui non c'è,
ma che è in me e in te,
perché tu avresti bisogno di correre il mondo,
dolcissimo cucciolo senza il guinzaglio della realtà,
ti darò la mia fantasia!

E il mio braccio dov'è?
È il tuo cuscino e il tuo seno è il mio,
addormentata fai parte di me
e allora guardo il soffitto
e mi sento un po' cucciolo anch'io!

PRINCIPESSA
(G. Bigazzi - M. Masini)
Ed.: Il Bigallo

Tu zitta fra le lacrime,
ha fatto tutto lui,
ubriaco come al solito,
padrone più che mai,
un padre senza l'anima,
che mangia un po' di sé
e ha crocefisso l'angelo
che c'era dentro te.

E ora asciughi i tuoi occhi alla sottana,
dolce figlia di un figlio di puttana.

Non devi dirlo al parroco
e forse neanche a Dio,
ma devi sotterrartelo
nel cuore, amore mio,
perciò stanotte chiuditi
a chiave dentro te
e domattina aspettami,
ti porto via con me!

Lascерemo su questo mondo infame
le carezze al fratellino ed al tuo cane.

Vieni principessa, ti porto via con me
ci sarà in questo mondo di merda
una rosa rossa da cogliere per te
e domeniche e sogni sull'erba!

Ci sarà un lavoro e il caldo di una stanza
e ogni giorno almeno un piatto di sperata speranza!

Vieni principessa, ti porto via di qua,
questo mondo di fame e violenza finirà!

Avevo un serramanico,
ma l'ho buttato via
in fondo a una discarica,
venendo a casa tua
e lì c'è nato un albero,
cresciuto, come noi,
sotto i due grandi noccioli
che sono gli occhi tuoi!

E ora dentro non c'è odio né vendetta,
ma una foglia che vuol essere difesa e protetta!

Vieni principessa, ti porto via con me
fra le stelle di una altro pianeta,
dove non c'è il grasso e maledetto re
che ti ha dato e ti ha preso la vita che c'è in te!

Dove il male non ti guarda e non ti tocca
e il sorriso vola ancora al nido della tua bocca!

Vieni principessa, ti porto via con me...

C'è una rosa rossa da cogliere per te
e domeniche e sogni di vita!

Vieni principessa, ti porto via
di qua!

Vieni principessa, ti porto via
fra le stelle di un altro
dove non c'è il grasso e
maledetto re!

Vieni principessa, ti porto via
fra le stelle di un altro
c'è una rosa rossa da cogliere
e domeniche e sogni di vita!

Vieni principessa, ti porto via con me,
via con me!

Vieni principessa, ti porto via
con me!

VOLERSI MALE

(M. Masini - M. Falagiani - G. Dati)

Ed.: Il Bigallo/La Ciliegia

Se mi tocchi un'altra volta
io ti sbatto contro il muro,
non sopporto che una donna
sia manesca, sia volgare.
Questa volta non finisce
con il cigolio di un letto,
nelle offese e nelle angosce
di un orgasmo maledetto, no
e quando ho detto no è...

Sì, è vero, ti ho tradito
con la tua migliore amica,
ma ti sei già vendicata
con quel furbo di un idiota.
Sì, è vero, siamo stanchi
e giriamo come talpe
nelle notti di pasticche
per addormentarsi all'alba, no,
è no, a tutto questo dico no,
è no, ad ogni costo dico no!

Volersi male è ammazzarsi d'amore
davanti allo specchio di un albergo a ore,
volersi male è un incubo osceno,
è l'urlo finale, il barrito di un treno
che sciabola come la falce nel fieno, anche noi,
lo so, e a tutto questo dico no,
è no e ad ogni costo dico no!

Tu che leggi le riviste
di coglioni e principesse
e ti spogli e ti rivesti
anche per andare al cesso,
tu che sei come tua madre,
che mi ha sempre dato contro,
come ha fatto con tuo padre,
che alla fine è morto dentro, no,
è no e a tutto questo non ci sto,
è no e quando ho detto no è no!

Volersi male è un bastardo destino
di essere insieme Abele e Caino,
è il gusto vigliacco di farsi lasciare
appena una storia profuma d'amore,
è prendere gli altri per controfigure di noi,
lo so, ma quando ho detto no è no,
è no, è no, è no!

È volersi male la nostra cultura
che a casa e che a scuola ogni giorno s'impara,
è volersi male la nostra paura
di volersi un bene sincero e profondo
e invece la luna si stacca dal mondo, lo sai,
lo so e a tutto questo non ci sto,
è no e ad ogni costo dico no!

FATTI FURBO

(G. Bigazzi - M. Falagiani - G. Dati)

Ed.: Il Bigallo/La Ciliegia

Bambino che sorridi e ti sorrido anch'io,
fra queste mille strade della vita
fatti furbo e scegli la salita,
che forse è quella più vicina a Dio.

Scrivile sull'acqua le tue poesie,
parla con gli animali e con i fiori
e ruba al cielo tutti i suoi colori
ed arrossisci dopo le bugie.

Fatti furbo,
affacciati prudente come un filo d'erba
e ascolta il vento cosa ti dirà,
sicuro nella tua fragilità, ingenuamente.

Fatti furbo,
dai sempre tutto a chi non ti può dare niente
e fai del cuore il tuo salvadanaio,
se ti sfiora un soffio d'infelicità,

fatti furbo
e prendi questa vita come va!

Quando avrai paura dell'oscurità
prendi la luna e legala al cuscino,
cresci ma resta sempre un po' bambino
e il mondo tuo giocattolo sarà!

Fatti furbo e sogna l'impossibile,
cerca un amore piccolo e gigante,
l'amore quello più forte della morte
e quando passerà vicino a te

fatti furbo,
non fare come me che ho preso un frutto acerbo,
gli ho dato un morso e l'ho buttato via
e adesso ne ho un'enorme nostalgia. Diventa grande

e guarda gli occhi
di una ragazza che non apre mai la bocca
e tiene tutto dentro come te
e, se un giorno verrà il giorno dell'addio,

fatti furbo
e non lasciarla come ho fatto io...

Fatti furbo
e non lasciarla come ho fatto io!

ZERO
(G. Bigazzi - M. Masini)
Ed.: Il Bigallo

Zero, niente novità,
e di lavoro faccio l'angolo di un bar,
con un cappotto pesante e leggero,
con un futuro da cani bastardi.

Zero donne, zero soldi,
zero amici, zero sguardi,
zero palle, zero pugni,
zero stelle, zero sogni.

Ero, prima di esser me,
il novemiladuecentotrentatre,
avevo casa, bollette e patente,
avevo un corpo, ma dentro non c'ero.

E ora sono trasparente,
non più bianco, non più nero,
sconosciuto al mittente,
finalmente zero, zero.

Zero, e chi si muove più,
se anche l'amore è un noioso su e giù?
E tu ragazza col sole fra i denti
e un assorbente al posto del cuore,

tu che a letto davi i punti
e mi tenevi prigioniero
fra le gambe e i sentimenti,
ma per te contavo zero!

Sì, tutti i numeri uno,
e va bene così,
tutti in centro a Milano
e nessuno che aiuto nessuno,
ma io sono amico di un treno
che passa di qui
e mi porta ogni giorno
il profumo del mare
e un vestito da zero!

Zero è un malattia
che non si viene più neanche in fotografia.
In questo mondo di ricchi panini,
come granelli di umana polenta,

forse siamo dei bambini
in piscine di placenta,
siamo gli ultimi dei primi,
perché il mondo non rallenta.

Sì, tutti numeri uno,
ma, senza di me,
come fate a far dieci,
a far cento, a far mille
miliardi da zero,

senza gli zero?

Chi se ne frega dell'acqua e sapone,
voglio una vita di barba e pensiero,

Zero, zero, zero, zero,
zero, zero, zero, zero...

Zero!

Non mi piacciono i perdenti,
voglio un uomo più sicuro,
che è nel giro dei potenti,
quelli che ce l'hanno duro!

Sì!

Sì!

Zero!

Zero!

Zero!

Zero, zero, zero, zero,
zero, zero, zero, zero,
zero, zero, zero, zero,
zero, zero, zero, zero...
Zero, zero, zero, zero,
zero, zero, zero, zero...
Zero!

TEMPO BUTTATO VIA
(G. Bigazzi - M. Falagiani - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/La Ciliegia

È tempo buttato via
parlare di te e di me,
è meglio lasciarsi in piazza San Giovanni
dove passa il 23.

È tempo buttato ormai,
è inutile stare qui
col tergicristallo che ipnotizza gli occhi tuoi,
è un maledetto lunedì,
che piange e piove su di noi,
innamorati in serie B.

Tempo perso nei bar
a giocare di simpatia,
confessarsi a metà
morsicando qualche poesia
con la complicità
di chi scattò la fotografia
del primo bacio.

È tempo buttato via,
è inutile la pietà
che dopo tu ricominci con la gelosia
ed io con la mia libertà,
è meglio un taglio e così sia,
però il coraggio chi ce l'ha?

Tempo perso, lo so,
la mia mano sopra la tua,
come dirsi di no
quando il sesso è in alta marea?
È un bisogno di te
che tu non ne hai nemmeno un'idea,
sarà l'amore o la solita vigliaccheria?

Tempo perso sarà
stare sul portone con te,
tanto l'eternità
in questi nostri amori non c'è,
ma è bello dirsi un'altra bugia,
perché la vita non è
tempo buttato via!

L'AMORE SIA CON TE
(G. Bigazzi - M. Falagiani)
Ed.: Il Bigallo

Quando tu fra 1000 anni
non sarai più così bella
e quando io con tutti i sogni
me ne andrò su un'altra stella,
se per due innamorati
come noi un'altra vita c'è,
l'amore sia con te,
l'amore sia con te
e non ti lasci mai da sola.

Quando tu fra due minuti
aprirai ancora gli occhi
e vedrai due sconosciuti,
quei due ladri dei miei occhi,
quando andrò a lavorare
porterò in bocca il tuo caffè,
con tutta la poesia
che in un amore c'è,
e di chiunque sia,
l'amore sia con te.

Ho messo le radici
là sotto casa tua
e finché c'era la tua luce
non andavo via
e quanti ne ho spiati
di baci dell'addio,
come una sentinella
infreddolita c'ero io
nella tua vita.

E quando tu fra 1000 anni
morirai di un altro amore,
quando tu, che adesso dormi,
dormirai su un altro cuore,
quando tu cadrai dal sonno
e quando tu bisogno avrai di me,
l'amore sia con te.
l'amore sia con te,
l'amore sia con te
e non ti lasci mai!

Perché l'amore è il pane
e in questa carestia
c'è gente che ne ha fame
e gente che lo butta via!
Voglio il tuo amore
per tutta la vita
e la vita che voglio
è una vita d'amore con te,
voglio vederti felice e smarrita!
Voglio vederti negli occhi la voglia
di essere donna e di tessere
un figlio per me, per sempre
l'amore sia con te,
l'amore sia con te,

l'amore sia con te
e non ti lasci mai!

Quando tu...

Quando tu...

Quando tu...

L'amore sia con te,
l'amore sia con te,
l'amore sia con te!

L'amore sia con te,

l'amore sia con te,

l'amore sia con te!

L'amore sia con te,
l'amore sia con te,
l'amore sia con te!

Voglio vederti felice e smarrita!
Voglio il tuo amore
per tutta la vita
e la vita che voglio
è una vita d'amore con te!

L'amore sia con te,
l'amore sia con te,
l'amore sia con te!
Voglio vederti felice e smarrita!
L'amore sia con te!

DISPERATO

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Quando tu metti in moto,
come me senza te.
Quando tu spacchi il vetro,
come me senza te.

Quando stai in agguato,
come me senza te.
Quando sei disperato,
come me senza te.

E quando torno a lei mi faccio quasi pena
e più che non ci sei e più che voglio te.
Voglio ancora le tue dita, che graffiano la schiena!
Lei non è una via d'uscita e forse non ce n'è...

E quando sei disperato,
come me senza te.
Quando sai di essere sbagliato,
come me, che muoio senza te!

E me ne frego della libertà,
stanotte vado e spacco la città,
con questo ago disperato in me...
senza te!

E allora annaffio il muro con il mio veleno,
amore a muso duro, accidenti a te!
Accidenti a questa vita, che corre come un treno!
No, non c'è una via d'uscita, lo so che non ce n'è!

Quando sei disperato,
come me, senza te, disperato!

Come me, che muoio senza te!

Quando sei disperato!

Quando sei disperato,
come me senza te.
Quando sei disperato,
come me senza te!

Quando sei disperato,
come me senza te.
Quando sei disperato,
come me senza te.

Quando sei disperato!

PERCHÉ LO FAI

(G. Bigazzi - M. Manzani - M. Masini)

Ed.: Il Bigallo/Fado

Con questa pioggia nei capelli perché lo fai,
con questi occhi un po' fanciulli e un po' marinai,
per una dose di veleno che poi,
dentro di te, non basta mai?

Con le tue mani da violino perché lo fai,
tu che sei rosa di giardino dentro di me,
come un gattino sopra un tetto di guai,
dimmi perché, perché lo fai?

Perché lo fai? Non rispondermi se non vuoi,
però lo sai che io vedo con gli occhi tuoi
e tu, se vuoi, puoi nasconderti dentro me,
finché non capirai.

Perché lo fai, disperata ragazza mia?
Perché ti sdai come un angelo in agonia?
Perché ti fai, perché ti fai del male,
perché ce l'hai con te? Perché lo fai?
E il domani diventa mai,
per te, per me, per noi...!

Perché, perché lo fai?
Fra questi angeli nel fango di questa via,
dove non entra più neanche la polizia,
io non ti lascio in questo nostro Vietnam,
anima mia, come la gente che lascia che sia...

Disperata ragazza mia,
perché non vuoi che il mio amore ti porti via?
Perché lo fai? E il domani diventa mai,
per te, per me, per noi...!

Perché lo fai, puoi rinascere quando vuoi,
perché lo sai che io vedo con gli occhi tuoi.
Se tu volessi vivere io non ti lascerei,
se ritornassi libera, se ritornassi mia,
invece sei una macchina che va via!

Perché lo fai?
E il domani diventa mai...

T'INNAMORERAI

(G. Bigazzi - G. Dati - M. Masini)

Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

T'innamorerai, forse non di me,
starai ferma lì e succederà da sé, da sé.

Della libertà, degli amici tuoi
te ne fregherai quando t'innamorerai, vedrai.

Sarà bello da guardare come un poster di James Dean,
sarà dolce la paura sganciandosi i blue jeans,
sarà grande come il mare, sarà forte come un dio,
sarà il primo vero amore, quello che non sono io.

T'innamorerai di un bastardo che
ti dirà bugie per portarti via da me,
chi ti difenderà dal buio della notte,
da questa vita che non dà quel che promette?

T'innamorerai, lo so, certo non di me,
in profondità, che non sai di avere in te, in te.

T'innamorerai!
T'innamorerai!

Sarai sola contro tutti, perché io non ci sarò,
quando piangi e lavi i piatti e la vita dice no.
Un ritardo di sei giorni, che non sai se dirlo a lui,
avrà voglia di pensarmi, tu che adesso non mi vuoi.

T'innamorerai... ma non sarò io... ,
t'innamorerai quando sarò tardi ormai
t'innamorerai!
e il cielo piangerà, gli mancherà una stella,
t'innamorerai!
vai con la tua felicità, sei troppo bella!
t'innamorerai!

... di me, ... con te
T'innamorerai,

T'innamorerai,
T'innamorerai,

T'innamorerai, t'innamorerai!
t'innamorerai!
T'innamorerai, non di me ma t'innamorerai!
t'innamorerai!

T'innamorerai,
T'innamorerai,

T'innamorerai, t'innamorerai!
t'innamorerai!
T'innamorerai, non di me ma t'innamorerai!
t'innamorerai!

T'innamorerai,
T'innamorerai,

t'innamorerai!

T'innamorerai,

t'innamorerai!

T'innamorerai,

BELLA STRONZA
(G. Bigazzi - M. Masini)
Ed.: Il Bigallo

Bella stronza,
che hai distrutto tutti i sogni
della donna che ho tradito,
che mi hai fatto fare a pugni
con il mio migliore amico
e ora mentre vado a fondo
tu mi dici, sorridendo:
"Ne ho abbastanza!"

Bella stronza,
che ti fai vedere in giro
per alberghi e ristoranti,
con il culo sul Ferrari
di quell'essere arrogante,
non lo sai che i miliardari
anche ai loro sentimenti
danno un prezzo,
il disprezzo?

Perché forse io ti ho dato troppo amore,
bella stronza che sorridi di rancore!

Ma se Dio ti ha fatto bella
come il cielo e come il mare,
a che cosa ti ribelli,
di chi ti vuoi vendicare?
Ma se Dio ti ha fatto bella
più del sole e della luna,
perché non scappiamo insieme,
non lo senti questo mondo
come puzza?

Ma se Dio ti ha fatto bella
come un ramo di ciliegio
tu non puoi amare un tarlo,
tu commetti un sacrilegio
e ogni volta che ti spogli
non lo senti il freddo dentro,
quando lui ti paga i conti
non lo senti l'imbarazzo
del silenzio?

Perché sei bella, bella, bella, bella stronza,
che hai chiamato la volante quella notte
e volevi farmi mettere in manette
solo perché avevo perso la pazienza,
la speranza... Sì, bella stronza!

Ti ricordi
quando con i primi soldi
ti ho comprato quella spilla
che ti illuminava il viso
e ti chiamavo la mia stella,
quegli attacchi all'improvviso
che avevamo noi di sesso
e tenerezza?

Bella stronza, sì...
perché forse io ti ho dato troppo amore,
bella stronza che sorridi di rancore!

Ma se Dio ti ha fatto bella
come il cielo e come il mare,
a che cosa ti ribelli
di chi ti vuoi vendicare?
Ma se Dio ti ha fatto bella

più del sole e della luna,
esci dai tuoi pantaloni,
mi accontento, come un cane,
degli avanzi...

Perché sei bella, bella, bella,
mi verrebbe di strapparti
quei vestiti da puttana
e tenerti a gambe aperte
fin che viene domattina,
ma di questo nostro amore
così tenero e pulito
non mi resterebbe altro
che un lunghissimo minuto
di violenza...

E allora ti saluto, bella stronza!

Bella stronza!

Bella stronza!

VAI CON LUI

(M. Masini - G. Bigazzi - R. Buti)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Vai con lui,
perché io non so
darti altro che guai
e una casa ed un lavoro non ce l'ho.
Vestiti e vai con lui,
fai contenti i tuoi,
non pensarci e vai,
tanto io riesco a darti solo guai.

Lo conosco bene e so chi è,
dolcissimo carattere, non come me
e tu, lo so, felice lo farai,
tu sai quello che vuoi, tu ne hai diritto, sai,
e allora che fai?
Vestiti e vai con lui,
te lo chiedo io,
prendi il cuore e vai
e magari un giorno mi ringrazierai.

Ma cosa cerchi, cosa vuoi da me?
Rivestiti, sei libera, sarebbe inutile
stare un'altra notte dentro te,
devo strapparmi, sai, un po' di anima,
vestiti, vestiti,
vestiti e vai con lui,
anche se ti vorrei dire "Stai con me!".
Vai con lui,
cosa importa se io muoio senza te?

Cosa importa se non voglio, cosa importa se non vuoi?
Vestiti e vai con lui!
Vai con lui,
cosa importa se ti voglio ancora e ancora tu mi vuoi?
Vestiti e vai con lui!
Vai con lui!

Vai con lui!
Vai con lui!
Vai con lui!

Vai con lui!

vestiti e vai con lui!

Vai con lui!
Vai con... vai con lui!
Vai con lui!
Vestiti e vai con lui!
Vai con lui!

CENERENTOLA INNAMORATA
(G. Bigazzi - G. Dati - M. Masini)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Ho capito è una cosa seria
e poi ora non vuoi parlare.
Vengo a prenderti io stasera
quando esci da lavorare.
Una breve telefonata,
lo sai bene che siamo amici.
Non è vero che sei sbagliata,
siamo tutti un po' più infelici.

E ti ascolto parlare appena
dal tuo tenero nascondiglio.
Alla fine di questa cena
tu mi dici che aspetti un figlio.
Lui ti ha detto che non è pronto
e che è suo non lo puoi provare,
ti ha lasciata da sola e intanto
tu da sola non sai che fare...

Era bello sentirsi amata,
nei suoi occhi vedevi il mare,
cenerentola innamorata.

A tuo padre non riesci a dirlo,
proprio a lui fiero di sua figlia,
hai paura e non vuoi ferirlo
in poltrona, mentre sbadiglia.
Di tua madre poi ti vergogni,
non vuoi dirle che ti piaceva
far l'amore, scambiarsi i sogni,
lei lo ha fatto perché doveva.

Cosa vuoi che ti posso dire,
non so darti nessun consiglio,
forse devi solo sentire
se davvero lo vuoi un figlio
di un amore una volta sola,
di un amore che non è amore,
e la notte ci pensi ancora,
mentre piangi e non sai che fare...

Ma non è vero che sei sbagliata,
nei suoi occhi vedevi il mare,
cenerentola innamorata.

Quando usciamo dal ristorante
sembri ancora più piccolina,
c'è una luna come un gigante
e parlando è già domattina.
Sotto il muro dell'ospedale
che terribile decisione,
piccolina fra il bene e il male,
piccolina su quel portone.

Poi ti fermi e ritorni indietro,
nel mio cuore me l'aspettavo,
mentre l'alba ci appanna il vetro
tu sorridi a un amore nuovo.
Con il sole ti porto a casa
ed in macchina vuoi cantare,
sei felice come una sposa
perché adesso lo sai che fare...

Perché adesso ti senti amata
e dai tuoi occhi si vede il mare,
cenerentola innamorata.

VAFFANCULO

(G. Bigazzi - G. Dati - M. Masini)
Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

Se mi guardo nello specchio
con il tempo che è passato
sono solo un po' più ricco,
più cattivo e più invecchiato,
è l'amara confessione
di un cantante di successo,
forse è l'ultima occasione
che ho di essere me stesso.

Quando ho smesso di studiare
per campare di illusioni
sono stato il dispiacere
di parenti e genitori,
ero uno di quei figli
sognatori adolescenti
che non vogliono consigli
e rispondono fra i denti:

"Vaffanculo!
Vaffanculo!"

Ma la musica è cattiva
è una fossa di serpenti
e per uno che ci arriva
quanti sono i fallimenti,
mi diceva quella gente
che s'intende di canzoni
"Hai la faccia da perdente,
mi dispiace non funzioni, Masini

Vaffanculo!

Vaffanculo!"

vaffanculo!

Non importa se ho pianto e sofferto,
questa vita fa tutto da sé
e nella musica ho solo scoperto
il bisogno d'amore che c'è.

Chi lo sa che cosa è vero
in un mondo di bugiardi,
non si può cantare il nero
della rabbia coi miliardi,
siamo tutti conformisti
travestiti da ribelli
siamo lupi da interviste
e i ragazzi sono agnelli

che ti scrivono il dolore
nelle lettere innocenti
e la loro religione
è di credere ai cantanti,
ma li trovi una mattina,
con la foto sul giornale,
in quell'ultima vetrina,
con la voglia di gridare al mondo

Vaffanculo!

Vaffanculo!

Vaffanculo!
Vaffanculo!

vaffanculo!

Mi dimetto da falso poeta,
da profeta di questo Fan's Club,
io non voglio insegnarvi la vita,
perché ognuno la impara da sé.

Me ne andrò nel rumore dei fischi,
sarò io a liberarvi di me,
di quel pazzo che grida nei dischi
il bisogno d'amore che c'è.

Ora basta, io sto male,
non è giusto, vaffanculo!

Nello specchio questa sera
ho scoperto un altro volto,
la mia anima è più vera
della maschera che porto.
Finalmente te lo dico,
con la mia disperazione,
caro mio peggior nemico
travestito da santone:

Vaffanculo!

PRINCIPESSA
(G. Bigazzi - M. Masini)
Ed.: Il Bigallo

Tu zitta fra le lacrime,
ha fatto tutto lui,
ubriaco come al solito,
padrone più che mai,
un padre senza l'anima,
che mangia un po' di sé
e ha crocefisso l'angelo
che c'era dentro te.

E ora asciughi i tuoi occhi alla sottana,
dolce figlia di un figlio di puttana.

Non devi dirlo al parroco
e forse neanche a Dio,
ma devi sotterrartelo
nel cuore, amore mio,
perciò stanotte chiuditi
a chiave dentro te
e domattina aspettami,
ti porto via con me!

Lascерemo su questo mondo infame
le carezze al fratellino ed al tuo cane.

Vieni principessa, ti porto via con me
ci sarà in questo mondo di merda
una rosa rossa da cogliere per te
e domeniche e sogni sull'erba!

Ci sarà un lavoro e il caldo di una stanza
e ogni giorno almeno un piatto di sperata speranza!

Vieni principessa, ti porto via di qua,
questo mondo di fame e violenza finirà!

Avevo un serramanico,
ma l'ho buttato via
in fondo a una discarica,
venendo a casa tua
e lì c'è nato un albero,
cresciuto, come noi,
sotto i due grandi noccioli
che sono gli occhi tuoi!

E ora dentro non c'è odio né vendetta,
ma una foglia che vuol essere difesa e protetta!

Vieni principessa, ti porto via con me
fra le stelle di una altro pianeta,
dove non c'è il grasso e maledetto re
che ti ha dato e ti ha preso la vita che c'è in te!

Dove il male non ti guarda e non ti tocca
e il sorriso vola ancora al nido della tua bocca!

Vieni principessa, ti porto via con me...

C'è una rosa rossa da cogliere per te
e domeniche e sogni di vita!

Vieni principessa, ti porto via
di qua!

Vieni principessa, ti porto via
fra le stelle di un altro
dove non c'è il grasso e
maledetto re!

Vieni principessa, ti porto via
fra le stelle di un altro
c'è una rosa rossa da cogliere
e domeniche e sogni di vita!

Vieni principessa, ti porto via con me,
via con me!

Vieni principessa, ti porto via
con me!

CI VORREBBE IL MARE
(G. Bigazzi - M. Masini - G. Albini)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Ci vorrebbe il mare che accarezza i piedi,
mentre si cammina verso un punto che non vedi,
ci vorrebbe il mare su questo cemento,
ci vorrebbe il sole col suo oro e col suo argento.
E per questo amore, figlio di un'estate,
ci vorrebbe il sale per guarire le ferite
dei sorrisi bianchi fra le labbra rosa,
a contare stelle mentre il cielo si riposa.

Ci vorrebbe il mare per andarci a fondo,
ora che mi lasci come un pacco per il mondo,
ci vorrebbe il mare, con le sue tempeste,
che battesse ancora forte sulle tue finestre.
Ci vorrebbe il mare sulla nostra vita,
che lasciasse fuori, come un fiore, le tue dita,
così che il tuo amore potrei cogliere e salvare,
ma per farlo ancora, giuro, ci vorrebbe il mare!

Ci vorrebbe un mare, dove naufragare,
come quelle strane storie di delfini che
vanno a riva per morir vicini e non si sa perché,
come vorrei fare ancora, amore mio, con te.

Ci vorrebbe il mare per andarci a fondo,
ora che mi lasci come un pacco per il mondo,
ci vorrebbe il mare, con le sue tempeste,
che battesse ancora e forte sulle tue finestre.
Ci vorrebbe il mare, dove non c'è amore,
il mare, in questo mondo da rifare!

Ci vorrebbe il mare,
ci vorrebbe il mare,
ci vorrebbe il mare,
ci vorrebbe il mare!

TI VORREI
(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Ti vorrei nel chewing-gum,
mentre vado a lavorare in tram.
Ti vorrei, solo al bar,
ti vorrei come una mamma al C.A.R..
Ti vorrei dentro i jeans,
quarta donna del mio triste tris.
Ti vorrei con la "V",
ti vorrei che non ne posso più.

Nel letto, insoddisfatto, io ti vorrei,
mentre accarezzo il gatto io ti vorrei,
quando la notte spegne tutto e, distrutto,
io mi butto in questi sogni miei.

Ti vorrei, ti vorrei,
ti vorrei anche se fossi un gay!
Ti vorrei, ti vorrei,
non lo senti quanto ti vorrei?

Ti vorrei perché spesso ho paura di me,
nel riflesso di un abito senza te,
perché sei quel che sei, ma lo stesso vorrei...

Ti vorrei perché il mondo non ha pietà,
perché intorno c'è odio e banalità,
e gli amici non bastano mai e neanche lei!
Ti vorrei!

Ti vorrei!

In questa grande noia io ti vorrei,
prima che il sogno muoia io ti vorrei,
anche per una volta sola, la mia vela
che si svela dentro gli tocchi tuoi.

Ti vorrei!
Ti vorrei!

Ti vorrei, ti vorrei
e anche l'anima mi vendereai!
Ti vorrei, ti vorrei,
non lo senti quanto ti vorrei?

Ti vorrei perché ho un gran bisogno di te,
della voglia di vivere che non c'è,
perché sei quel che sei, ma lo sai che vorrei...

Ti vorrei perché il cuore non ce la fa,
fra le stelle e il rumore della città,
e gli amori non bastano mai, mentre ti vorrei!
Ti vorrei!

Ti vorrei!

Non lo senti quanto ti vorrei?

Ti vorrei! Ti vorrei!

Non lo senti quanto ti vorrei? No...

Ti vorrei! Ti vorrei!

Non lo senti quanto ti vorrei?

Ti vorrei! Ti vorrei!

Non lo senti quanto ti vorrei?

CARO BABBO
(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Mi sembravi alto altissimo,
quando ero piccolino,
eri il mio gigante buono,
che giocava a nascondino,
mi batteva forte il cuore,
mentre stavo ad aspettare,
felice di nascondermi,
ma anche di farmi trovare.
Ti sentivo forte e a volte
mi facevi un po' paura,
ma eri il mio cavallo docile
e il tappeto, la pianura
e scendevo e camminavo
nelle tue scarpe pesanti,
fra colline di poltrone,
coi miei passi da gigante.

Era dolce, era dolcissimo,
lo ricordo e te lo dico,
eri il mio più grande eroe,
eri il primo vero amico.

Sei però rimpicciolito
i primi anni della scuola,
tornavi tardi a casa
e la mamma sempre sola,
mi svegliavo d'improvviso
e vi sentivo ancora urlare,
eri sempre più nervoso
e non mi stavi ad ascoltare.
Altre volte mi picchiavi
e le tue parole dure
spalancavano soltanto
una vita di paure.

Eri assente, irraggiungibile,
io ti odiavo e te lo dico,
eri in sogno l'uomo nero,
eri a un tratto il mio nemico.

E ho portato come un lutto
il tuo sangue nelle vene,
ma il mio cuore per dispetto
ti voleva ancora bene
e ora babbo te lo scrivo,
come quando ero bambino,
come quando per trovarci
giocavamo a nascondino.

E ora è freddo, anzi freddissimo,
piango mentre te lo dico,
cosa aspetti ad arrivare,
babbo, se mi sei amico?

Era dolce, era dolcissimo,
l'ho capito e te lo scrivo.
Quante volte io dovrò morire
per sentirmi ancora vivo?

LE RAGAZZE SERIE
(G. Bigazzi - M. Masini - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Le ragazze serie non ci sono più,
toccano il sedere, dandoti del tu.
Le ragazze serie son rimaste in tre
e hanno le frontiere chiuse come te.
Le ragazze serie dicono di no,
cadono in amore solamente un po'...
E beviti un bicchiere di felicità,
aprimi il tuo cuore e dopo si vedrà.

Amore troppo serio,
che aspetti il desiderio
e quando arriva te ne vai!

Amore sempre uguale,
amore senza sale,
che non ti lasci andare mai!

No,
le ragazze serie son rimaste in tre,
due si fanno suore, l'altra è toccata a me.
Fatti un po' vedere, l'ultima sei tu,
le ragazze serie non ci sono più!

Non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più.

È vero non ci sono più.

Le ragazze serie...

Le ragazze serie...

Le ragazze serie
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

MEGLIO SOLO
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Meglio solo, io so sbagliare anche da me,
meglio solo che questo amore che non c'è,
meglio solo che stare ancora insieme a te.

L'usignolo, che imprigionavi dentro te,
prende il cielo, io so sbagliare anche da me,
meglio solo che questo amore che non c'è.

Come si prende un'abitudine
e si trasforma in solitudine,
a volte già mi sento
fiammifero nel vento,
è troppo questo amore che non c'è,
ma meglio solo che con te!

Meglio solo, la maglia nei calzoni
come un filo che ama gli aquiloni,
uno scivolo che porta verso il mare
al fondo di un amore sempre c'è lo scoglio.

Meglio solo, in guerra con me stesso
nel lenzuolo mi tocco il cuore spesso,
cambio ruolo o no, non sono in tuo possesso,
ormai l'amore è sesso e adesso so
che solo resterò.

Come si prende un'abitudine
e si trasforma in solitudine,
a volte già mi sento
fiammifero nel vento
per questo amore che non c'è,
meglio solo che con te!

Ma meglio solo o no,
non sono in tuo possesso,
ormai l'amore è perso e adesso so
che solo resterò.

No, no, no!

No, no, no, no!

Meglio solo!
... come un filo...

Meglio solo!
... nel lenzuolo...

Meglio solo, la maglia nei calzoni,
come un filo, che ama gli aquiloni.

Meglio solo!
Meglio solo!

SCIMMIE

(M. Masini - M. Manzani - M. Dati)

Ed.: Fozzio/Insieme/Uva Fragola

Scimmie, sui rami dei giorni,
drogati di sogni di erezioni innocenti
di libertà.

La-la-la, la-la-la-la,
la-la-la, la-la-la-la-la!
La-la-la, la-la-la-la,
la-la-la, la-la-la-la-la!

Con la febbre negli ormoni
e un avanzo di civiltà
che si spegne di Tavor e omertà,

La-la-la, la-la-la-la!

con il cuore fra i coglioni
di un passato di paranoia
ci godiamo l'istante di una gioia,

la realtà dell'utopia,
una lucida follia,
masticare in branco
lingue, odori, fumo e gomme.

Scimmie, col fiato sul collo
succhiamo il midollo della vita
che vita ci dà!

La-la-la, la-la-la-la,
la-la-la, la-la-la-la-la!
La-la-la, la-la-la-la-la!

Perché è meglio salvarsi il culo
che morire sul nascere
come spermatozoi senza femmina.

La-la-la, la-la-la-la!

Niente svastiche né vangeli,
niente sangue da vendere,
noi crediamo nell'animalità,

nell'autentica anarchia,
senza inutili messia,
confessarsi in branco
fra preghiere di bestemmie.

Scimmie, fratelli-sorelle,
coi lividi a pelle e adrenalina potabile,
scimmie,
piangendo, ridendo lacrime
per non perdere
il vizio della vita,
l'essenza, il perché!

Scimmie,
sui tetti del mondo...

Riusciremo, amore mio,

... in questo splendido paradiso a
pagamento...

anche a perdonare Dio!

La-la-la, la-la-la-la,
la-la-la, la-la-la-la-la!
La-la-la, la-la-la-la-la!

Che spettacolo, che viaggio,
che scopata rinascere,
ce l'avremo il coraggio, chi lo sa?

Fino all'estasi di uno stallone,
per non vivere più a metà

e provare una nuova libidine!

Scimmie, sui rami dei giorni,
drogati di sogni di erezioni innocenti
di libertà.

Alle origini del cervello,
per non farsi di verità,
per aversi e non fottersi l'anima!

La-la-la, la-la-la-la,
la-la-la, la-la-la-la-la!

Per amarsi e non fottersi l'anima!

Scimmie!

Alle origini del cervello,
per non farsi di verità,
per aversi e non fottersi!

La-la-la, la-la-la-la,
la-la-la, la-la-la-la-la!

Per amarsi e non fottersi l'anima!

FALSO

(M. Masini - M. Manzani - G. Dati)

Ed.: Fozzio/Insieme/Uva Fragola

Falso ogni momento che non coincidi con quello che senti,
falso anche se sudi sopra di lei e vuoi solo te,
quando affoghi i tormenti e poi li confessi a chi non puoi,
quando ascolti qualcuno, ma ti frega un cazzo dei problemi suoi!

E viaggi le rapide
di un istinto che è vittima di sé.

Di sé...

Falso in ogni notizia che non coincide con quello che è il mondo,
falso ogni nuova speranza subito in vendita in farmacia,
quando paghi elemosine e messe, appeso a un credo di polvere
e quando ti vendi a un partito che partorisce l'inutile!

E rincorri le logiche
nei deserti dell'essere,
le illusioni di un secolo
sempre più inconsapevole...

Di sé...

Ma respiro un po' di me,
solo in fondo all'anima,
dove un uomo allatta la sua libertà.

Di sé...

Falso, quando non abiti il presente

perso nei labirinti della mente,
quando vieni e non godi veramente,

falso, da non esistere!

Falso quando non abiti il
presente
perso nei labirinti della mente,
quando vieni e non godi
veramente,
falso, da non esistere!

Non c'è, in fondo al falso non c'è
nemmeno l'ombra di sé.

PROFONDO PORPORA
(M. Masini - M. Manzani - G. Dati)
Ed.: Fozzio/Insieme/Uva Fragola

Fuori da me, oltre il mio panico,
l'unica via è sconfinare l'essere,
naufrago

fuori da me, dalla pellicola,
senza regia...
in un profondo porpora...

E come un delfino elettrico
scappo da questo secolo,
da questa eclissi di anima!

Fuori da me transiterò
caleidoscopiche realtà,
piogge di thé, albe di rom
e praterie di cellophane.
In questo splendido universo
cerco lo spazio che non ho!

Ma fuori da te, oltre i tuoi demoni,
è una follia immaginare di essermi
libero,

fuori da te, senza più repliche
di alibi e nostalgie, ...
cado...
in un profondo porpora...

E come un juke-box all'idrogeno
sballo in un genere stereo,
verso un orgasmo inedito!

E fuori, fuori da me transiterò
caleidoscopiche realtà,
cieli di Zen, croci di Tau
e birrerie di canfora.
In questo splendido universo
cerco la luce che non ho!

Io quando riprendermi non so...

Fuori da questa mia natura
cerco la forza che non ho
e a questo specchio di paura
senza rimpianti dico... no!

Fuori da me vivrò!

Fuori da me vivrò!

Cado... cado...

Caleidoscopiche realtà!

Cerco lo spazio che non ho!

Fuori da te!
Di alibi e nostalgie... cado...

Caleidoscopiche realtà!

E birrerie di canfora!

Cerco la luce che non ho!

LUNGOMARE

(M. Masini - M. Manzani - G. Dati)
Ed.: Fozzio/Insieme/Uva Fragola

Quanti chilometri
di emozioni accelerate ripide,
cime di luna park,
sciami di reduci
da una guerra quotidiana sterile,
crisi lasciate a metà.

E m'illudo di te,
dei tuoi occhi di cielo impossibili!

Qui, noi resteremo qui,
ci scopriremo qui
e non avremo mai
bisogno di capire
ci basteremo
e, mentre assente mi accarezzi l'anima,
mi perdo in questo lungomare!

Quanti miracoli
d'illusioni tropicali erotici,
morsi di Algida,
carte di debito
per un pieno di colore a perdere,
giorni che sfumano già.

E mi faccio di te,
dei tuoi fianchi di sabbia instancabili!

Qui, noi resteremo qui,
ci salveremo qui
e non avremo mai
paura di cambiare,
ci sposteremo
e, mentre assente mi nascondi l'anima,
mi perdo in questo lungomare!

Dentro un'alba metallica
che indifferente ci sporca di blu!

Lingua di cenere,
che hai comprato la mia spiaggia libera,
vorrei averti ancora

qui, un'altra vita qui,
per non morire qui
e non svegliarmi mai
in queste lacrime di sale
che non capisci
e, mentre assente ti rivesti l'anima,
mi perdo in questo lungomare,

In questo lungo lungomare!

In questo lungo lungomare!

In questo lungo lungomare...

Morsi di Algida!

Giorni che sfumano già!

E mi faccio di te,
... di sabbia instancabili!

Qui... qui...
... qui...
... mai...

Che indifferente ci sporca di...

Qui... qui...
... qui...
... mai...

Mi perdo in questo lungomare!

In questo lungo lungomare!

ALI DI CERA

(M. Masini - M. Manzani - G. Dati)
Ed.: Fozzio/Insieme/Uva Fragola

Com'è difficile, è come guardare in faccia il sole,
dovere ammettere che hanno ragione tutti e due.
Si volta pagina e la tua vita non ha più

la scritta "fragile", quel nido che dava protezione,
sarebbe facile odiarli per non pensarci più,
ma non è giusto così, dai, bisogna vivere...

Sei tutto quello che hai,
una rondine che volerà verso un cielo nuovo,
sei la ferita che parla con te,
ma non vuole piangere.

Sarà un elettroshock scoprirli a indossare un altro amore,
ma sarà tenero vederli tornare a sorridere
e allora è giusto così, dai, lasciali vivere!

Sei tutto quello che hai,
una nuvola che pioverà sopra un mondo arido,
sei quella sfida più grande di te,
che ormai non puoi respingere,
sei un oceano di libertà in questo immenso vuoto!

E se ti accusano anche d'ingratitudine,
non prenderti le colpe che non hai,
non prenderti le colpe che non hai!

Tutto quello che sei
è un'immagine che naviga intorno a un sole nuovo,

vai, le tue ali di cera vedrai
che non si scioglieranno mai!

Che non si scioglieranno mai!

Mai, mai, mai, mai, mai, mai, mai!

Che volerà verso un cielo nuovo,
sei la ferita che parla con te...

Giusto così!

... hai,
una nuvola che pioverà sopra un
mondo arido!

Sei un oceano di libertà in
questo immenso vuoto!

... sei
è un'immagine che naviga intorno
a un sole nuovo!

TOGLITI LA VOGLIA
(M. Masini - M. Manzani - G. Dati)
Ed.: Fozzio/Insieme/Uva Fragola

Fosse per me, non mi farei troppi scrupoli,
anche perché mi stupiresti a metà.

Se lei come te è un'esperienza da vivere,
immagina me, che muoio di curiosità!

È troppo tempo che mi tormenti,
vai che ci siamo, voglio proprio vederti!

Togliti la voglia di lei,
non fermarti adesso che stai
per goderti l'anima

e spogliati del dubbio che hai,
non comprarti un'avemaria
e attraversa il limite!

E attraversa il limite!

A meno che poi non ti senta ridicola,
dimostrami se puoi fare a meno di me.

È da una vita che mi violenti,
non affogare dentro ai tuoi sentimenti!

Togliti la voglia di lei,
non fermarti adesso che stai
superando l'estasi,

esplosi nell'istinto che hai,
non frenarlo e lascia che sia
quel contatto tenero che cerchi
nei tuoi sogni liberi.

E quando hai fatto i tuoi esperimenti,
dammi la gioia di venire a guardarti!

Togliti la voglia di lei,
spogliati del dubbio che hai

e togliti la voglia di lei,
non fermarti adesso che stai
per goderti l'anima.

Per goderti l'anima...
Per goderti l'anima...
Per goderti l'anima...

Togliti la voglia di lei,
non fermarti adesso
che stai per goderti l'anima,
togliti la voglia di lei,
togliti la voglia!

Togliti la voglia di lei!

Togliti la voglia di lei,
non fermarti adesso
che stai per goderti l'anima,
togliti la voglia di lei,
togliti la voglia!

Togliti la voglia di lei!

Non fermarti adesso che stai...

IL FIORE

(M. Masini - M. Manzani - G. Dati)

Ed.: Fozzio/Insieme/Uva Fragola

C'è una parte di me che non si scolorirà,
è l'essenza di te, partita venti anni fa,
che mi abita consolandomi, quando sanguino,
che mi sradica dai tentacoli della mia follia
e mi naviga verso l'isola, di quelle come te.

C'è una parte di me che sempre perdonerà
le mie false preghiere e questa mia infedeltà,
non mi giudica, ma si limita a proteggermi,
mi rimprovera quando intossico la mia anima,
quando naufrago dentro il panico e non respiro più.

È questa parte di me che vive ancora di te,
che mi libera dai miei incubi infrangibili,
quando supero ogni limite inconfessabile
e quando vomito questo inutile bisogno che ho di te.

È questa parte di me che ho ereditato da te.

FINO A TUTTA LA VITA CHE C'È
(M. Masini - M. Manzani - G. Dati)
Ed.: Fozzio/Insieme/Uva Fragola

Guarda te, che senso hai?
Tiri avanti aspettando il "domai"!
Guarda me, senza freni,
sempre fuori dal tempo dei miei trentatré.

Troppo bello questo tuffo nel cielo,
ciao fratello, tu cammini, io volo per te!

Perché vivo al limite di una vita sola
e mi sento libero di tradire il mondo e salvarmi da me!

Guarda te, ci sei o ci fai?
Gli ideali non vincono mai!
Guarda me, che darei
per riuscire ad amare oltre i limiti miei.

Per riuscire ad amare oltre i
limiti miei!

Troppo bello questo stallo nell'anima,
ciao fratello, tu cammini, io volo per te!

... stallo nell'anima...
... volo per te!

Perché vivo al limite, ma senza il cuore in gola,
e mi sento libero di tradire il niente e salvarmi da me!

Perché vivo al limite!
E mi sento libero!
... il niente e salvarmi da
me!

Troppo bello, che non voglio più scendere
e allora ciao fratello, ciao!
Tu cammini, io volo per te!

E me ne frego se mi perdo
dentro questo universo a forfait,
forfait!
io mi voglio libero, fino a tutta la vita che c'è!

... questo universo a
Libero!

Fino a tutta la vita che c'è!

FUORIGIOCO

(M. Masini - M. Manzani - G. Dati)
Ed.: Fozzio/Insieme/Uva Fragola

Nel parcheggio dei vetri di pagine
siamo già fuorigioco noi due.
Che ci fai un'altra volta con me?
Ti potresti fare male.

Il ruolo della mantide
non si addice alla tua faccia:
non mi deludere mostrando chi non sei.

Hai cercato, più di me,
di cambiarmi a modo tuo,
fino a illuderti che fosse un altro io
quello che amavi, e adesso,
con la stessa avidità,
egoista e indifferente, tu
pretendi questa storia in esclusiva,
ancora viva in te.

E scendi giù...

Hai la bocca più calda del solito,
un fuoco umido di eternità:
è l'impazienza di spengerti in me,
anche a costo di morire,

sorgente inarrestabile
dell'istinto più innocente,
che allaga prepotente la mia libertà.

E la luna penetra
dal tuo cielo dentro al mio
nella danza dei tuoi seni sul mio viso
e, inginocchiata, ancora
un'altra volta hai scelto tu,
masochista irreversibile,
ti accontenti di una replica di me...
di me... di me...

Dai smetti, andiamo via!

Forse ti regalerò
una tregua per il tuo dolore,
ma non l'amore che tu vuoi.
Non cercare scudi di rancore
per salvare questa storia ormai finita,
non vivere per me!

Non ti amo più, no!

Nel parcheggio dei vetri di pagine
siamo già fuorigioco noi due.

Fine.

Hai cercato, più di me,
di cambiarmi a modo tuo,
fino a illuderti che fosse un altro io
quello che amavi, e adesso,
con la stessa avidità...

Hai la bocca più calda del solito,
un fuoco umido di eternità:
è l'impazienza di spengerti in me,
anche a costo di morire.

E la luna penetra
dal tuo cielo dentro al mio
nella danza dei tuoi seni sul mio viso
e, inginocchiata, ancora
un'altra volta hai scelto tu!

Forse ti regalerò
una tregua per il tuo dolore,
ma non l'amore che tu vuoi.
Non cercare scudi di rancore
per salvare questa storia ormai finita.

Nel parcheggio dei vetri di pagine
siamo già fuorigioco noi due!

RACCONTAMI DI TE
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Raccontami di te, se hai voglia ancora di parlare,
un po' di verità stasera non può farmi male,
aiutami così almeno a non dimenticare
la vita che cos'è, raccontami, raccontami di te,
di come riesci a respirare

questi giorni soffocati dalla solita allegria,
vuoti a perdere sui prati, che la gente butta via,
questo tempo senza tempo, che non ci accarezza mai,
dentro a un labirinto di cemento, questa fabbrica di eroi.

Raccontami di te, da quando mia hai lasciato solo,
soffrendo più di me, spiccando il volo verso un'altra te,
teneramente forte come sei, insegnami a non vergognarmi mai
d'innamorarmi dell'amore.

Raccontami di te, se sei riuscita a perdonare
tuo padre che non c'è, non piangere, raccontami di te,
di come riesci a sopportare

questi eterni fallimenti di ogni splendida utopia,
la processione dei rimpianti, nel freddo dell'ipocrisia,
questo vivere aspettando che qualcosa cambierà,
in questo indifferente girotondo, oltre questa libertà!

Raccontami di te, adesso che ti sei sposata,
di quanta vita c'è in quel bambino che assomiglia a te,
perdutamente bella come sei da questo sogno non svegliarti mai,
lo sai quanto ti voglio bene!

La tua felicità è un treno in corsa verso il mare,
tu vivila per me, amore mio, raccontami di te.

PROTAGONISTA

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Dopo tanti fallimenti
sono fiero di me stesso,
dei pensieri più violenti,
che traboccano dal cesso,
della mia colpa cristiana,
forse sono un parassita,
ma non faccio la puttana
sulla strada della vita.

Meglio un giorno da leone
che un generico ingranaggio,
meglio essere aquilone
che un patetico pagliaccio,
potrei fare il terrorista,
un mercenario strapagato,
basta sia il protagonista
di quest'attimo presente senza fiato.

Dopo troppi sentimenti
odio tutte le persone,
i vicini e anche i parenti,
i barboni alla stazione,
soprattutto certi topi
con i titoli di borsa,
che hanno cuori come lupi
ed il culo in una morsa.

Meno male il mio interesse
per il mondo è relativo,
non mi riempio di compresse
e per mantenermi vivo
metto il tempo in una busta
cancellando il prima e il dopo,
perché da protagonista
è da anni che ormai vivo senza scopo.

Me ne frego se sono egoista,
ma di notte ho paura di me,
meglio essere un protagonista
che un fallito fantasma di sé!

Dopo tanta sofferenza
ho trovato la mia pace
nella vera indifferenza
di un Nirvana in controluce,
è un cadere a capofitto,
scompare finalmente
da quest'incubo rifritto
della sfiga del perdente.

Non si muore nella vita,
quasi mai, al momento giusto,
ma non vorrei farla finita
prima di provarci gusto,
forse sono un apprendista,
ma lo ammetto mentre scopo,
come il falco più idealista
il mio cuore vola in alto senza scopo.

E me ne frego di quanto mi costa,
ma ho un bagaglio di sogni con me,
meglio essere un protagonista
che inseguire una gioia che non c'è!

Me ne frego dei vostri miliardi,
è lo schifo di questa realtà,
ma sull'albero dei miei ricordi
cresce ancora il bisogno di me,
della mia identità!

Chiuso qui fra quattro mura
ricompongo la mia vita,
correggendo la stesura
della sua commedia vuota,
per riuscire a dire basta
ed amare prima o dopo,
perché da protagonista
morirei senza un scopo.

Morirei senza un scopo!

PARLO DI NOI
(M. Masini - G. Dati - Baldinotti - Hollesch)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Parlo di noi, immagini senza età,
ingenui spettatori di questo ridicolo varietà.
Parlo di noi, comparse di Cinecittà,
ognuno ha i suoi debiti e paga le rate
della sua dignità.

Parlo di noi, sotto i riflettori indifferenti delle stelle,
rinchiusi in uno stadio come animali impazziti,
di un secolo di guerre,
di noi che per non vivere vere emozioni
ad ogni angolo compriamo false illusioni
e andiamo a letto per non sentire un dolore
che non vuole passare.

Parlo di noi, che ogni giorno corriamo
per raggiungere impossibili mete,
treni solitari, che mille lettere scriviamo,
sui settimanali, sulle code delle comete,
di noi che bestemmiando preghiamo,
senza riuscire mai ad essere eroi
di questa piccola storia infinita
che chiamiamo ancora vita,
parlo di noi, parlo di noi.

Di noi, che affoghiamo nell'alba di un'altra allegria,
nessuno qui si offenda, io parlo di noi,
grandi assenti di questa lotteria,
destinati a un esodo senza intervallo,
a rimpiangere un amore finito sul più bello,
noi che dai nostri padri e dai loro partiti
siamo stati traditi.

Parlo di noi, che dentro al cuore lottiamo
per non essere quello che siamo,
fragili spighe di grano sotto la falce del vento,
papaveri rossi pieni di sentimento,
di noi che in fondo all'odio ci amiamo
e siamo ormai, nostro malgrado, gli eroi
di questa piccola storia infinita
che chiamiamo ancora vita,
parlo di noi, parlo di noi.

ABBRACCIAMI

(M. Masini - G. Dati - Mascherini - Chiodo)

Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Chissà per quale azzurra volontà,
in quell'istante hai detto alla mia anima
che volevi la luna come me
e con il suo infinito andare via
il tempo ci ha concesso solo un attimo
per fermare la corsa e per scendere qui,
da questa malinconia, regina di un falso vivere.

Abbracciami, lascia che il cielo s'innamori un po' di noi,
riscaldami, stanotte è freddo come non è stato mai!

Abbiamo solo questa eternità
per raccontarci tutti i nostri lividi,
ma restiamo in silenzio io e te,
perfetti sconosciuti in sintonia,
due linee parallele che si incontrano
sulla giostra del mondo che passa di qui,
scordando la sua follia, padroni di un altro vivere.

Abbracciami, stanotte è un sogno che facciamo solo noi,
difendimi come quel figlio che non cresceremo mai, mai!

Abbracciami!
Difendimi!

Abbracciami e il mio corpo sarà il tuo,
riaccendimi la vita, amore mio!

Abbracciami, perché il domani è adesso e adesso te ne vai, vai,
ricordati che in questo perdersi esistiamo solo noi!

Abbracciami!
Ricordati!

C'È QUALCOSA DI PIÙ
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Oltre lo schema di una vita programmata all'arrovescio,
dentro la scena di un'incancellabile abitudine,
nel mazzo di carte che dorme in un bar, sognando di vincere,
nel tempo di questa città, dov'è tardi e bisogna andar via,

c'è qualcosa di più irrazionale,
che mi fa ricordare di me
quando supero i giorni sbagliando corsia
e non riesco a seguire il playback.

C'è qualcosa di più che mi sale
fino all'ultima volta con te.

C'è qualcosa di più!

E dietro la luna, che rincorre e abbaia un cane in un giardino,
nella fortuna di chi ha vinto una battaglia inutile,
negli occhi di un vecchio che guarda al di là, sognando di vivere,
nell'ultima corsa di un tram, dove un angelo si butta via,

c'è qualcosa di più immateriale,
che mi taglia il respiro a metà,
quando chiedo perché da una fotografia
e non recito in questa realtà.

C'è qualcosa di più che fa male,
quando resto da solo con me,
quella goccia nel mare dell'anima mia,
che stasera non vuole accettare di perdere te,

C'è qualcosa di più!

che mi manchi, che mi lasci
a incollare i frammenti dei dubbi che hai,
nei momenti più deserti
quando il sole va giù,
c'è qualcosa di più!

E se anche come due sassi affondiamo nel blu,
c'è qualcosa al di là di noi stessi, qualcosa di più,
qualcosa di più, qualcosa di più!

A 200 ALL'ORA
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Mi sento libero soltanto quando corro in macchina,
contro qualunque regola,
dietro a un miraggio che nell'anima si appiccica,
come alle Reebok il chewing-gum,
la strada è diventata un lungo fiume alcolico,
le gambe come canne di bambù,
la notte scorre ingenua come una pellicola,
ma in questo film non ci sei tu.

Andrò, andrò più forte di me,
a 200 all'ora e ancora di più.

Ma all'improvviso freno vomitando rabbia e musica,
nel flash di quell'infanzia mia,
perché la vita dura il tempo di un fiammifero
eppure adesso hai voglia di buttarla via,
la corsa senza senso in gara col pericolo
ha fatto un'altra vittima, lo so,
avessi almeno più coraggio per raggiungermi,
ma senza uccidermi però.

Sarò, sarò, sarò debole,
ma non ho paura di scegliere che
vivrò, vivrò, sarà facile,
a 200 all'ora, ma solo qui dentro di me!

Ma solo qui dentro di me!

ANCORA VITA È
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Io e la mia stanza di poster di eroi siamo cresciuti qui
nell'incoscienza di sogni e di guai di libri inutili,
fra mille giorni e treni che spengono il mondo in galleria
aspetto ancora un vento per volare via.

Io e la mia noia di essere mio siamo soltanto un film,
un insuccesso prodotto da Dio con le mani nei blue jeans,
come un attore di realtà faccio una parte tutta mia
in questa libertà che sembra una follia.

Fai finta che sia tutto ancora da inventare e non lasciare mai
che niente possa disinnamorarti il cuore e non cercare più
una ragione a questo tempo che ci trascina via con sé,
perché anche questa vita ancora vita è!

Io e la mia razza di specchi di noi siamo rimasti qui
in questa piazza di eterni rodei a masticarci i sabati,
cercando in fondo alle città un paradiso in sintonia
dove la libertà non sia un'altra follia.

Fai finta che sia tutto ancora da inventare e non lasciare mai
che niente possa soffocarti le parole e non cercare più
un senso a questo smarrimento che riempie l'anima di sé,
perché anche questa vita ancora vita è!

E anche se è freddo questo inverno per tutto quello che non c'è,
un altro giro ed è già estate dentro te,
perché anche questa vita ancora vita è!

IL GIORNO DI NATALE (IL GIORNO PIÙ BANALE)
(M. Masini - G. Dati - G. Orlandi)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Anche se non mi conosci
e la mia lingua non capisci
oggi voglio scriverti, perché
questo vecchio mondo è guasto
e anche se non ti ho mai visto
io mi sento troppo uguale a te,
anche se siamo monete di valore
svalutate da una misera realtà,
siamo petali caduti in questa vita
dallo stesso fiore...

Se ogni tanto ti perdoni
e credi in altre religioni
o non hai trovato ancora Dio,
eppure lo bestemmi,
a volte con ferocia,
perché hai perso la fiducia,
ma il tuo sangue brucia come il mio,
anche se ti hanno convinto che l'amore
è la più bugiarda delle verità,
se sei ancora prigioniero di un errore
che ti ha fatto male...

Buon Natale,
sconosciuto fratello lontano,
ti auguro buon Natale
dal mio piccolo cielo italiano,
non odiare
chi ti vuole rubare il futuro,
rendi il bene per il male,
buon Natale!

Anche se la guerra è in onda
e tutto il mondo si circonda
di frontiere senza libertà,
anche se ai poveri
non restano che fame e trucchi,
avanzi dei paesi ricchi,
briciole di generosità,
un messaggio arriva ancora dalla gente
che ogni giorno aiuta chi non ce la fa,
per la vita che rinasce in una stalla
e un cuore universale...

Buon Natale,
disarmato fratello lontano,
ti auguro buon Natale
e la luce di un campo di grano,
non farlo, non buttare
questo sogno a portata di mano
e, anche se spegni o cambierai canale,
buon Natale!

Anche senza un lavoro e senza dignità,
anche se sei imbottito di felicità,
se in questa notte, come per regalo,
ti ritrovi solo, dentro a un letto di ospedale,
buon Natale!

A un secolo che muore,
buon Natale!

Fratello non mollare mai,
ma rincorri anche tu quella stella,
la vita è una grande mamma che ti culla,
col suo alito immortale
e un oceano d'amore.

Anche senza l'albero
e i pacchetti da scartare,

Buon Natale!

Buon Natale!

Buon Natale!

Buon Natale!

Fratello non mollare mai,
ma rincorri anche tu quella stella!

anche senza tutta
questa festa artificiale,
fosse, come gli altri giorni,
il giorno più banale...

Buon Natale!

NON TI FIDARE DI ME
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

È così, è così se una storia naufraga,
si diventa vecchi come chi
ha chiuso il mondo in un cassetto,
deciso a non aprirlo più
e la domenica diventa un'isola,
una terra che non riconosci
e continui a lavorare
con il cuore al minimo,
senza accorgerti che negli occhi suoi
hai scordato un pezzo di te.

Non ti fidare di me,
vorrei amarti davvero, lo so,
ma non m'innamorerò!

Ma è così, è così che si getta l'ancora
in fondo ai sogni di una come te,

che credi ancora ai sentimenti
e a questa vita, come se
fosse una favola interminabile,
una lacrima immensa del mare
e continuo a far l'amore,
limitando i brividi,
illudendomi che in un attimo
possa liberarmi di te.

Non ti fidare di me,
potrei amarti davvero, lo so,
ma non m'innamorerò!

Io non m'innamorerò!

E no, anche se vivo di te
e tu vivrai del bisogno che avrò,
non ti fidare di me,
vorrei amarti per sempre, lo so,
ma non m'innamorerò!

Ma non m'innamorerò!

Io non m'innamorerò!

Sì!

Così vera e fragile!

E continuo a far l'amore!

Io no!
Ma non m'innamorerò...

Io no!
Ma non m'innamorerò...

Io no, io no!
Ma non m'innamorerò...

Io no, io no!
Ma non m'innamorerò...

SE POTESSE RINASCERE
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

In questa notte di cenere,
che non smette di piangere,
faccio i conti con l'anima, che ormai
si è stancata di me,
delle solite belle maschere
che ho portato per vivere
questa tenera abitudine
che non ho tradito mai.

Se potessi rinascere
e cambiare di colpo la realtà,
che non smette di offendere
questa splendida e breve eternità,
se potessi raggiungere
il cuore di me stesso
con un treno che non c'è
e riuscire ad ammettere
che ho bisogno di te!

E in quante notti di estasi,
in mezzo a un branco di acrobati,
ho fatto finta di credere che Dio
fosse fiero di me,
di quegli squallidi amori a perdere,
che ho consumato per vivere
questa gelida solitudine
che non mi ha lasciato mai.

Se potessi rinascere
e buttare nel cesso la realtà,
che continua a difendere
questa inutile e sporca verità,
se potessi raggiungere
il cuore di me stesso
con un volo che non c'è
e riuscire ad ammettere
che ho bisogno di te!

Perché credo in qualcosa di profondo
oltre i confini di questa trincea,
perché voglio una rivincita,
per non rimpiangere
tutto l'amore che ho buttato via!

Se potessi riaccendere...

Se potessi raggiungere
il cuore di me stesso,
liberandomi di me,
e riuscire ad ammettere
che ho bisogno di te!

Che ho bisogno di te!

Se potessi rinascere!

... continua a difendere...

Se potessi rinascere
e sognare di nuovo la realtà,
se potessi riaccendere
questa splendida e breve eternità!

10 ANNI

(M. Masini - G. Dati - Ammavuta)

Ed.: Mamadue/BMG Ricordi/Uva Fragola

Queste lettere amare
che mi scrivi anche tu
sono perle di mare,
le più rare quaggiù,
e anche se non rispondo
io le porto con me,
come fossero un grido
inconsolabile.

È un amore innocente
che ci lega così,
forse non serve a niente,
però noi siamo qui
a contare le stelle,
con la complicità
delle notte nascoste
in fondo all'anima.

Io canterò di città in città,
seguendo sempre i tuoi occhi,
che riconoscerò.
Io volerò sopra questa realtà
e non saremo mai vecchi
e ti ritroverò.

Se ti sembro distante
a due passi da te,
sopra il trono arrogante
di un ridicolo re,
sono ancora convinto,
nella mia ingenuità,
che ogni nuovo concerto
c'innamorerà.

Io canterò di città in città,
cercando sempre i tuoi occhi
e ti sorriderò.
Io volerò sopra questa realtà
e non saremo mai vecchi
e non ti perderò.

Ma, oltre questo miracolo,
io sto aspettando la vita come te,
in questo eterno spettacolo
che faccio per amore, amore,
amore, amore, amore, amore sì!

Sì!

Fra i tuoi sogni e i miei sbagli
sono passati così
questi nostri dieci anni
interminabili...

Questi nostri dieci anni interminabili!

LA DANZA DELLA RAGIONE
(M. Masini - G. Bigazzi - Fantini - M. Falagiani)
Ed.: Il Bigallo

Questa cosa cammina da sola,
senza troppo interesse,
senza il nodo che stringe la gola,
senza grandi scommesse,
senza troppo rumore di fondo,
senza troppo rancore,
senza spingere i piedi sul mondo
come acceleratore.

Questa cosa va avanti, si svela
e si finge straniera,
parla un'altra sintassi e rivela
spossatezza leggera,
nella pagina bianca, di lato,
giusto ai piedi del letto,
t'innamori da sempre, sbagliato
dello stesso difetto.

Cosa farò senza di te,
cosa farò senza di te?

E mi arresto nel passo e nel cuore,
e mi arresto di scatto,
e controllo in silenzio il dolore,
quanto manca all'impatto,
ma la danza simmetrica avanza
e diventa evidenza,
e sparisce e richiude la stanza
chi di danza ferisce,
fino all'ultima goccia d'amore,
fino all'ultimo orgasmo,
fino all'incartamento del cuore
contro il nostro egoismo.

Cosa farò senza di te,
cosa farò senza di te?

Cosa farò senza di te,
cosa farò senza di te?

E negli occhi rinasce di nuovo
quella parte di assenza
che portiamo all'estrema rinuncia,
alla disappetenza,
è una danza, ed è questa soltanto,
senza destinazione,
che rimanda rimorsi e rimpianti
ad un'altra canzone.

E cosa farò senza di te,
cosa farò senza di te?

Cosa farò senza di te,
cosa farò senza di te?

Senza di te, senza di te...

E mi arresto nel passo e nel cuore,
e mi arresto di scatto,
e controllo in silenzio il dolore,
quanto all'impatto.

Fino all'ultima goccia d'amore,
fino all'ultimo orgasmo,
fino all'incartamento del cuore
contro il nostro egoismo.

Cosa farò senza di te,
cosa farò senza di te?

Cosa farò senza di te,
cosa farò senza di te?

È una danza, ed è questa soltanto,
senza destinazione...

E cosa farò senza di te,
cosa farò senza di te?

Cosa farò senza di te,
cosa farò senza di te?

Senza di te, senza di te...

ERRORI

(M. Masini - G. Bigazzi - M. Falagiani)

Ed.: Il Bigallo

Come spiccioli di mancia qui sul tavolo di un bar,
come pillole d'angoscia prima di cambiar città,
questi vecchi creditori che mi inseguono, oramai,
da trentotto calendari, li conosco:

sono i miei errori, che non rifarei,
li ho pagati cari, come oggetti rari,
e ora sono i miei, ora sono i miei.

E finché non ci sbatti i denti sul cemento di un addio,
finché non si fanno i conti, usi l'arte del rinvio,
ma in un mondo che misura con il metro la virtù,
preferisco la paura, preferisco

chi fa più errori, come ha fatto Iddio,
che ci ha fatto uguali, ma di quattro colori,
tu dimmi qual è il mio.

Chi non ammette errori, dopo non si sa
che non faccia guerre, che non faccia orrori
che il mondo pagherà...

Ho avuto sogni, falsi miti, soldi spesi in un falò,
ma i miei errori preferiti sono quelli che farò.
I miei errori, se permetti, son profondi cazzi miei
e tu ragazza con i tuoi confetti forse resterai,
resterai qui

a sognare errori per l'eternità,
a picchiare i muri, per venirne fuori
da questa realtà.

Adesso sono pari e tutto quel che ho
sono i miei errori, quelli fatti ieri
e quelli che farò, quelli che farò.

Adesso sono pari...

LASCIAMINONMILASCIARE

(M. Masini - G. Bigazzi - L. Nesti - M. Falagiani)

Ed.: Il Bigallo

Lasciami, che cosa cambia?
Che ci facciamo in questo pomeriggio,
con gli occhi chiusi come una finestra
davanti al mare azzurro e giallo di Viareggio?

Lasciami in questo albergo
di specchi strabici e di tende consumate,
ad ascoltare l'infinito tango
del tempo che da inverno ridiventa estate.

Lasciami un po' per giorno, un po' così,
piccoli presentimenti di un addio,
oppure lasciami tutto d'un colpo, adesso e qui,
dillo tu quello che sto pensando io.

Perché gli uomini sono vigliacchi
e si fanno lasciare, lo sai,
e non sanno guardarti negli occhi
quando tutto è finito oramai.

Tu invece strappami come un cerotto
e la ferita non farà più male,
adesso lasciami su questo letto,
solo un cratere bianco sul guanciaie.

Tu invece strappami come un cerotto
e la ferita non farà più male,
adesso lasciami su questo letto,
solo un cratere bianco sul guanciaie.

Che aspetti? Vattene sei così bella,
fammi vedere come sai volare,
perché io penso che hai sbagliato stella,
perché io penso che hai sbagliato amore!

Lasciami, tu che sei forte più di me,
staccami da questo faticoso paradiso, te,
oppure cambiami se ci riesci, amore mio,
fallo tu quello che non son mai riuscito a fare io!

Perché gli uomini sono insicuri
e si lasciano spesso da sé
e poi piangono e imbrattano i muri
di rimorsi, rimpianti e perché...

Va bene, lasciami tre sigarette,
senza fiammiferi, senza rancore,
e questa strana luna senza notte,
e questa nuvola di dispiacere...

Adesso lasciami che c'ho da fare,
non so che cosa, come, dove e quando,
ti prego lasciami ricominciare,
lo so benissimo che sto sbagliando!

Amore lasciami, non mi lasciare,
lasciami, non mi lasciare,
lasciami, non mi lasciare,
lasciami, non mi lasciare!

Amore lasciami, non mi lasciare,
lasciami, non mi lasciare,
lasciami, non mi lasciare,
lasciami, non mi lasciare!

Amore lasciami, non mi lasciare,
lasciami, non mi lasciare,
lasciami, non mi lasciare,
lasciami, non mi lasciare...

IL BELLISSIMO MESTIERE
(SONO INCAZZATO CON L'AMORE)
(M. Masini - G. Bigazzi - L. Nesti - M. Falagiani)
Ed.: Il Bigallo

L'amore,
sono incazzato con l'amore
e tu non c'entri amore mio,
tu con quell'altro,
chi vi ha ratto incontrare
e innamorare, so chi è.

È l'amore, l'amore
e il sesso, degno suo compare,
che ci spiavano, lo sai,
da quello specchio,
quella specie di altare,
dove ci guardavamo

ore, ore e ore,
senza bere né mangiare,
senza neanche respirare,
solamente far l'amore,
senza neanche andare in bagno
per non risvegliare il sogno,
su quell'isola di un letto,
e ora che è finito tutto...

Amore, amore,
sono incazzato da morire,
ma con l'amore e non con te,
perché ti odio
così teneramente,
che anche un cieco lo vede,

t'amo disperatamente,
si può esser più coglioni,
piango come un deficiente,
mentre ascolto le canzoni,
e tutto questo quel bastardo,
lui non me l'aveva detto,
che si soffre come un cane
quando se ne va l'effetto,

ma lui, l'amore, l'amore,
fa sempre quello che gli pare
e noi paghiamo, amore mio,
tu sei un foglio
sotto un'altra matita
e io scrivo su un'altra

L'amore...

vita disperatamente,
più maturo e più coerente,
mi è caduto addosso un muro
e non mi sono fatto niente,
ma cosa vuoi più da un amore
che fa piangere e incazzare,
ma che in fondo fa soltanto
il suo bellissimo mestiere,
cioè l'amore!

VAI MALE A SCUOLA
(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo

Vai male a scuola,
a me puoi dirlo senza vergognarti,
io ti capisco, cuginetta sola,
che mangi poco e dormi ad occhi aperti,
perché vai male a scuola,
vai male a scuola.

Vai male a scuola
e credi di non essere all'altezza,
ma, in questo mondo che non ci consola,
soffriamo tutti d'inadeguatezza
e andiamo male a scuola,
andiamo male a scuola.

Vai male a scuola,
ma vanno molto peggio i professori
che hanno un concetto vecchio di cultura,
cultura...
perché non sanno leggere sui muri
e ringhiano...

Andiamo tutti male a scuola
quando sbagliamo verbi e sentimenti,
la libertà è una grande museruola,
un panico di iene sorridenti

e gomme appiccicate ad una suola,
in questa corsa troppo americana,
ognuno preso nella sua tagliola,
insieme santi e figli di puttana.
che vanno male a scuola,

che vanno male a scuola.

Vai male a scuola,
l'amore è ancora un apparecchio ai denti,
lo metti solo quando sei da sola,
e stringi i tuoi ginocchi e ti addormenti
e sogni che vai male a scuola,
vai male a scuola.

Ma è una parola
essere un pappagallo di memoria,
sul trespolo palloso della scuola,
che è sempre più in ritardo della storia
e vai male a scuola,

e vai male a scuola.

Ma abbiamo tutti un sogno, una moviola,
e ninnananne contadine a fuoco lento,
di quando il mondo non andava a Coca Cola,
non era così stupido e violento.

I bachi, i bachi di una grande mela,
ecco cosa ci fanno diventare,
avvelenando il cielo e l'anfora del mare,
che ci vuoi fare? È il mondo che va male
a scuola, va male a scuola, va male!

Vai male a scuola
e non ti accorgi che la vita è bella,
finché respiri e il cuore batte ancora,
che te ne frega se vai male a scuola?

... che hanno un concetto vecchio di

"Vai male a scuola,
vai male a scuola!"

... insieme santi e figli di puttana...

Vai male a scuola,

vai male a scuola!

Vai male a scuola,
vai male a scuola
vai male, vai male a scuola!

Vai male a scuola,

vai male a scuola!

Vai male a scuola,
vai male a scuola!

E CHI SE NE FREGA
(NOTHING ELSE MATTERS)
(J. Hetfield - L. Ulrich - G. Bigazzi)
Ed.: Universal

Lo so che il tempo lo sa
che siamo nascosti qua,
in fuga dalla realtà,
e chi se ne frega.

L'iguana dei passi tuoi,
il tuo inguine di viva orchidea,
dove annegano gli occhi miei
e il tempo si ambigua.

Io da qui non mi muovo più,
abbracciato a una croce, tu,
mentre il sole riallaga il blu,
e chi se ne frega.

Voglio quello che vuoi tu,
voglio il tempo che non ho
e l'avrò!

Il tempo ha i cani e la polizia
spara ansia e dietrologia,
fa che insegue la nostra scia,
e chi se ne frega.

Io da qui non mi muovo più,
neanche se te ne andassi tu,
su quest'erba che guarda in su
e sembra che prega.

Voglio quello che tu vuoi,
voglio quello che vorrai,
voglio vivere di più,
voglio il tempo che non ho
e l'avrò, sì!

Lo so che il tempo lo sa
che siamo nascosti qua
e se vuoi ci raggiungerà,
ma chi se ne frega!

E il tempo si ambigua...

Io da qui non mi muovo più,
abbracciato a una croce, tu,
mentre il sole riallaga il blu,
e chi se ne frega.

Voglio quello che vuoi tu,
voglio il tempo che non ho
e l'avrò!

E chi se ne frega...

Io da qui non mi muovo più,
neanche se te ne andassi tu,
su quest'erba che guarda in su
e sembra che prega.

Voglio quello che tu vuoi,
voglio quello che vorrai,
voglio vivere di più,
voglio il tempo che non ho
e l'avrò, sì!

LA CLESSIDRA
(M. Masini - G. Bigazzi)
Ed.: Il Bigallo

Corri, corri, corri, che la vita se ne va
e tutto è troppo tardi, tutto è sempre un po' più in là
e la clessidra perde la sabbia
e il tempo ci denuda a forza di dubbi.

Tutto sembra fermo nella sua velocità
e, se Francesca dorme, è già diamante e non lo sa,
gli avvenimenti sono in ritardo,
estremamente lenti, più del ricordo.

La nostalgia del presente mi raggiungerà
e la clessidra è un mostro intelligente,

Cristo fa che non sia lei, nel cesso di un bar,
quell'angelo che vomita per le vertigini
che questa vita dà a spruzzo su di noi,
che diventiamo uomini al prezzo degli eroi.

E tutto è sempre troppo tardi, sempre un po' più in là
e, sbriciolando di ricordi la clessidra,

essere in due, pensa che forza ci dà,
Francesca, essere in due ci salverà, ci salverà!

Corri, corri, corri, tutto sembra andare via,
l'inchiostro dai quaderni, la tristezza e l'allegria,
io, come un cervo avvelenato,
sento cadere i nervi, muscoli e fiato.

Tutto è sempre troppo tardi, sempre un po' più in là
e, sbriciolando di ricordi la clessidra,

fa che non sia lei quell'alito di addio,
telefono che penzoli, aspetta arrivo io,
e fa che non sia lei la tragica metà,
di una clessidra arrovesciata e pillole qua e là.

È tempo di resurrezione, aspetta amore mio,
che tira un vento nuovo di canzone, aspetta!

E fa che sia io ad asciugarmi di te
e poi cerchiamo anche un Dio,
che forse c'è, che forse c'è!

È tempo di resurrezione, aspetta amore mio,
che tira un vento nuovo di canzone, aspetta,
aspetta, aspetta, aspetta, aspetta!

Aspetta, aspetta!

Tutto sembra fermo nella sua
velocità
e, se Francesca dorme, è già
diamante e non lo sa,
gli avvenimenti sono in ritardo,
estremamente lenti, più del ricordo.

La nostalgia del presente mi
raggiungerà
e la clessidra è un mostro
intelligente.

E tutto è sempre troppo tardi,
sempre un po' più in là
e, sbriciolando di ricordi la
clessidra...

Corri, corri, corri, tutto sembra
andare via,
l'inchiostro dai quaderni, la
tristezza e l'allegria,
io, come un cervo avvelenato,
sento cadere i nervi, muscoli e
fiato.

Tutto è sempre troppo tardi, sempre
un po' più in là
e, sbriciolando di ricordi la
clessidra...

È tempo di resurrezione, aspetta
amore mio,
che tira un vento nuovo di
canzone,
aspetta!

È tempo di resurrezione, aspetta
amore mio,
che tira un vento nuovo di
canzone,
aspetta,
aspetta, aspetta, aspetta, aspetta!

Aspetta, aspetta!

TRAPPOLE

(M. Masini - F. Palmieri - G. Bigazzi)

Ed.: Il Bigallo

Un annuncio sul giornale,
un messaggio troppo anonimo che sa
trasgredire e affascinare,
da convincerti a scoprire che cos'è
o chi sarà.

Perché è un gioco clandestino
o il mistero più banale che vivrai,
un rapporto esistenziale col buon vino,
quando inventi un altro ruolo,
quando abocchi a un'e-mail,
queste, lo sai,

sono trappole,
quelle voci che ti chiamano dai vicoli,
quelle mani che ti afferrano negli angoli,
specialmente se provengono da un'anima
di plastica.

C'è da perdersi
in un giro di illusioni e solitudini,
con gli amori più virtuali, su quel monitor che
t'inghiottirà, come un numero,
nella trappola.

Ma una vita troppo uguale,
sul vagone più monotono che c'è,
dimmi cosa mi può dare,
se non l'ultimo bicchiere di realtà
da buttar giù.

Sia nel bene che nel male,
alla fine di ogni scelta, sempre tu
paghi il conto a quel destino da tradire,
che ti lascerà sbagliare facilmente così,
perché, lo sai,

sono trappole,
quelle storie che diventano difficili,
con la luna solitaria dei licantropi,
oltre il limite delle tue stesse regole
e abitudini.

Per evadere
cerca un sogno più rischioso e imprevedibile,
dove mai sarai un ostaggio e, da sconfitto o da eroe,
resti chi sei, un superstite,
un superstite.

Ma una vita troppo uguale,
sul vagone più monotono che c'è,
dimmi cosa mi può dare,
se non l'ultimo bicchiere di realtà
da buttar giù.

Sia nel bene che nel male,
alla fine di ogni scelta, sempre tu
paghi il conto a quel destino da
tradire,
che ti lascerà sbagliare facilmente
così,
perché, lo sai,

sono trappole,
quelle storie che diventano
difficili,
con la luna solitaria dei
licantropi,
oltre il limite delle tue stesse
regole
e abitudini.

Per evadere
cerca un sogno più rischioso e
imprevedibile,
dove mai sarai un ostaggio e, da
sconfitto o da eroe,
resti chi sei, un superstite,
un superstite.

VIVERE LIBERAMENTE

(M. Masini - G. Bigazzi - L. Nesti - M. Falagiani)

Ed.: Il Bigallo

tempo!

La porta è nascosta da una tenda di menzogne
e ambiguità e la risposta chiede alla domanda:
"Di là chi c'è?", e si rovescia l'eco dell'enigma:
"Chi c'è di là?", la nostra vita è tempo che sprofonda
e non lo sa...

La porta è in fondo a destra, prima del dolore,
e noi, così, che ci lasciamo quasi cigolando,

né io né te abbiamo voglia di morir d'amore,
è tutto qui, la nostra vita è un cerchio che sprofonda,
è tempo di...

Vivere, vivere liberamente
e superare il concetto di tempo,
senza passato, futuro e presente,
senza lasciare nemmeno un'impronta.

Vivere, vivere liberamente
su questo piccolo atollo di eternità
che ognuno è, che ognuno ha,
che ognuno é, che ognuno ha,
anche te.

Il senso è l'equilibrista che moltiplica i suoi passi
e come fa a sollevarsi dal mortale girotondo
che ognuno è, con questa nostra funzionale debolezza
di gravità, ma è la risposta che chiede alla domanda:
"Come si fa?"...

Vivere, vivere liberamente,
strapparsi il nome e il cartellino del prezzo,
e superare il concetto di tempo,
con l'illusione delle nostre certezze,

morire solo se ne siamo convinti,
su questo piccolo atollo d'eternità
che ognuno è, che ognuno ha,
che ognuno è, che ognuno ha.

Noi siamo solo le tracce di quelli che sono passati di qua,

dobbiamo avere il coraggio di chi, dopo di noi, da qui passerà,
passerà!

Vivere, vivere liberamente
e superare il concetto di tempo,
difendere quello che sta scomparendo,

Vivere, vivere liberamente
e superare il concetto di

La porta è in fondo a
destra, prima del dolore,
e noi, così, che ci lasciamo

quasi cigolando,
né io né te abbiamo voglia
di morir d'amore,
è tutto qui, la nostra vita
è un cerchio che sprofonda,
è tempo di...

Vivere, vivere liberamente
e superare il concetto di
tempo,
senza passato, futuro e
presente,
senza lasciare nemmeno
un'impronta.

Vivere, vivere liberamente
su questo piccolo atollo di
eternità
che ognuno è, che ognuno ha,
che ognuno é, che ognuno ha,
anche te.

Vivere, vivere liberamente,
strapparsi il nome e il
cartellino del prezzo,
e superare il concetto di
tempo,
con l'illusione delle nostre

certezze,
morire solo se ne siamo
convinti,
su questo piccolo atollo
d'eternità
che ognuno è, che ognuno ha,
che ognuno è, che ognuno ha.

Noi siamo solo le tracce di
quelli che sono passati di

qua,
dobbiamo avere il coraggio
di chi, dopo di noi, da
qui passerà,
passerà!

Vivere, vivere liberamente
e superare il concetto di
tempo,
difendere quello che sta

usare ognuno il suo pezzetto di mondo,

lasciare pulito per quelli che verranno
su questo piccolo atollo d'eternità

che ognuno è, che ognuno ha,
che ognuno è, che ognuno ha,

anche te,

anche te!

scomparendo,
usare ognuno il suo pezzetto

di mondo,
lasciare pulito per quelli
che verranno
su questo piccolo atollo

d'eternità
che ognuno è, che ognuno ha,
che ognuno è, che ognuno ha,

Vivere, vivere liberamente
e superare il concetto di
tempo!

Vivere, vivere liberamente
e superare il concetto di
tempo!

Vivere, vivere liberamente
e superare il concetto di
tempo!

Vivere, vivere liberamente
e superare il concetto di
tempo!

Vivere, vivere liberamente!

FIGLIO DELLA POLVERE
(M. Masini - F. Palmieri - G. Bigazzi)
Ed.: Il Bigallo

Fra i ragazzi di una strada,
come chicchi di caffè,
da una telecamera,
ora, gli occhi tuoi,
sorridente lacrime,
parlano coi miei.

La tua bocca bianca e rosa
oggi cosa mangerà?
Forse pane e polvere
unti di pietà,
non le nostre chiacchiere,
le nostre ambiguità.

Ma se nasci lì, dimmi come puoi difenderti
dall'ipocrisia, dalla siccità degli uomini
e se nasci lì, dimmi come puoi nasconderti
dalla crudeltà dell'economia, delle guerre inutili,
perché, prima o poi, l'odio sparerà
piombo nei cucchiaini della povertà.
Figlio della polvere, c'è una verità
che ci inganna:
la menzogna.

Una classe di grembiuli,
vedo alla lavagna te,
che impari l'aritmetica,
la magia del tre,
l'arte di dividere
quello che non c'è.

Pochi soldi che questa vita mia non spostano
io li mando a te e speriamo che ti arrivino.
La fotografia, la tua storia la conosco già
e un fratello in più da domani avrai e meno solo anch'io sarò,
so che te ne andrai dove il mondo va,
so che ci sarai quando non sarò,
ma, se la banca ha un'anima, questo servirà,
forse almeno un po'.

Firmo questo modulo,
mentre penso a te,
figlio della polvere,
affidato a me.

Da una telecamera,
ora, gli occhi tuoi,
sorridente lacrime,
parlano coi miei.

La menzogna!

CI VEDIAMO

(G. Bigazzi - M. Masini - G. Dati - Menichetti)
Ed.: Il Bigallo

Ci vediamo, poi di tempo non ce n'è,
siamo tutti slot machine senza ricordi
e sul treno pendolari nostalgie,
coi problemi di routine negli sguardi
e lo specchio dell'età ha un'immagine convessa,
ma la nostra libertà resta una promessa.

E ci vediamo, ci vediamo, ci vediamo nel film,

mentre corriamo in un campino tutti dietro a un pallone,
tutti a ridere,
e le ragazze, le ragazze, le ragazze per noi,
restano bugie, ma l'importante è vivere!

Ci vediamo, poi non ci vediamo mai,
strade a senso unico le nostre vite,
dove andiamo? Dove vai? Non c'incontreremo più,

come lettere, anche noi, mai spedite,
quella specie di allegria di una cena sbadigliata
e la classica bugia, "Bellissima serata".

E ci vediamo, ci vediamo, ci vediamo vedrai,

i nostri sogni stanno ancora nello stesso quartiere
di periferia,
a consolarsi di cazzate e di brioches alle sei,
a non dormire mai, ma l'importante è vivere!

E come al solito,
ma ci vediamo, ci vediamo, ci vediamo nel film,
chissà se siamo noi, ma l'importante è vivere!

Ci vediamo, poi di tempo non ce n'è,
perché ognuno c'ha il suo film
e questo siamo noi, ma l'importante è vivere!

E ci vediamo, ci vediamo, ci vediamo
nel film!

Dove andiamo? Dove vai? Non
c'incontreremo più...

E ci vediamo, ci vediamo, ci vediamo
vedrai!

SANT'ELENA
(M. Masini - M. Falagiani)
Ed.: Il Bigallo

Io sono qui su un'isola, Africa occidentale,
mi hanno rinchiuso in una gabbia d'oro,
da cui nessuno può scappare.

Eppure una volta io ero un re, un imperatore,
qualcosa d'importante,
e ora per la storia sono un pazzo traditore,
un assassino, un delinquente.

E adesso nessuno si ricorda più
quant'era grande il mio impero
e tutte le vittorie sul campo
di questo folle condottiero.

È vero, sì, ho ammazzato,
ho commesso ogni nefandezza,
ma per me la storia la scrive solo
chi si macchia di grandezza.

Io sono qui a Sant'Elena, Africa occidentale,
e soltanto la mia anima, un giorno,
da qui potrà scappare.

Io sono qui a Sant'Elena, isola pedonale,
anch'io sono in esilio quaggiù,
un ex imperatore.

Anch'io ho avuto la mia Waterloo
e ho perso tutto ciò che avevo conquistato,
ma soprattutto ho perso te, che per sempre,
per sempre m'hai lasciato.

Per sempre m'hai lasciato...

L'ULTIMA BIRRA
(M. Masini - G. Bigazzi)
Ed.: Il Bigallo

Ci vuole un'altra birra,
un'altra gioventù,
e un cuore di bottiglia,
per non amarti più.

Ci vuole il cameriere
gentile che lavora qui
e un bagno, dove andare
a piangere pipì.

Non cambia nulla
e il tempo affoga
nell'ultima birra,
ma, se potessi berla
insieme a te,
me ne farei due grandi baffi,
per strappare quel sorriso
dai tuoi occhi dolci e buffi,
che, se il paradiso c'è,

è qui su questa terra,
ce l'avevamo io e te,
ma ormai non cambia nulla,
e qui davanti a me

c'è l'ultima birra,
la silenziosa e lenta
rivoltella
di gente troppo sola
come me.

Ma ogni generazione
ha la sua guerra,
la sua religione
e l'illusione che la vita
è facile cambiarla
con l'ultimo sorso di birra.

E ci si incontra, ci si fle scia,
ci si struscia un po' d'amore,
ci si prende, ci si lascia
a bere in questo bar,
l'ultimo sorso dell'ultima birra,
l'ultima birra.

IL GUSTO DI ESISTERE
(USCITA DI SICUREZZA)
(M. Masini - G. Bigazzi - Nincheri)
Ed.: Il Bigallo

Con un dottore, un lettino e un soffitto dall'aria sgualcita,
son ritornato indietro a cercare il mio orologio, la vita,
che avevo perso dal sacco deluso dei sogni dal fondo bucato,
quanto ci ho messo a capire le cose che avevo sbagliato.

Quando ho sentito una pace staccarmi da queste mie gambe
e son cresciuto d'altezza e arroganza, per sentirmi grande,
cadendo dentro le storie degli altri in un modo contorto e banale,
per poi lasciarle così, senza neanche vederne il finale.

E il gusto di esistere me l'ero scordato
in un campo di brividi e di filo spinato,
e sembrava un reato.

Ed ho cercato gli amori più adatti alla mia sonnolenza,

di quelli che, nello scambio di affetti, puoi farne anche senza,

ho lavorato ed ho perso del tempo, ma sempre come un apprendista,
e con la vita pian piano ci siamo un po' persi di vista.

Ma il gusto di esistere mi stava tornando,
sotto forma di traffico con il suo sotto fondo.

E il tempo e la polvere in senso antiorario
tornavano ad essere questo mio desiderio,
e il suo esatto contrario.

Ma ho sotterrato il presente distante e mi son ritrovato nuovo,
come una pianta che nasce da un seme o una bestia da un uovo,
ed ho pagato il biglietto di vivere in una maniera diversa,
come l'omino che corre all'uscita di sicurezza.

Perché il gusto di esistere, da quando son nato,
il gusto di esistere non mi è ancora passato!

Perché il gusto di esistere non mi è ancora passato!

Ed ho cercato gli
amori più adatti
alla mia
sonnolenza,
di quelli che,
nello scambio di
affetti, puoi
farne anche senza.

Ma il gusto di
esistere...

Perché il gusto di
esistere...

Perché il gusto di
esistere, da quando
son nato...

L'UOMO VOLANTE
(M. Masini - G. Dati - G. Orlandi)
Ed.: Mamadue/Uva Fragola/Mbo

Se ti avessi lo sai
capirei la mia vita
scoprendo dentro di me
con il senno di poi
che ogni scelta sbagliata
mi conduceva da te

Così mi immagino già il tuo sorriso
e vedo accendersi noi...
allo stadio in un bar
in un gesto affettuoso
che non ci capita mai

Vorrei regalarti
un cielo d'agosto
che fa da cornice
a una stella che va
un sole nascosto
che nasce da dentro
e disegna il confine
della tua libertà
quel suono leggero
di un nome importante
le ali di un uomo volante

Per non nasconderti mai
dietro ai rimproveri miei
e se tu fossi qui
avrei anche il coraggio
d'innamorarmi di lei
per parlarti così
come infatti già faccio
anche se non mi ascolterai
però saresti il mio unico orgoglio
la rondine che torna da sé.

Vorrei regalarti
un mondo diverso
che ha fatto la pace
con la sua crudeltà
quel giusto rimorso
che nasce sbagliando
e conferma la forza
di ogni fragilità
l'anarchico istinto
di un cuore migrante
le ali di un uomo volante

Per arrivare più su..
di questa piccola vita
dove più vero sei tu...
io vorrei regalarti l'infinito che dà
quel tenero abbraccio
di un padre sognante
che come un uomo volante
anche se tu non verrai
saprà nel cuore chi sei
io questo spero e vorrei.

già il tuo sorriso
allo stadio in un bar

a una stella che va
e disegna il confine
della tua libertà

per non nasconderti mai
dietro ai rimproveri miei

per parlarti così
come infatti già faccio
ascolterai
unico orgoglio

con la sua crudeltà

e conferma la forza
di ogni fragilità

le ali di un uomo volante

e cercare la tua margherita
di questa piccola vita
evitando ogni strada sbagliata
io vorrei regalarti l'infinito che dà

che come un uomo volante
anche se tu non verrai
saprà nel cuore chi sei

E TI AMO
(G. Orlandi - M. Masini - G. Dati)
Ed.: Mamadue/Uva Fragola/Mbo

E ti amo ti amo davvero
e ti amo ti amo lo giuro
te lo scrivo di rosso e di nero
sulla pagina enorme di un muro.

E ti amo ti amo di brutto
e ti amo più della mia vita
anche se sono più di trent'otto
gli anni persi su questo pianeta.

E ti amo anche se è incomprensibile
per la gente che ancora non sa
che ti amo e doveva succedere
a questa età.

E ti amo ti amo da sempre
anche se ti conosco da un giorno
come un'Africa che si riempie
di falò sotto il cielo notturno.

E ti amo ti amo per sbaglio
ma è la cosa più giusta che faccio
da quando ero un ragazzo al guinzaglio
e con tutte facevo il pagliaccio.

E ti amo anche se è intraducibile
nella lingua di questa città
ma è davvero così imperdonabile
se ti amo già.

E ti amo come se
non avessi amato mai
senza rabbia e senza che
abbia fatto niente per volerlo ormai

Dimmi che ci sei, che mi vuoi
come il mare che aspetta alla foce
il suo fiume di vita e di pace.

E ti amo e mi sento ridicolo
senza maschere né gravità
ma ti amo e mi sembra un miracolo
se ti amo già.

E ti amo ti amo sul serio
e ti amo ti amo lo giuro
anche se resterà un desiderio
che la pioggia cancella dal muro...

Ti amo ti amo ti amo...

e doveva succedere

ti amo ti amo ti amo...
ti amo ti amo...

ma è davvero così imperdonabile
se ti amo già

come se
non avessi amato mai
senza rabbia e senza che

ti amo ti amo ti amo...

mi sento ridicolo
ti amo e mi sembra un miracolo

ti amo ti amo ti amo...

GENERATION
(M. Masini - G. Dati - D. Lamont)
Ed.: Mamadue

Cinquemila giorni fa
spaccavamo la città,
ripetendo come una poesia:
"Oggi cambio il mondo e così sia!".

Generation, my tristescion!

Le tue mani nelle mie,
correvamo dietro a quelle nostre idee,
masticando sogni e amori a metà,
come i corsi all'università.

Generation, my delusion!

Non devi credere
che è stato inutile
sentirsi innamorati eroi
di un mondo marginale,
gridare rabbia in faccia
a questo eterno show
anche se oggi, no, non si può,
perché gli ultimi non esistono!

Ma è la vita che con un "Ciao!"
poi ti lascia a piedi come Charlie Brown
e ti perdi nell'imbecillità
che ha prodotto la politica.

Sputtanescion, par-condition!

E ti arrendi anche tu
e tuo figlio segue ormai la sua tribù,
ma quei suoi occhi azzurri gridano già
a questo mondo senza l'anima.

Evolution, no bombescion!

Lasciagli credere
che si può vivere
con la vergogna che hai di te
e delle tue illusioni,
che si potrà sognare fino all'ultimo,
anche se tu lo sai, io lo so,
che le favole non esistono,
ma i miracoli, sì, forse accadono!

Here we go, everyday it's the same situation.
Trouble, problems, is all that we get.
We need a change world to breath new life,
so I'll kids can see brighter days.

As one we can march, if it's comin' from your heart,
from the past to the present, to the future. See the sun
as a boy growin' up in the south, south bronx,
it was fun and games, but guns and pain.

So, I kiss my mother and I hug my brother,
strength and unity, a love community,
strength and unity, a love community,
strength and unity, a love community.

Hand to hand united we stand,
people of the planet, let's shout it out:
strength and unity, a love community.
Let's make this place a home...

IO NON TI SPOSERÒ
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Mamadue

Io non ti sposerò,
perché non sarei io.
La vita la vivrò
amando a modo mio.
Io non pronuncerò
le solite promesse
davanti alla città
e a un Dio che io... non so...
Io non ti sposerò!

Per bruciare lentamente ogni emozione
e cadere in braccio all'abitudine,
per addormentarsi alla televisione
in pantofole...

Io non ti sposerò
per credere all'idea
che, quando lo farò,
sarai per sempre mia.
Non ti regalerò
carezza e tradimenti,
la nostra dignità
io la difenderò,
ma non ti sposerò!

Io non sorriderò
nella fotografia
della felicità
che il vento porta via.
Io non ti chiederò
di rinunciare al mondo,
all'eventualità
di dirmi anche di no.
Io non ti sposerò!

Per riempire i nostri vuoti con un figlio
e non fare più all'amore, prima o poi,
ma cercare in fondo al cuore un po' d'orgoglio,
per salvare lui...

Io non ti sposerò
per quello che non sei
e se ti perderò
tu non mi perderai.
Saremo solo due
canzoni senza tempo,
le mie come le tue,
che sempre canterò,
ma non ti sposerò.
Io non ti sposerò!

Perché l'amore è un altro sì,
che non si può pretendere,
ti spinge all'angolo di un ring,
ma ti fa vivere, lo so!
E non ti sposerò...

E allora, amore mio,
abbraccia questa vita
nella sua libertà,
con me ti porterò...
e lì ti sposerò!

BENVENUTA
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Mamadue

Na na nannana na na na..

Benvenuta nel giro di questa realtà,
fra pareti di bambole e felicità.
Benvenuta nel gioco dei mille perché,
nella sola risposta che è dentro di te.
Benvenuta alla scuola di belle teorie,
nei cortili ingialliti di foglie e bugie.
Con la voglia di crescere in fretta che avrai,
benvenuta fra noi...

A inseguire la vita nei compleanni,
che si accendono di commozione ogni volta di più.

Benvenuta alla cassa dell'ingenuità,
negli amori assaggiati e lasciati a metà.
Benvenuta alla corte di ladri e di re,
dove svenderai sempre un pezzetto di te.
Benvenuta nel circo di questa follia,
dove sogni e carezze si buttano via.
Con la voglia di credere all'uomo che avrai,
benvenuta fra noi...

A inseguire la vita nei capodanni,
che cancellano, dentro ai ricordi, ogni macchia di blu.

Nell'alba infinita dei tuoi programmi,
che promettono grandi traguardi ogni incognita in più.

Na na nannana na na na.. na na nannana na na..

Benvenuta al tramonto della libertà,
con il sugo sul fuoco e i bambini di là.
Benvenuta alla giostra di dubbi e cachet,
nelle lunghe domeniche sola con te.
Benvenuta agli avanzi di quella allegria
che fa battere il cuore di malinconia.
Con la voglia di andartene altrove che avrai,
benvenuta fra noi a inseguire la vita,
a inseguire la vita...

Quando il corpo cadrà alle sue voglie e non sarai più tu.
In quell'aria smarrita dai troppi inganni,
che consumano l'ambra dei giorni, ogni lacrima in più.

Na na nannana na na na.. na na nannana na na..

Benvenuta nel giro di questa realtà,
per adesso apri gli occhi che poi si vedrà...

DISPERATO
(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Quando tu metti in moto,
come me senza te.
Quando tu spacchi il vetro,
come me senza te.

Quando stai in agguato,
come me senza te.
Quando sei disperato,
come me senza te.

E quando torno a lei mi faccio quasi pena
e più che non ci sei e più che voglio te.
Voglio ancora le tue dita, che graffiano la schiena!
Lei non è una via d'uscita e forse non ce n'è...

E quando sei disperato,
come me senza te.
Quando sai di essere sbagliato,
come me, che muoio senza te!

E me ne frego della libertà,
stanotte vado e spacco la città,
con questo ago disperato in me...
senza te!

E allora annaffio il muro con il mio veleno,
amore a muso duro, accidenti a te!
Accidenti a questa vita, che corre come un treno!
No, non c'è una via d'uscita, lo so che non ce n'è!

Quando sei disperato,
come me, senza te, disperato!

Come me, che muoio senza te!

Quando sei disperato!

Quando sei disperato,
come me senza te.
Quando sei disperato,
come me senza te!

Quando sei disperato,
come me senza te.
Quando sei disperato,
come me senza te.

Quando sei disperato!

LE RAGAZZE SERIE
(G. Bigazzi - M. Masini - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Le ragazze serie non ci sono più,
toccano il sedere, dandoti del tu.
Le ragazze serie son rimaste in tre
e hanno le frontiere chiuse come te.
Le ragazze serie dicono di no,
cadono in amore solamente un po'...
E beviti un bicchiere di felicità,
aprimi il tuo cuore e dopo si vedrà.

Amore troppo serio,
che aspetti il desiderio
e quando arriva te ne vai!

Amore sempre uguale,
amore senza sale,
che non ti lasci andare mai!

No,
le ragazze serie son rimaste in tre,
due si fanno suore, l'altra è toccata a me.
Fatti un po' vedere, l'ultima sei tu,
le ragazze serie non ci sono più!

Non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più.

È vero non ci sono più.

Le ragazze serie...

Le ragazze serie...

Le ragazze serie
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

Le ragazze serie,
è vero non ci sono più!

CENERENTOLA INNAMORATA
(G. Bigazzi - G. Dati - M. Masini)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Ho capito è una cosa seria
e poi ora non vuoi parlare.
Vengo a prenderti io stasera
quando esci da lavorare.
Una breve telefonata,
lo sai bene che siamo amici.
Non è vero che sei sbagliata,
siamo tutti un po' più infelici.

E ti ascolto parlare appena
dal tuo tenero nascondiglio.
Alla fine di questa cena
tu mi dici che aspetti un figlio.
Lui ti ha detto che non è pronto
e che è suo non lo puoi provare,
ti ha lasciata da sola e intanto
tu da sola non sai che fare...

Era bello sentirsi amata,
nei suoi occhi vedevi il mare,
cenerentola innamorata.

A tuo padre non riesci a dirlo,
proprio a lui fiero di sua figlia,
hai paura e non vuoi ferirlo
in poltrona, mentre sbadiglia.
Di tua madre poi ti vergogni,
non vuoi dirle che ti piaceva
far l'amore, scambiarsi i sogni,
lei lo ha fatto perché doveva.

Cosa vuoi che ti posso dire,
non so darti nessun consiglio,
forse devi solo sentire
se davvero lo vuoi un figlio
di un amore una volta sola,
di un amore che non è amore,
e la notte ci pensi ancora,
mentre piangi e non sai che fare...

Ma non è vero che sei sbagliata,
nei suoi occhi vedevi il mare,
cenerentola innamorata.

Quando usciamo dal ristorante
sembri ancora più piccolina,
c'è una luna come un gigante
e parlando è già domattina.
Sotto il muro dell'ospedale
che terribile decisione,
piccolina fra il bene e il male,
piccolina su quel portone.

Poi ti fermi e ritorni indietro,
nel mio cuore me l'aspettavo,
mentre l'alba ci appanna il vetro
tu sorridi a un amore nuovo.
Con il sole ti porto a casa
ed in macchina vuoi cantare,
sei felice come una sposa
perché adesso lo sai che fare...

Perché adesso ti senti amata
e dai tuoi occhi si vede il mare,
cenerentola innamorata.

TI VORREI

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Ti vorrei nel chewing-gum,
mentre vado a lavorare in tram.
Ti vorrei, solo al bar,
ti vorrei come una mamma al C.A.R..
Ti vorrei dentro i jeans,
quarta donna del mio triste tris.
Ti vorrei con la "V",
ti vorrei che non ne posso più.

Nel letto, insoddisfatto, io ti vorrei,
mentre accarezzo il gatto io ti vorrei,
quando la notte spegne tutto e, distrutto,
io mi butto in questi sogni miei.

Ti vorrei, ti vorrei,
ti vorrei anche se fossi un gay!
Ti vorrei, ti vorrei,
non lo senti quanto ti vorrei?

Ti vorrei perché spesso ho paura di me,
nel riflesso di un abito senza te,
perché sei quel che sei, ma lo stesso vorrei...

Ti vorrei perché il mondo non ha pietà,
perché intorno c'è odio e banalità,
e gli amici non bastano mai e neanche lei!
Ti vorrei!

Ti vorrei!

In questa grande noia io ti vorrei,
prima che il sogno muoia io ti vorrei,
anche per una volta sola, la mia vela
che si svela dentro gli tocchi tuoi.

Ti vorrei!
Ti vorrei!

Ti vorrei, ti vorrei
e anche l'anima mi vendereì!
Ti vorrei, ti vorrei,
non lo senti quanto ti vorrei?

Ti vorrei perché ho un gran bisogno di te,
della voglia di vivere che non c'è,
perché sei quel che sei, ma lo sai che vorrei...

Ti vorrei perché il cuore non ce la fa,
fra le stelle e il rumore della città,
e gli amori non bastano mai, mentre ti vorrei!
Ti vorrei!

Ti vorrei!

Non lo senti quanto ti vorrei?

Ti vorrei! Ti vorrei!

Non lo senti quanto ti vorrei? No...

Ti vorrei! Ti vorrei!

Non lo senti quanto ti vorrei?

Ti vorrei! Ti vorrei!

Non lo senti quanto ti vorrei?

T'INNAMORERAI

(G. Bigazzi - G. Dati - M. Masini)

Ed.: Il Bigallo/Fado/La Ciliegia

T'innamorerai, forse non di me,
starai ferma lì e succederà da sé, da sé.

Della libertà, degli amici tuoi
te ne fregherai quando t'innamorerai, vedrai.

Sarà bello da guardare come un poster di James Dean,
sarà dolce la paura sganciandosi i blue jeans,
sarà grande come il mare, sarà forte come un dio,
sarà il primo vero amore, quello che non sono io.

T'innamorerai di un bastardo che
ti dirà bugie per portarti via da me,
chi ti difenderà dal buio della notte,
da questa vita che non dà quel che promette?

T'innamorerai, lo so, certo non di me,
in profondità, che non sai di avere in te, in te.

T'innamorerai!
T'innamorerai!

Sarai sola contro tutti, perché io non ci sarò,
quando piangi e lavi i piatti e la vita dice no.
Un ritardo di sei giorni, che non sai se dirlo a lui,
avrà voglia di pensarmi, tu che adesso non mi vuoi.

T'innamorerai... ma non sarò io... ,
t'innamorerai quando sarà tardi ormai
t'innamorerai!
e il cielo piangerà, gli mancherà una stella,
t'innamorerai!
vai con la tua felicità, sei troppo bella!
t'innamorerai!

... di me, ... con te
T'innamorerai,

T'innamorerai,

T'innamorerai,

T'innamorerai, t'innamorerai!
t'innamorerai!
T'innamorerai, non di me ma t'innamorerai!
t'innamorerai!

T'innamorerai,

T'innamorerai,

T'innamorerai, t'innamorerai!
t'innamorerai!
T'innamorerai, non di me ma t'innamorerai!
t'innamorerai!

T'innamorerai,

T'innamorerai,

t'innamorerai!

T'innamorerai,

t'innamorerai!

T'innamorerai,

CARO BABBO
(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Mi sembravi alto altissimo,
quando ero piccolino,
eri il mio gigante buono,
che giocava a nascondino,
mi batteva forte il cuore,
mentre stavo ad aspettare,
felice di nascondermi,
ma anche di farmi trovare.
Ti sentivo forte e a volte
mi facevi un po' paura,
ma eri il mio cavallo docile
e il tappeto, la pianura
e scendevo e camminavo
nelle tue scarpe pesanti,
fra colline di poltrone,
coi miei passi da gigante.

Era dolce, era dolcissimo,
lo ricordo e te lo dico,
eri il mio più grande eroe,
eri il primo vero amico.

Sei però rimpicciolito
i primi anni della scuola,
tornavi tardi a casa
e la mamma sempre sola,
mi svegliavo d'improvviso
e vi sentivo ancora urlare,
eri sempre più nervoso
e non mi stavi ad ascoltare.
Altre volte mi picchiavi
e le tue parole dure
spalancavano soltanto
una vita di paure.

Eri assente, irraggiungibile,
io ti odiavo e te lo dico,
eri in sogno l'uomo nero,
eri a un tratto il mio nemico.

E ho portato come un lutto
il tuo sangue nelle vene,
ma il mio cuore per dispetto
ti voleva ancora bene
e ora babbo te lo scrivo,
come quando ero bambino,
come quando per trovarci
giocavamo a nascondino.

E ora è freddo, anzi freddissimo,
piango mentre te lo dico,
cosa aspetti ad arrivare,
babbo, se mi sei amico?

Era dolce, era dolcissimo,
l'ho capito e te lo scrivo.
Quante volte io dovrò morire
per sentirmi ancora vivo?

DAL BUIO
(M. Masini - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Il cieco fermo sul bordo del marciapiede aspetta
che qualcuno se ne accorga, rallenti la sua fretta.
E intanto resta immobile, lo sguardo spento e fisso,
come se fosse in bilico su di un profondo abisso.

Il cieco fermo ascolta e sopra il viso impassibile
d'un tratto è una smorfia, una pena invisibile.
Ma nessuno la vede nel bagliore della luce,
la smorfia lentamente dentro il viso si ricuce.

Ed ecco all'improvviso, s'arresta una ragazza,
il cieco fa un sorriso e timido ringrazia.
Lei certamente è bella, lo sente dall'odore.
Nel buio si accende una stella e un vento soffia in cuore.
Lui cerca la sua mano, lei se la fa trovare
e allora parte piano e lui si lascia andare.
E saltano l'abisso senza precipitare
i due con lieve passo, che sembra di volare!

Poi dolcemente atterrano sull'altro marciapiede
il cieco e la ragazza, dopo quel volo breve.
Lei dalla luce lancia un saluto luminoso!
Dal buio lui risponde timido e confuso.

Vorrebbe dirle "Aspetta, angelo profumato,
non te ne andare, resta, riposa il cuore il fiato!",
ma sente che la mano allenta la sua stretta
e nel buio si spegne la stella. Vorrebbe dirle "Aspetta!",
ma c'è troppa confusione e l'odore s'allontana
e il cieco col bastone prosegue la sua strada buia,
dondolando un po',
felice per quel niente, come un dolcissimo Charlot...

DENTRO DI TE FUORI DAL MONDO
(M. Masini - G. Bigazzi - P. Vallesi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Storie di giovani nelle città,
angeli senza lavoro.
Debiti, debiti con la realtà,
cosa faremo io e te?
E il mondo gira intorno al mondo degli affari,

ai finanziari, ai nuovi re.
Io voglio vivere di sogni e di colori
e questa vita che non c'è...
la cerco dentro di te,
fuori dal mondo,
dentro di te,
nel tuo profondo...
La notte dentro di te
io mi nascondo,
dentro di te...
ancora l'uno dentro l'altro, amando
dentro di te.

Scoppiano il sabato le ballerie,
le strade prendono fuoco.
Brutte canzoni le nuove poesie,
urlano dentro di noi.
E il mondo gira intorno a femmine e motori,
un Indianapoli del look.
Bisogna vivere con l'anima di fuori
in questo grande elettroshock...
invece dentro di te
c'è un altro mondo,
dentro di te,
nel tuo profondo...
C'è un sole dentro di te,
che sta nascendo,
amore dentro di te
ancora vivo mentre sto morendo...

Dentro le tue labbra di dolcissime bugie,
dentro la tua anima e le sue malinconie,
dentro questo essere felici che non c'è,
l'uno dentro l'altro, amando
dentro di te!

L'uno dentro l'altro, amando
dentro di te!

E il mondo gira intorno al mondo degli affari,
ai finanziari, ai nuovi re.
Io voglio vivere di sogni e di colori
e questa vita che non c'è...

Dentro di te!
Dentro di te!

E il mondo gira intorno a femmine e motori,
un Indianapoli del look.
Bisogna vivere con l'anima di fuori
in questo grande elettroshock...

Dentro di te!
Fuori dal mondo!
Dentro di te!
Fuori dal mondo!

Dentro le tue labbra di dolcissime bugie,
dentro la tua anima e le sue malinconie,
dentro questo essere felici che non c'è,
l'uno dentro l'altro, amando
dentro di te!

CI VORREBBE IL MARE
(G. Bigazzi - M. Masini - G. Albini)
Ed.: Il Bigallo/Fado

Ci vorrebbe il mare che accarezza i piedi,
mentre si cammina verso un punto che non vedi,
ci vorrebbe il mare su questo cemento,
ci vorrebbe il sole col suo oro e col suo argento.
E per questo amore, figlio di un'estate,
ci vorrebbe il sale per guarire le ferite
dei sorrisi bianchi fra le labbra rosa,
a contare stelle mentre il cielo si riposa.

Ci vorrebbe il mare per andarci a fondo,
ora che mi lasci come un pacco per il mondo,
ci vorrebbe il mare, con le sue tempeste,
che battesse ancora forte sulle tue finestre.
Ci vorrebbe il mare sulla nostra vita,
che lasciasse fuori, come un fiore, le tue dita,
così che il tuo amore potrei cogliere e salvare,
ma per farlo ancora, giuro, ci vorrebbe il mare!

Ci vorrebbe un mare, dove naufragare,
come quelle strane storie di delfini che
vanno a riva per morir vicini e non si sa perché,
come vorrei fare ancora, amore mio, con te.

Ci vorrebbe il mare per andarci a fondo,
ora che mi lasci come un pacco per il mondo,
ci vorrebbe il mare, con le sue tempeste,
che battesse ancora e forte sulle tue finestre.
Ci vorrebbe il mare, dove non c'è amore,
il mare, in questo mondo da rifare!

Ci vorrebbe il mare,
ci vorrebbe il mare,
ci vorrebbe il mare,
ci vorrebbe il mare!

TUTTO QUELLO CHE HO DI TE
(M. Masini - B. Dati - G. Orlandi)
Ed.: Mamadue/Uva Fragola/Mbo

Certe volte sai
vado a letto con il sole
faccio sogni che non mi ricordo mai
ma ritrovo sulla polvere
di quei teneri momenti
che ci aiutano a sorridere
a guardare sempre avanti
anche se ci sembra inutile

Non chiedermi perché
si perde l'abitudine
alla felicità
che nasce insieme a noi
e a questa nostalgia
che adesso è...
Tutto quello che ho di te

Forse siamo noi la povertà
quelle facce sul giornale
fra le note dei fucili e degli eroi
che ci rubano le favole

sono questi i sentimenti
che non riescono a convivere
con i nostri pentimenti
troppo ricchi e troppo facili

Non chiedermi cos'è
la nostra solitudine
la stessa verità
confusa come noi
la tua malinconia
che adesso è...
tutto quello che ho di te
le tue tracce sulla neve
che ora inseguo come un cane
per trovare almeno un fiore
sulla bocca dei ghiacciai
le tue lettere d'amore
che mi parlano di un mondo
che non c'è...
non c'è...

Per vivere così
e non lasciarsi più
una speranza
che non capirai
ecco amore che cos'è
tutto quello che ho di te

Ma ora lasciami dormire
spero solo di sognare
ne ho bisogno come te.

perde l'abitudine
felicità
insieme a noi
che adesso è

che vedi crescere laggiù
note dei fucili e degli eroi
le favole
la fantasia l'ingenuità

che non riescono a convivere

la nostra solitudine
verità
come noi
che adesso è

per trovare almeno un fiore
sulla bocca dei ghiacciai

non c'è

lasciarsi più
non capirai

LIBERA
(M. Masini - B. Dati - G. Orlandi)
Ed.: Mamadue/Uva Fragola/Mbo

Ti lascerò volare via
come l'ultima freccia del cuore
tu che non hai nessuna idea
dell'amore che provo per te
ma era destino e senza di noi
dovrai difenderti dai dubbi che non hai

Ascolterò questa bugia
che sei stanca di fare la figlia
che vuoi scalare la realtà
con la smania dei tuoi ventisei
ma cerco il coraggio per dirti di sì
e stringendo il mio arco io
ti lancerò così...

Fino al centro della vita
ti mancherò mi mancherai
come agli occhi il sale delle lacrime
in quell'alba sconosciuta
che ho visto anch'io nei sogni miei
ma che dovrai raggiungere da sola

Ti guiderà la nostra idea
che l'amore è il cemento più duro
per costruire una città
che sia fatta a misura di noi
ma saranno il coraggio e la tua fantasia
o la promessa di un angelo
a farti volar via...

Fino al centro della vita
ti mancherò mi mancherai
come al cielo il volo delle rondini
in quell'isola incantata
che ho visto anch'io nei sogni miei
ma che dovrai raggiungere da sola
fammi almeno credere così
a ritrovare quell'isola con te
e a fare centro dentro me
e a fare centro dentro me

E poi ti chiamerai libera

ti mancherò mi mancherai
come al vento il gregge delle nuvole
in quella luna innamorata
che ho visto anch'io nei sogni miei
ma che dovrai raggiungere da sola
fammi almeno credere che sei
libera, libera, libera...

ascolterò questa bugia
che vuoi scalare la realtà
e stringendo il mio arco io

ti mancherò mi mancherai
in quell'alba sconosciuta

ti guiderà la nostra idea

noi
ma saranno il coraggio
di un angelo
via

ti mancherò mi mancherai
in quell'isola incantata
e allora vola finché puoi
perché così mi aiuterai

fino al centro della vita

ti mancherò mi mancherai
libera
innamorata

e allora vola finché puoi
e che sarai per sempre

RIMANI COSÌ
(M. Masini - B. Dati - G. Orlandi)
Ed.: Mamadue/Uva Fragola/Mbo

E adesso che mi lasci la metà
di questo paradiso incasinato
avessi un po' d'orgoglio dentro l'anima
cancellerei tre anni in un minuto
per rompere quel guscio come te
e invece resto fermo e nudo come se
l'amore fosse l'ultima mia meta
Settembre è questa inutile stazione
un treno che attraversa il cuore e se ne va...

Rimani così fra gli alberi stretti
di un mercoledì che odiare vorrei
ricordami qui fra i giorni distratti
che dormono in questa città
e non sognano mai...

Le storie si consumano lo sai
perchè l'affetto spegne il desiderio
probabilmente è quello che è successo a noi
successo a noi
e hai fatto bene a chiudere il sipario
Ti lascio un'altra inutile canzone
per dare un'emozione alla tua libertà
lo sai mi basta il bene che mi vuoi
perchè mi aiuterà...

Rimani così col sole frai denti
per dire di sì ai giorni che avrai
lontani dal film dei nostri rimpianti
che abbagliano senza pietà
a ogni sbaglio che fai
e rimani così come se fossi il ritratto
di quello che forse non sarò mai

Avrai la pelle della luna
un altro castello un altro re
ma sarai tu la sua padrona
e avrai anche me...
e avrai anche me...

Amore lo sai è tutto già scritto
capire non puoi se non sbagli mai
rimani così con tutto l'affetto
perchè almeno in questo vorrei
non deluderti mai...

e invece resto fermo e nudo come se

qui fra i giorni distratti

probabilmente è quello che è

ti lascio un'altra inutile canzone
libertà
lo sai

così col sole frai denti
ai giorni che avrai
film dei nostri rimpianti

che fai
e rimani così

avrà la pelle della luna
un altro re
ma sarai tu la sua padrona

così con tutto l'affetto

LA MIA PREGHIERA
(M. Masini - B. Dati - G. Orlandi)
Ed.: Mamadue/Uva Fragola/Mbo

Oggi è un altro giorno e sono stanco
di aspettare la tua volontà
di sentirmi pecora di un branco
che un paradiso non ce l'ha

Dimmi cos'è vero e cos'è falso
tu che hai in mano
l'asso e la regia
trovami un riparo e fammi credere
che esiste un'altra strada
che siamo vivi e non cortei
di vecchie illusioni
buoni e cattivi figli tuoi
senza esclusioni
nascerà nei miei domani
se vorrai la mia preghiera

Forse è la tua legge che non basta
a guarire i nostri lividi
per uscire indenni dalla storia
che ci fa dimenticare
che siamo vivi e non i suoi
umili attori
fuori dai libri e dai musei
di oggi e di ieri

Nascerà fra le tue mani
che aprirai...
la città di chi ti ama un po' così
ma ti cerca come me
e anche se forse non ci sei
dedico solo a te
la mia preghiera

Io lo so
che siamo vivi e prima o poi
anche da soli
sapremo difenderci vedrai
dai nostri errori
nascerà come la fede
che vorrei la mia preghiera.

Un paradiso non ce l'ha,
un paradiso non ce l'ha.

trovami un riparo e fammi credere

che siamo vivi e non cortei
di vecchie illusioni
buoni e cattivi figli tuoi
senza esclusioni

per uscire indenni dalla storia
che
che siamo vivi e non i suoi
umili attori
fuori dai libri e dai musei
di ieri

solo a te

che siamo vivi e prima o poi
da soli
sapremo difenderci vedrai
dai nostri errori

la mia preghiera la mia preghiera

BRICIOLE

(M. Masini - B. Dati - G. Orlandi)
Ed.: Mamadue/Uva Fragola/Mbo

Quante cose ci dividono lo sai
oggi che abbiamo fretta
ed amarsi è difficile
I tuoi occhi che sorridono a metà
calamitano azioni e parole
le solite...

Tu che reciti distrattamente
io che mi eccito nei sogni miei
in questo letto privo di orizzonte
dove il sole non tramonta mai

Vedi caro amore mio
come si apre le braccia
a un vento senza fiato
all'ultima bugia
al silenzio che
accusa i colpevoli

Come si esce dalla festa
con il trucco in faccia
il cuore un po' ubriaco
e una fotografia
come qualcosa che
non appartiene a noi

E restano le briciole però
si continua a fingere

lo sai lo so

Quante strade ci allontanano da qui
ma le speranze incollate ai difetti
guariscono le ferite di ogni estranea verità
risparmiandoci l'ultimo errore possibile...

Così il passato muore nel presente
e ci incontriamo un'altra volta qui
nell'infinito spazio di un istante
come due interpreti di un altro film

Vedi caro amore mio
anche sotto la pioggia
un altro vento stende
la sua biancheria
ed asciuga le colpe e le lacrime

Anche quando senza orchestra
il battito solfeggia e l'ultimo rimasto
ancora ci appartiene
e se lo voglio e se lo vuoi
ci aspetteremo qui...

Forse è solo il bisogno di vivere
ecco perché in questo addio
mi cadi fra le braccia
e sembra solo
un gioco della fantasia
un'altra scusa
per accorgersi di noi

Restano le briciole però
si continua a fingere lo sai lo so.

al silenzio che
accusa i colpevoli

il cuore un po' ubriaco
e una fotografia

si continua a fingere

le ferite
risparmiandoci l'ultimo errore possibile

così il passato muore nel presente
e ci incontriamo un'altra volta qui

ed asciuga le colpe e le lacrime

ancora ci appartiene

forse è solo il bisogno di vivere

IL NOSTRO RITORNO
(M. Masini - B. Dati - G. Orlandi)
Ed.: Mamadue/Uva Fragola/Mbo

E la luna delle solitudini
ci sorprende abbracciati io e te
a inseguire i giorni con i sandali
e una storia che c'era e che non c'è

Dammi un sorriso di quelli tuoi
e fammi volare così...
al di là di quello che è già stato ormai
del mondo e di ogni sua bugia
bisogna crederci di più
perché la vita passa di qui
e questo amore scivola piano
nella follia del nostro ritorno

Ma è la notte giusta per raggiungersi
nel silenzio che invade l'aria
per rubare al cielo quelle sue lacrime
chissà se si realizzerà
quel desiderio negli occhi tuoi
per amare e volare così...
al di là di quello che saremo noi
del tempo che ci porta via
bisogna crederci di più
perché la vita passa di qui
e ci regala il figlio che avremo
nella follia di questo nostro ritorno

Fino alla luce del sole
mi lascerò innamorare
e in quell'attimo anche tu mi amerai..
perché la vita ha un altro profumo
nella follia del nostro ritorno.

e che non c'è

quelli tuoi

di quello che è già stato ormai
del mondo e di ogni sua bugia

passa
scivola piano

ma è la notte giusta
che invade l'aria
lacrime
realizzerà

così..

perché la vita passa
che avremo

Un sogno!

mi amerai
profumo

GLI OCCHI DELL'ARNO
(M. Masini - B. Dati - G. Orlandi)
Ed.: Mamadue/Uva Fragola/Mbo

L'Arno di barche ubriache di sole
ti sorrideva tagliando a metà
la tua bellezza rubata da un film
quarant'anni fa...

L'Arno con l'abito al tuo matrimonio
e un anno dopo quel sessantatre
io mi affacciavo alla vita in orario
e la casa in Santo Spirito
com'era piccola
ma sull'Arno in braccio a te
comandavo la città

Dove sarà quell'albero
che giocava in giardino con noi
la verità di un attimo
ogni giorno più viva che mai
dove sarai anche tu
perché non mi ricordo più
quanto mi amavi...

Ma l'Arno a due anni gridando il suo nome
prese la strada della libertà
e sotto la pioggia di un cielo di rame
abbracciò Firenze immobile

Le nostre favole
le paure dentro me
quella tua felicità

Dove sarà quel tavolo
che parlava in cucina con noi
che non mi ha visto crescere
perché l'Arno ha rapido anche lui
diglielo almeno tu
a questa isterica tribù
che siamo vivi

Mentre l'Arno se ne va
dove sarà quell'angelo
che ha salvato qualcosa di noi
e mi ha lasciato un compito
ricordare quei piccoli eroi
che hanno una lacrima in più
la stessa che lasciasti tu
sui loro nomi

Guardo Firenze con gli occhi dell'Arno.

sull'Arno in braccio a te

che giocava in giardino con noi

sarai anche tu
mi ricordo più

Firenze immobile

favole
le paure dentro me

che parlava in cucina con noi

diglielo almeno tu
isterica tribù

che ha salvato qualcosa di noi

una lacrima in più
che lasciasti tu

BRAVA
(M. Masini - B. Dati - G. Orlandi)
Ed.: Mamadue/Uva Fragola/Mbo

Da dove vieni
e dimmi un po' come ti chiami
hai diciott'anni o forse no li avrai domani
Se vuoi abbandonare la routine e fare successo
devi spogliarti fino a lì è questo il primo passo

Brava muoviti così non aver paura
non importa se non sai ballare
Brava quanta libertà la televisione
ha bisogno di talenti come te

Ma devi sorridere di più
senza parlare
perché noi facciamo una tivù
a scopo culturale.

Brava dondola così

come una gallina
che non vede l'ora di volare
Brava è la verità

e vedo l'emozione
tradire gli occhi tuoi...

Con quella lacrima
che ci fa piangere con te
per questa favola che ormai
ti abbiamo regalato e adesso
che sei brava
a chi ti regalerai?

E anche se io non so chi sei
la storia di una come te
è un viaggio nella solitudine
un altro disarmato girotondo
non te la prendere con me
sei tu che ti volevi illudere
e sentirti viva...

Brava
prendila così

come un'avventura
che ti ha fatto starnutire il cuore
Brava ma finisce qua

questa trasmissione
che ha bisogno di una brava più di te
anche se brava non lo è...
Anche se brava non lo è!

Shake shake shake shake
Shake shake shake

Brava

Brava
Shake shake shake shake
Shake shake shake

Brava
dondola così

Brava
è la verità

Brava
Shake shake shake shake

Brava

prendila così

Brava
ma finisce qua

shake shake shake shake
shake shake shake shake...
shake shake shake...

MALEDETTA AMICA MIA
(M. Masini - B. Dati - G. Orlandi)
Ed.: Mamadue/Uva Fragola/Mbo)

Sapessi quanta musica che c'è
dentro questa voglia che mi soffoca
ma con indifferenza mi allontanano un po' da te
scemo sì ma non ruffiano

Sapessi com'è bello stare qua
visto dalla logica di chi non può
tenere le distanze dalla tua sincerità
dalle tue vittorie e dai tuoi guai
perché voglio liberarmi
dall'idea che non mi vuoi...

E mi tuffo nell'immenso
della mia banalità
e va bene anche se ho perso
e chi ha vinto non si sa
e ora strappo le radici
di un'assurda gelosia
perché è chiaro che mi piaci
maledetta amica mia
che non ti accorgi di me

Sapessi come suda la città
si spoglia e si riveste di abitudini
ma dentro a questo equivoco la tua fragilità
è una doccia fredda su di noi

E la solita bugia
aggrede ancora gli occhi miei
che non vedono attraverso
questa nuvola che va
dietro ai soldi e dietro al sesso
come la pubblicità

E risalgo le pendici
di ogni nostra geometria
perché è chiaro che mi piaci
maledetta amica

Che mi porti al limite
e mi fai spendere
ma inutilmente
tutta la vita così
Che mi fai promettere
quello che non ti hanno
dato mai.. ma sì

Prima o poi è così che mi fai..
e ora accendi quelle luci
metti in moto e andiamo via
nonostante che mi piaci
maledetta amica mia
che non ti accorgi di me

Sapessi quanto amore amore c'è
in quest'amicizia che mi soffoca...

Già!

idea che non mi vuoi

della mia banalità
e va bene anche se ho perso

mia..
di me... huuu...

e fra mezz'ora è lunedì
di abitudini e..

ancora gli occhi miei

è chiaro che mi piaci

tutta la vita così

e ora accendi quelle luci

mia..
di me..

NEL MONDO DEI SOGNI
(M. Masini - B. Dati - G. Orlandi)
Ed.: Mamadue/Uva Fragola/Mbo

Questa volta vedrai spegnerò le parole
per guardarmi attraverso i tuoi occhi
ridi pure se vuoi
ma in un angolo del cuore
ho scoperto i miei mille difetti

Quante promesse ho tradito con te,
piccola vita che sai
le risposte ai perché
di una storia tutta mia
ma continui a girare il tuo film

Dammi un attimo in più
tutto quello che puoi
la dolcezza di avere vent'anni
perché in fondo sei tu
che mi coccoli e poi
ti diverti a cambiare programmi
tu che non sbagli
e troppe volte m'insegni..
lasciami qui..

Perché nel mondo dei sogni..
nei miei..
cogli la rosa che non muore mai

Questa volta vedrai
mi saprò innamorare
del profumo di un'altra stagione
di una stupida idea
lascia pure che sia
la carezza di un'altra illusione
e dolcemente scappare con te..
cambiando cuore e città

Dammi un cielo più blu
per non credere mai
che il respiro del vento si fermi
perché in fondo sei tu
a dipingermi e poi
ti diverti a sbiadire i contorni
tu che non piangi
e stringi in tasca i tuoi pugni
lasciami qui..

Perché nel mondo dei sogni..
nei miei..
cogli la rosa e vivrai
nel mondo dei sogni..
che puoi
e se dici davvero di amarmi
respirandomi tu
prima o poi capirai
che ho bisogno, ho bisogno di te..

di te che sei bella e sorridendo mi svegli

e dici di sì.. perchè nel mondo dei sogni..
nei miei
cogli la rosa che non muore mai.

Io con te...

le risposte ai perché

dolcezza di avere vent'anni

diverti a cambiare programmi

apri i tuoi occhi
oltre quello che sei nei sogni

questa volta vedrai
innamorare

di una stupida idea

di un'altra illusione
scappare con te.. io con te..

il respiro del vento si fermi

ti diverti a sbiadire i contorni

apri i tuoi occhi
oltre quello che sei nei sogni

dammi un attimo in più tutto quello

e se dici davvero di amarmi

ho bisogno, ho bisogno di te

e sorridendo mi svegli

apri i tuoi occhi
oltre quello che sei.. nei sogni..

IL GIARDINO DELLE API
(M. Masini - B. Dati - G. Orlandi)
Ed.: Mamadue/Uva Fragola/Mbo

Vorrei che il tuo profumo non svanisse mai
e perdere me stesso fra i colori tuoi
posare le mie ali senza alcun pericolo

Perché la mia regina se ne andò così
ma il vento della vita mi ha portato qui
da un polline lontano fino al tuo miracolo

Ti darò questo piccolo raggio di sole
per portare il tuo cuore lassù...
Solo io solo tu voleremo liberi
solo io solo tu oltre i fiumi e gli alberi
poi ancora più su dove finisce l'infinito
dell'anima...

Lasciare l'alveare e non tornare mai
per ritrovare un senso a questi giorni miei
succhiare un altro petalo sarà dolcissimo
coprirò il tuo splendido corpo di miele
respirandoti sempre di più...

Solo io solo tu voleremo liberi
solo io solo tu oltre il dio degli uomini
per non scendere più e amarsi per amarsi
come non si fa mai...

E poi e poi e poi
non vergognarsi a chiedere
di più di più di più
Solo io solo tu
oltre i nostri limiti
solo io solo tu
per riposarsi dalla vita

Vorrei che questa estate non finisse mai
per tutte le api e i fiori persi come noi
rimasti in un giardino a regalarsi l'anima.

la mia regina se ne andò così

ti darò questo piccolo raggio di sole
solo io solo tu voleremo liberi
solo io solo tu

lasciare l'alveare e non tornare mai
dolcissimo
coprirò il tuo splendido corpo di miele
respirandoti sempre di più

Solo io solo tu voleremo liberi
solo io solo tu

solo io solo tu

solo io solo tu

solo io solo tu

COME SI FA...?

(U. Tozzi - M. Masini - M. Manzani)

Ed.: Momy Records/Mamadue Records

Ma come si fa a morire raccontamelo tu
come si fa a godere non ce la faccio più
e come si dorme quando il buio arriva
e non finisce mai e quanto ti fa paura se l'idea
dal cielo cade su di noi
ma come si fa ma come si fa.

Ma come si annidano i serpenti occhio attento a dove vai
ho mille ragioni per gridare non dimenticarlo mai
E come s'incassa la gente che dorme
le tegole rotte sulla casa che soffre
non ci danno più quel pane d'amore
ma solo medaglie con un bel tricolore
e ci ridà coscienza e non ci credi più

Ma come si fa raccontalo a un altro
è tutto finto e resterò bambino fino in fondo
Ma dimmi come si fa secondo te io dormo
e non mi capita più
in questo mondo che eccita e non ce la dà
tu dimmi come si fa ma come si fa

davvero davvero

Ma come si fa a godere di albe nere e di stereotipi
e come ti va di star sdraiato al sole quando hai i debiti
Ma come si fa a dare di più
se brilla la notte e piangi con la tv
e a un passo da te c'è un altro dolore
che ti dorme accanto e ti disturba il rumore
che ti ridà coscienza e non ci credi più

Ma come si fa convincimi adesso
e non illudermi anche tu sarò con te lo stesso
Ma dimmi dove si va su questa terra a scacchi
ma io con te vincerò
in questo mondo che eccita e non ce la dà
tu dimmi come si fa
Ma come si fa a vivere all'ingrasso
se quelli come te non ridono lo stesso
Ma come si fa a predicare l'inganno
se il figlio lassù e ti perdona adesso
tu dimmi come si fa
ma come si fa ma come si fa

davvero davvero

davvero

davvero davvero

Ma come si fa a far solo festa
lì c'è qualcuno che grida tu non girar la testa
ma io con te vincerò
in questo mondo che eccita e non ce la dà
tu dimmi come si fa
tu dimmi come si fa

davvero davvero

davvero davvero

davvero davvero

Ma come si fa...?

ANIMA ITALIANA
(U. Tozzi - M. Masini)
Ed.: Momy Records/Mamadue Records

E non sarà domani
né fra un'eternità
mi sveglierò in un sogno
di mare e brividi

Di mare che ho bevuto
di cuori sulla sabbia
noi siamo ancora lì
a un'ancora in quel porto
quel sole vagabondo

Di mare conosciamo le paure
che hanno raccontato i poveri
Di cuore non c'è gente che abbia unito
le diversità dei popoli
Di mare che ci dà quella personalità
nel sorridere
nel piangere
nel vivere...

Anni diversi
a ridere di rabbia
quell'anima italiana
quell'anima italiana

Donne sole in un futuro di gabbie
Mamme che hanno partorito fiori
nel velluto coraggiose si
come acrobati nel cielo di chi?
E tornerà domani
e tornerò domani..

Quel mare la mattina
quando vita t'innamora nell'ipotesi...
La casa che hai lasciato
e dopotutto hai perdonato quel disordine

Ma c'è un'Ave Maria
che il dolore porta via
per l'eternità,
e poi sarà
visibile...
anche l'amore
per chiederti perdono
quel mare di sapori
che ho perso per il mondo
sognando il mio ritorno
dal mare più profondo
nei cuori che ricordo
di un'anima italiana

nananana nananana
nananana nananana
sempre di più sempre di più
nasce con me e muore con te
nananana

grandi cuori umili
anime arrendevoli
sorridere
nel piangere

di amore no ma imparerò
e guarirò finchè vivrà
nananana
nananana

gabbie

nananana
nananana

solo se dimentichi
immagine da leggere

l'eternità
com'eri tu

quando da te ritornerò
e poi con te io rivivrò
nananana nananana

nananana nananana
nananana nananana

ARRIVEDERCI PER LEI
(U. Tozzi - M. Masini)
Ed.: Momy Records/Mamadue Records

Se solo avessi saputo di te
se almeno potessi io
aiutarti lo farei

Non importa se è così
tanto io devo partire per la libertà
lei si risveglierà dentro di te
nell'addio di una sera
di questa luna accesa

Cuori al massimo
quasi immobili
è strano ma ci unirà di più
per non rompere quel giocattolo

arrivederci

Arrivederci per lei
senza rancori
my friend
Prendimi a pugni se vuoi
ma siamo fratelli
di una storia d'amore che c'è

Cantale adesso tu
le canzoni che ho scritto per lei
leggi le sue poesie
ti vestirai di quegli anni innocenti
come le strade di New York

Lei lo capirà
come faccio io
è strano ma ti voglio credere
senza accorgerti mi ritroverai
dentro i suoi tanti perché

arrivederci

Arrivederci per lei
lascio i miei giorni nei tuoi
ma siamo fratelli
di una storia d'amore che c'è...

E adesso che farai
la guerra che non vorrei
perdonaci amore mio

arrivederci my friend

Arrivederci noi
ci assomigliamo sempre
Arrivederci sì
perché domani non sia mai.

arrivederci per lei

T'INNAMORERAI
(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Bmg Ricordi

T'innamorerai,
forse non di me,
starai ferma lì
e succederà da sé... da sé
Della libertà
degli amici tuoi
te ne freggerai
quando t'innamorerai... vedrai

Sarà bello
da guardare
come un poster di James Dean
sarà dolce la paura
sganciandosi i blue jeans
sarà grande come il mare
sarà forte come un Dio
sarà il primo vero amore
quello che non sono io

io..

T'innamorerai
di un bastardo che
ti dirà bugie
per portarti via da me... da me...
T'innamorerai,
sì certo non di me,
in profondità
che non sai di avere in te... in te

t'innamorerai

Sarai sola contro tutti
perché io non ci sarò
quando piangi e lavi i piatti
e la vita dice no
un ritardo di sei giorni
che non sai se dirlo a lui
avrà voglia di pensarmi
tu che adesso non mi vuoi

sei giorni
che non sai se dirlo a lui
vuoi

Sarà grande come il mare
sarà forte come un Dio
sarà il primo vero amore
quello che non sono io.

io...

T'innamorerai!
T'innamorerai!
T'innamorerai!

T'innamorerai!
T'innamorerai!
T'innamorerai!

PERCHÉ LO FAI

(M. Masini - G. Bigazzi - M. Manzani)

Ed.: Il Bigallo/Bmg Ricordi

Con questa pioggia nei capelli perché lo fai
con questi occhi un po' fanciulli e un po' marinai
per una dose di veleno che poi
dentro di te non basta mai.

Con le tue mani da violino perché lo fai
tu che sei rosa di giardino dentro di me
come un gattino sopra un tetto di guai
dimmi perché, perché lo fai

Perché lo fai non rispondermi se non vuoi
però lo sai che io vedo con gli occhi tuoi
e tu se vuoi puoi nasconderti dentro me
finché non capirai

Perché lo fai disperata ragazza mia
perché ti sdai come un angelo in agonia
perché ti fai

ti fai

perché ti fai del male, perché ce l'hai con te
perché lo fai e il domani diventa mai

Fra questi angeli nel fango di questa via
dove non entra più neanche la polizia
io non ti lascio in questo nostro Vietnam,
anima mia
come la gente che lascia che sia

che lascia che sia

Disperata ragazza mia

perché non vuoi che il mio amore ti porti via
perché lo fai e il domani diventa mai
per te, per me, per noi

Perché lo fai, puoi rinascere quando vuoi
perché tu lo sai che io vedo con gli occhi tuoi
se tu volessi vivere io non ti lascerei
se ritornassi libera, se ritornassi mia
invece sei una macchina che va via

lo fai..

Perché lo fai e il domani diventa mai...

TI VORREI

(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)

Ed.: Il Bigallo/Bmg Ricordi

Ti vorrei nel chewing-gum
mentre vado a lavorare in tram
ti vorrei solo al bar
ti vorrei come una mamma al CAR
ti vorrei dentro i jeans
quarta donna del mio triste tris
ti vorrei con la "V"
ti vorrei che non ne posso più

Nel letto insoddisfatto io ti vorrei
mentre accarezzo il gatto io ti vorrei
quando la notte spegne tutto
e distrutto io mi butto in questi sogni miei

Ti vorrei ti vorrei
ti vorrei anche se fossi un gay
ti vorrei ti vorrei
non lo senti quanto ti vorrei?

Ti vorrei

Ti vorrei perché spesso ho paura di me
nel riflesso di un abito senza te
perché sei quel che sei ma lo stesso vorrei...
ti vorrei perché il mondo non ha pietà
perché intorno c'è odio e banalità
e gli amici non bastano mai e neanche lei

ti vorrei

ti vorrei

In questa grande noia io ti vorrei
prima che il sogno muoia io ti vorrei
anche per una volta sola
la mia vela che si svela dentro gli occhi tuoi

una volta sola
la mia vela

Ti vorrei ti vorrei
e anche l'anima mi vendereai
ti vorrei ti vorrei
non lo senti quanto ti vorrei?

Ti vorrei perché ho un gran bisogno di te
della voglia di vivere che non c'è
perché sei quel che sei ma lo sai che vorrei

Ti vorrei perché il cuore non ce la fa
fra le stelle e il rumore della città
e gli amori non bastano mai mentre ti vorrei
Ti vorrei
tu non lo senti quanto io ti vorrei
Ti vorrei
tu non lo senti quanto io ti vorrei
quanto io ti vorrei..

ti vorrei

ti vorrei.. tu non lo senti

TU
(U. Tozzi - G. Bigazzi)
Ed.: Melodi Srl

Tu stiamo qui stiamo là
c'è l'amore a cena e tu
dimmi sì se ti va
il mio letto è forte e tu
pesi poco di più
della gommapiuma
tu perchè tu non ci sei
e mi sto spogliando

Tu quanti anni mi dai
ho un lavoro strano e
tu ma va là che lo sai
vista da vicino tu
sei più bella che mai
baci da un minuto
tu non ne dai, non ne dai
chi ti ha fatto entrare

Tu, chi mi brucia sei tu
e anche la mia marcia in più
ed un po' di follia
quanto basta perchè tu
come lei non sei mia
se mi fai l'amore
ti canterò
come se fossi una canzone

Canterò e camminando sveglierò
chi sta sognando più di me
al mondo siamo io e te ragazza triste
Canterò la pioggia perchè venga giù
il vento che si calmi un po'
il cielo perchè sia più blu
e mi sorrida tu

Tu, non sarai mica tu
una saponetta che
scivolando non c'è
dimmi che da un'ora tu
hai bisogno di me
che ti ossigeno di più
dimmi che non sei tu
un miraggio, ma sei tu

Canterò e camminando sveglierò
chi sta sognando più di me
al mondo siamo io e te ragazza triste
Canterò la pioggia perchè venga giù
il vento che si calmi un po'
il cielo perchè sia più blu
e mi sorrida tu

e mi sorrida tu

e mi sorrida tu.

dan
dabadan, dabadan
dabadan, bam, bam, bam, bam...

dan
dabadan, dabadan
dabadan, bam, bam, bam, bam...

dan
dabadan, dabadan
dabadan, bam, bam, bam, bam...

dan
dabadan, dabadan
dabadan, bam, bam, bam, bam...
dan
dabadan, dabadan
dabadan, bam, bam, bam, bam...

GLI ALTRI SIAMO NOI
(U. Tozzi - G. Bigazzi)
Ed.: Il Bigallo/Otreb/Suvini Zerboni

Non sono stato mai
più solo di così
è notte ma vorrei
che fosse presto lunedì
con gli altri insieme a me
per fare la città
con gli altri chiusi in se
che si aprono al sole
come fiori quando
si risvegliano, si rivestono,
quando escono, partono, arrivano
ci somigliano angeli avvoltoi,
come specchi gli occhi nei volti
perché gli altri siamo noi.

I muri vanno giù
al soffio di un'idea
Allah come Gesù in chiesa
o dentro una moschea
e gli altri siamo noi
ma qui sulla stessa via
vigliaccamente eroi
lasciamo indietro i pezzi di altri noi
che ci aspettano e si chiedono
perché nascono e subito muoiono
forse rondini foglie d'Africa
ci sorridono di malinconia
e tutti vittime e carnefici
tanto prima o poi
gli altri siamo noi.

Quando cantano,
quando piangono
gli altri siamo noi.
siamo noi siamo noi

Noi che stiamo in comodi deserti
di appartamenti e di tranquillità
lontani dagli altri,
ma tanto prima o poi
gli altri siamo noi.

Si gli altri siamo noi
fra gli Indios e gli Indù
ragazzi in farmacie
che ormai non ce la fanno più,
famiglie di operai licenziati dai robot
e zingari dell'Est in riserve di periferia
siamo tutti vittime e carnefici
tanto prima o poi gli altri siamo noi.

L'amazzonia
il Sud Africa,
gli altri siamo noi
siamo noi siamo noi
gli altri siamo noi
gli altri siamo noi
siamo noi siamo noi

In questo mondo piccolo oramai
Gli altri siamo noi
In questo mondo gli altri siamo noi.

si risvegliano, si rivestono
quando escono, partono, arrivano
come specchi gli occhi nei volti
perché gli altri siamo noi

e gli altri siamo noi

vigliaccamente eroi
di altri noi
che ci aspettano e si chiedono
perché nascono e subito muoiono

ci sorridono di malinconia

gli altri siamo noi

si gli altri siamo noi

noi che stiamo in comodi deserti
di appartamenti e di tranquillità

ma tanto prima o poi
gli altri siamo noi

e zingari dell'Est in riserve di periferia
e carnefici

DISPERATO
(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Bmg Ricordi

Quando tu metti in moto
come me senza te
quando tu spacchi il vetro
come me senza te
Quando stai in agguato
come me senza te
Quando sei disperato
come me senza te

E quando torno a lei
mi faccio quasi pena
e più che non ci sei
e più che voglio te
voglio ancora le tue dita
che graffiano la schiena
lei non è una via d'uscita
e forse non ce n'è.

E quando sei disperato
come me senza te
quando sai di essere sbagliato
come me che muoio senza te

E me ne frego della libertà
stanotte vado e spacco la città
con questo ago disperato in me

...senza te
e allora annaffio il muro
con il mio veleno
amore a muso duro accidenti a te
accidenti a questa vita
che corre come un treno
no non c'è una via d'uscita
lo so che non ce n'è

Quando sei disperato
come me senza te disperato.
Quando sai di essere sbagliato
come me che muoio senza te.

e quando sei
quando sai di essere sbagliato

me
quando sei
disperato

veleno
accidenti a questa vita

quando sei disperato
quando sai di essere sbagliato
quando sei disperato disperato

CENERENTOLA INNAMORATA
(M. Masini - G. Bigazzi - G. Dati)
Ed.: Il Bigallo/Bmg Ricordi

Ho capito è una cosa seria
e poi ora non puoi parlare.
Vengo a prenderti io stasera
quando esci da lavorare.

Una breve telefonata,
lo sai bene che siamo amici.
Non è vero che sei sbagliata,
siamo tutti un po' più infelici.

E ti ascolto parlare appena
dal tuo tenero nascondiglio.
Alla fine di questa cena
tu mi dici che aspetti un figlio.

Lui ti ha detto che non è pronto
e che è suo non lo puoi provare,
ti ha lasciata da sola e intanto
tu da sola non sai che fare...

Era bello sentirsi amata,
nei suoi occhi vedevi il mare,
cenerentola innamorata.

A tuo padre non riesci a dirlo,
proprio a lui fiero di sua figlia,
hai paura e non vuoi ferirlo
in poltrona, mentre sbadiglia.

Di tua madre poi ti vergogni,
non vuoi dirle che ti piaceva
far l'amore, scambiarsi i sogni,
lei lo ha fatto perché doveva.

Cosa vuoi che ti posso dire,
non so darti nessun consiglio,
forse devi solo sentire
se davvero lo vuoi un figlio
di un amore una volta sola,
di un amore che non è amore,
e la notte ci pensi ancora,
mentre piangi e non sai che fare...

Ma non è vero che sei sbagliata,
e nei suoi occhi vedevi il mare,
cenerentola innamorata.

Quando usciamo dal ristorante
sembri ancora più piccolina,
c'è una luna come un gigante
e parlando è già domattina.

Sotto il muro dell'ospedale
che terribile decisione,
piccolina fra il bene e il male,
piccolina su quel portone.

Poi ti fermi e ritorni indietro,
nel mio cuore me l'aspettavo,
mentre l'alba ci appanna il vetro
tu sorridi a un amore nuovo.

Con il sole ti porto a casa
ed in macchina vuoi cantare,
sei felice come una sposa
perché adesso lo sai che fare...
perché adesso ti senti amata
e dai tuoi occhi si vede il mare,
cenerentola innamorata.

non riesci a dirlo
sua figlia
hai paura e non vuoi ferirlo

di tua madre poi ti vergogni
far l'amore, scambiarsi i sogni

che ti posso dire
solo sentire

di un amore una volta sola
e la notte ci pensi ancora,
fare

sbagliata
mare

Poi ti fermi e ritorni indietro
l'alba ci appanna il vetro
tu sorridi

ti porto a casa
come una sposa

amata
mare

TI AMO
(U. Tozzi - G. Bigazzi)
Ed.: Melodi Srl

Ti amo,
un soldo
ti amo,
in aria
ti amo se viene testa
vuol dire che basta
lasciamoci.

Ti amo, io sono, ti amo,
in fondo un uomo
che non ha freddo nel cuore
nel letto comando io
ma tremo davanti al tuo seno,
ti odio e ti amo,
è una farfalla
che muore sbattendo le ali
l'amore che a letto si fa
rendimi l'altra metà
oggi ritorno da lei
primo Maggio, su coraggio

Io ti amo e chiedo perdono
ricordi chi sono
apri la porta a un guerriero
di carta igienica
e dammi il tuo vino leggero
che hai fatto quando non c'ero
e le lenzuola di lino
dammi il sonno
di un bambino
che già sogna
cavalli e si gira
e un po' di lavoro
fammi abbracciare
una donna che stira cantando
e poi fatti un po' prendere in giro
prima di fare l'amore
vesti la rabbia di pace
e sottane sulla luce
io ti amo
e chiedo perdono
ricordi chi sono

Ti amo, ti amo, ti amo, ti amo, ti amo
dammi il tuo vino leggero

che hai fatto quando non c'ero
e le lenzuola di lino
dammi il sonno di un bambino
che già sogna
cavalli e si gira
e un po' di lavoro
fammi abbracciare
una donna che stira cantando
e poi fatti un po' prendere in giro
prima di fare l'amore
vesti la rabbia di pace
e sottane sulla luce
io ti amo ti amo ti amo!

ma tremo.. seno
amo

oggi ritorno da lei

ti amo ti amo
ti amo ti amo
ti amo ti amo
ti amo ti amo
ti amo ti amo...

ti amo ti amo
ti amo ti amo
ti amo ti amo
ti amo ti amo...
ti amo
e chiedo perdono
ricordi chi sono

dammi il tuo vino leggero

che hai fatto quando non c'ero
e le lenzuola di lino
dammi il sonno di un bambino
sogna
gira
e un po' di lavoro

ti amo ti amo ti amo...

GLORIA
(U. Tozzi - G. Bigazzi)
Ed.: Melodi Srl

Gloria
manchi tu nell'aria
manchi ad una mano
che lavora piano
manchi a questa bocca
che cibo più non tocca
e sempre questa storia
che lei la chiamo Gloria

Gloria
sui tuoi fianchi
la mattina nasce il sole
entra odio ed esce amore
dal nome Gloria

Gloria
manchi tu nell'aria
manchi come il sale
manchi più del sole
sciogli questa neve
t'aspetto Gloria!

Gloria
Gloria
Gloria
Gloria
che soffoca il mio petto...

Gloria
chiesa di campagna
acqua nel deserto
lascio aperto il cuore
scappa senza far rumore
dal lavoro dal tuo letto
dai gradini di un altare
t'aspetto Gloria

Gloria
Gloria
Gloria
Gloria

nanana nana

Gloria
per chi attende il giorno
e invece di dormire
con la memoria torna
a un tuffo nei papaveri
in una terra libera
per chi respira nebbia
per chi respira rabbia
per me che senza Gloria
con te nuda sul divano
faccio stelle di cartone
pensando a Gloria

torna
libera
rabbia

Gloria
manchi tu nell'aria
manchi come il sale
manchi più del sole
sciogli questa neve
t'aspetto Gloria!

Gloria
Gloria
Gloria
Gloria
che soffoca il mio petto

Gloria
chiesa di campagna
acqua nel deserto
lascio aperto il cuore
scappa senza far rumore
dal lavoro dal tuo letto
dai gradini di un altare
t'aspetto Gloria

Gloria
Gloria
Gloria
Gloria

Gloria.. Gloria..
Gloria.. Gloria

CI VORREBBE IL MARE
(M. Masini - G. Bigazzi)
Ed.: Il Bigallo/Bmg Ricordi

Ci vorrebbe il mare
che accarezza i piedi
mentre si cammina
verso un punto che non vedi

Ci vorrebbe il mare
su questo cemento
ci vorrebbe il sole
col suo oro e col suo argento
e per questo amore
figlio di un'estate
ci vorrebbe il sale
per guarire le ferite
dei sorrisi bianchi
fra le labbra rosa
a contare stelle
mentre il cielo si riposa

e per questo amore
figlio di un'estate
sale
le ferite
sorrisi bianchi
fra le labbra rosa
stelle
si riposa

Ci vorrebbe il mare
per andarci a fondo
ora che mi lasci
come un pacco per il mondo

Ci vorrebbe il mare
con le sue tempeste
che battesse ancora forte
sulle tue finestre.

Ci vorrebbe il mare
sulla nostra vita
che lasciasse fuori,
come un fiore, le tue dita
così che il tuo amore
potrei cogliere e salvare
ma per farlo ancora, giuro,
ci vorrebbe il mare

Ci vorrebbe un mare
dove naufragare
come quelle strane storie
di delfini che
vanno a riva
per morir vicini
e non si sa perché
come vorrei fare ancora,
amore mio, con te

Ci vorrebbe il mare
con le sue tempeste
che battesse ancora forte
sulle tue finestre.

Ci vorrebbe il mare
dove non c'è amore
il mare in questo mondo da rifare
ci vorrebbe il mare
..e sì..

L'UOMO VOLANTE
(M. Masini - G. Dati - G. Orlandi)
Ed.: Mamadue/Uva Fragola/Mbo

Se ti avessi lo sai
capirei la mia vita
scoprendo dentro di me
con il senno di poi
che ogni scelta sbagliata
mi conduceva da te

Così mi immagino
già il tuo sorriso
e vedo accendersi noi...
allo stadio in un bar
in un gesto affettuoso
che non ci capita mai

Vorrei regalarti
un cielo d'agosto
che fa da cornice
a una stella che va
Un sole nascosto
che nasce da dentro
e disegna il confine
della tua libertà

Quel suono leggero
di un nome importante
le ali di un uomo volante
per non nasconderti mai...
dietro ai rimproveri miei...

E se tu fossi qui
avrei anche il coraggio
d'innamorarmi di lei
per parlarti così
come infatti già faccio
anche se non mi ascolterai
però saresti il mio unico orgoglio
la rondine che torna da sè...

Vorrei regalarti
un mondo diverso
che ha fatto la pace
con la sua crudeltà
Quel giusto rimorso
che nasce sbagliando
e conferma la forza
di ogni fragilità
L'anarchico istinto
di un cuore migrante
Le ali di un uomo volante
per arrivare più su...
di questa piccola vita
dove più vero sei tu...

Io vorrei regalarti
l'infinito che dà
quel tenero abbraccio
di un padre sognante
che come un uomo volante
anche se tu non verrai
saprà nel cuore chi sei
io questo spero e vorrei.

IO CAMMINERÒ
(U. Tozzi - G. Bigazzi)
Ed.: Emi Songs

La mia donna la sua allegria
che mi riscaldereà
con il fuoco di un'idea
uomo solo uomo a metà
domani nei suoi occhi
tutto il resto affogherà

E cascate d'amore noi
le nebbie del passato
non ci inquineranno mai
a quest'ora ti sento mia
l'avrai di già lasciato
con disprezzo e poesia

Bianchi zingari i passi tuoi
nell'anima il silenzio
da quanto tempo hai
io d'amore ti vestirò
ma non dovrai tremare
dove io ti porterò

Io camminerò, tu mi seguirai
angeli sbagliati noi
ci sarà un cielo ed
io lavorerò tu mi aspetterai
e una sera impazzirò
quando mi dirai
che un figlio avrai, avrò..

io camminerò, tu mi seguirai
angeli sbagliati noi
un cielo ed
io lavorerò tu mi aspetterai

Sciogli i dubbi e i capelli tuoi
perché sei così bella
se non sai quello che vuoi
io d'amore ti vestirò
e non mi domandare
dove io ti porterò

Io camminerò...
tu mi seguirai
angeli sbagliati noi
ci sarà un cielo ed
io lavorerò
tu mi aspetterai
e una sera impazzirò
quando mi dirai che
io camminerò
e una sera impazzirò
quando mi dirai che
un figlio avrai, avrò...

io camminerò
tu mi seguirai

io lavorerò
mi aspetterai

QUALCOSA QUALCUNO
(U. Tozzi - G. Bigazzi)
Ed.: Melodi Srl

Ti passerà è malattia
come è venuta puoi mandarla via
scompaiono le efelidi
di un bel ricordo adolescente qui
si ingoia un po' di amaro e dolce
come serate di provincia,
a qualcosa... a qualcuno a un profumo,
devo pensare,
forse andare, forse amare.

Amare cos'è è ascoltare in silenzio la luna,
è perdere te e soffrir senza fare rumore
amare sei tu, rallentato risveglio di un fiore,
amare di più, è una dolce follia
è anche un po' colpa mia,
che t'amo di più.

Del passero sull'albero,
che aspetta un colpo per buttarsi giù
verso la terra e il suo profumo
che troppe volte sa di guerra e fumo
e intanto va e intanto cresce,
l'illusio niente mai finisce.

E qualcosa e qualcuno,
si avvicina col suo veleno,
nuovo antico, chiede poco, sembra un gioco
non so che fare, forse andare

Amare cos'è,
è ascoltare in silenzio la luna,
è perdere te
e soffrir senza fare rumore,
amare sei tu, rallentato
risveglio di un fiore,
amare di più è una dolce follia
è anche un po' colpa mia...
che t'amo di più.

Qualcosa, qualcuno lontano, forse vicino
sì, qualcosa, sì, qualcuno
che ti chiama forse nessuno, sì

a qualcosa... a qualcuno a un profumo
forse andare, forse amare

è perdere te
amare sei tu ...
amare di più .. dolce follia

verso la terra e
volte sa di guerra e fumo
e intanto cresce
finisce

e qualcosa e qualcuno,
si avvicina
nuovo antico, chiede poco, sembra un gioco
forse andare, forse amare

rumore..

dolce follia

qualcosa qualcuno...

L'ITALIA

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

È un paese l'Italia dove tutto va male,
lo diceva mio nonno che era un meridionale,
lo pensavano in tanti, comunisti presunti
e no.

È un paese l'Italia che governano loro,
lo diceva mio padre che c'aveva un lavoro
e credeva nei preti, che chiedevano i voti
anche a Dio!

È un paese l'Italia dove un muro divide a metà
la ricchezza più assurda dalla solita merda
coppie gay dalle coppie normali.
È un paese l'Italia che rimane fra i pali,
come Zoff.

È un paese l'Italia di ragazze stuprate
dalle carezze di un branco cresciuto dentro gabbie dorate,
perchè è un paese l'Italia dove tutto finisce così,
nelle lacrime a rate che paghiamo in eterno
per le mani bucate dei partiti del giorno,
che hanno dato all'Italia per volare nel cielo d'Europa
una misera scopa!

È un paese l'Italia dove l'anima muore da ultrà,
nelle notti estasiare, nelle vite svuotate
dalla fame dei nuovi padroni
è un paese l'Italia che c'ha rotto i coglioni!

Ma è un paese l'Italia che si tuffa nel mare,
è una vecchia canzone che vogliamo tornare a cantare,
perchè, se l'ignoranza non è madre di niente
e ogni cosa rimane com'è,
nei tuoi sogni innocenti c'è ancora l'odore
di un'Italia che aspetta
la sua storia d'amore.

NO PROFESSORE!

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

A cosa serve tutta questa educazione
se domani tanto non mi basterà
per portare con orgoglio questo nome
oltre la stazione della mia maturità.

Prendilo tu questo diploma,
la precarietà è il vero problema
fuori dal porto di ogni sapere.

No professore, non mi puoi lasciare qui
lasciare qui
nel miserere che è nell'aria!
E guardami, guardami, non sono niente io
Ma tu, professore, tu... tu non vuoi capire,
tu non vuoi vedere, cambiare, ascoltare!

E forse adesso pensi che non voglia farmi il culo,
ma è la tua scuola che è rimasta ferma come te.
Ed eccola qua, sopra il giornale,
la vita che boccia chi vuole,
l'agnello di turno da sacrificare.

No professore, non mi puoi lasciare qui
lasciare qui
nel miserere di questa storia!
E guardati, guardati, sai tutto e niente tu
e ormai professore io... ti dovrò bocciare,
ti dovrò guarire, cambiare, salvare!

Dimenticare in una foto gialla di malinconia,
per prendere il largo in questo mare
e non finire su quel giornale
o in questo bagno a farmi l'amore.
Ma tu, professore...
tu non vuoi guarire, cambiare, ascoltare.
No, tu professore...
tu non vuoi capire, volere, volare.
Tu non sai insegnare!
Tu non sai insegnare!

No professore, non mi puoi
nel miserere che è nell'aria!
Guardami, non sono niente io.
Professore così non vale,
professore.

Già sentito dire da mio padre...
Con le mani fra le mani.

No professore, non mi puoi
nel miserere di questa storia!
Guardati, sai tutto e niente tu.
Professore così non vale,
professore.

Professore così non vale.

Professore così non vale.

Professore così non vale,
professore.

L'ULTIMO GIRO DI GIOSTRA

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

Le storie d'amore finiscono sempre,
a volte per noia a volte per niente,
si spengono senza una vera ragione,
come una candela l'amnesia di un lampione.

Le storie d'amore finiscono e basta,
com'è ormai successo da un anno alla nostra,
chissà come accade che ci si rassegni
a questo svanire di corpi e di sogni.

Io riescivo a vivere e a sopravvivere
con venti gocce per dormire.
Io sapevo fingere anche a me stesso
per domare il desiderio di morire.

E adesso ripassi come una cometa
che sembra arrivare da un altro pianeta,
vorresti parlarmi, ma è solo una scusa
l'enorme bugia di una piccola rosa.

Ma forse hai ragione, come hai sempre avuto,
perché non è mai troppo il male voluto,
c'è solo il tempo di vivere quello che resta,
un ultimo giro di giostra.

Le storie finite hanno un brivido eterno,
però come i fiumi non fanno ritorno
e corrono verso la pace del mare,
dove un'altra storia le saprà perdonare.

Io ti ho dato l'anima e fra ogni lacrima
ti ho dato il tempo di esser donna.
Io riescivo a credere alla tua fretta
così tenera di diventare mamma.

E adesso ripassi con l'erba tagliata
di chi è stata a letto su un altro pianeta,
ma devi pagarmi per farti scopare
con te non ha senso se manca l'amore.

E abbiamo già fatto milioni di sbagli,
ma un vento ci spinge già verso gli scogli,
fermarsi sarebbe la cosa più giusta,
ma questo dettaglio lo so non ti basta.

E forse hai ragione come hai sempre avuto,
perché non è mai troppo il male voluto,
c'è solo il tempo di vivere quello che resta,
un ultimo giro di giostra.

Le storie d'amore come la nostra
finiscono quando si ferma la giostra.

GLI ANNI CHE NON HAI
(M. Masini - G. Faletti)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

Vedrai, vedrai come arriveranno in fretta,
perché il tempo corre e non si ferma mai,
gli anni che non hai... gli anni che non hai.

Nel tuo piccolo salotto chiaro e legno di noce,
nel tuo piccolo fagotto di respiro e di voce,
nel sorriso di coraggio sorpreso
per quello che fai.

... per quello che fai.

Tu preziosa e smorfiosa sarai,
nascosta negli anni che non hai.

Arriveranno quando non li aspetti più,
ma nel frattempo già si vede che sei tu
dall'ombra stesa del tuo corpo sul selciato,
che all'improvviso il tempo e il sole con il gesso
han disegnato.

Vedrai, vedrai!

Vedrai, vedrai quante volte per dispetto
vorrai dire: "Non ci vengo!"... e poi ci andrai,
per gli anni che non hai,
per gli anni che non hai.

Che sono un debole guinzaglio di catene e di luce,
un martello di piumino che non spezza mai la noce,
di un amore senza legge che ti sfugge,
anche quando ce l'hai.

.... anche quando ce l'hai.

Tu scontrosa e mimosa sarai,
regina degli anni che non hai.

Arriveranno come il vento si alza su
e apparirà anche l'altra gamba delle gru,
sarai già in strada a raccontarlo a un nuovo amore,
che le parole tue d'attesa, dentro i fili del telefono,
si sentono ancora... ancora.

COM'È BELLA LA VITA
(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

C'è una strada che sa di bucato e ragù,
com'è bella la vita!
Alzo gli occhi ed il cielo è una striscia di blu
leggermente sbiadita.
E pedalo e pedalo e non casco, perchè
con le mani di seta
mi sorregge la mamma che è fiera di me,
eh sì, com'è bella la vita!

Spunti di brufoli e baffi
e una voce ingrassata,
macchine e spinelli,
ma com'è bella la vita!
Com'è bella la vita!

Ecco, è quella farfalla,
vola ma non parla.

Eppure amore, amore mio
è una cosa da nulla, una breve storiella,
è una stella piccina piccina picciò,
amore, ma com'è bella però!
Com'è bella la vita,
eh sì!

Ecco, è quella farfalla,
vola ma non parla.

C'è una casa fra gli alberi e la ferrovia,
ma com'è grande la vita!
E la sedia del babbo che adesso è la mia,
com'è triste la vita!
Ma a colpire d'esterno il mio cuore sei tu
e una figlia incazzata,
che da quando ci siamo lasciati non mi parla più,
com'è amara la vita!
Com'è amara la vita!

Ecco, è quella farfalla,
vola ma non parla

E allora amore, amore mio
è una cosa da nulla, un'assurda storiella,
è una stella piccina piccina picciò,
amore, ma com'è bella però!
Amore, ma com'è bella...

Amore mio...

C'è una luce alla fine del tunnel e forse è laggiù
che si trova l'uscita,
ma qualcuno mi stringe la mano e mi chiama, sei tu!
Ricomincia la vita!

Com'è bella la vita!
Com'è bella la vita!
Eh sì, com'è bella la vita!

Ecco, è quella farfalla,
vola ma non parla.

LONTANO DAI TUOI ANGELI

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

Ho ancora il vizio di barare
con la vita e col destino
e la paura di dormire
che c'avevo da bambino,
ho soldi e debiti, ho colpe e meriti,
ma anche il colore dei tuoi occhi
e la mia stanza dei balocchi.

Ho ancora i dischi che ascoltavi
e il nostro vecchio pianoforte,
il desiderio di parlarti
e di scoprire le mie carte,
ho tante maschere, ma devo ammettere
non ti assomiglio in questa cosa
e, anche se è tardi, ormai ti chiedo scusa.

Ho la stessa voglia di giocare
e un'altra casa che non sai,
età...
ma l'inverno è già alle porte
e tu, ogni giorno tu mi manchi come il sole,
che s'appoggia all'orizzonte immenso e blu,
ed io mi sento perso qui!

... che avevo già a tre anni...
... e un altro cane e un'altra

Ho ancora dentro il cuore il ritmo
delicato dei tuoi passi
e le parole che mi hai detto
prima che ti addormentassi,
ormai le critiche non mi feriscono,
ma devo a te questa fortuna,
a te che abiti la luna.

A cosa pensi in quella foto
con me in braccio sulla spiaggia?
Ascolti ancora divertita
la canzone della pioggia?
O è più credibile che ormai sia polvere,
e tu non possa più pensarmi,
a quest'idea non riesco a rassegnarmi.

Tu, ogni giorno tu mi manchi come l'aria
nei silenzi di ogni mia preghiera,
tu che non piangi più e resti sempre giovane,
al centro di ogni sogno.

Io ci provo a vivere, a cambiare e a credere
in qualcosa che assomigli a quella tua semplicità,
e ti cerco nella scia che ogni donna semina,
ma mi perdo in storie ormai svuotate di ogni verità.

Sono uno spettacolo tragico e ridicolo
e avrei voglia di scambiare la tua vita con la mia,
di tornare a correre dietro alle lucertole
in quegli anni incancellabili,
che ancora io mi porto dentro...

Se potessi almeno rivederti,
se credessi a quell'idea che
tu, ogni giorno tu ancora mi proteggi,
mentre invece so che non puoi farlo più...
Ed io mi sento perso qui,
lontano dai tuoi angeli.

... anche per un momento...

FORTUNA

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

Sarà l'odore della primavera e forse, chi lo sa,
tutto cambierà...

Fortuna è da una vita che t'inseguo, ma non ti becco mai.
Il cuore è una valigia con lo spago e, forse, anch'io dovrei
fermarmi come un albero, una torre, se c'è chi dice che
a volte stai alle spalle di chi corre e non davanti ai suoi
binocoli di stress.

Lascia che sia la mia città a ridere di noi,
fortuna dammi quel tesoro, l'amico che non ho,
l'alta marea di un'altra età, che non so più dov'è.
Fortuna non lasciarmi solo, ma portami con te!

... sul mio diario...

Fortuna sei mutevole e crudele e, forse, anch'io dovrei
fregarmene di più e trattarti male, se c'è chi dice che
è questo che una donna spesso vuole e che non dice mai
a uno come me.

Lascia che sia la gente al bar a ridere di noi,
fortuna dammi un po' d'amore, di vino e di poesia,
la vecchia idea di libertà, che non so più cos'è.
Fortuna non lasciarmi solo, ma portami con te!
Con te!

... di cose vere..

Sarà l'odore della primavera e, forse, chi lo sa,
tutto cambierà!

BEATO TE

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

La testa in una scatola, i libri nello zaino
ti arrampichi sul tram di un lunedì
e il mondo è quel giocattolo che non è più per me.

Beato te, che hai solo quindici anni ed il pollice verde
di chi non sa cosa vuol dire vivere.
Beato te, che credi ancora agli amici che hai
e sei per tutti l'immagine di un libro aperto.

Vorrei col tuo permesso illuderti così,
che avrai quel che meriti un giorno
e che ogni traguardo raggiungerai.
Sarebbe bello, lo so, ma presto o tardi, però,
magari in mezzo ad un tramonto,
ti accorgerai che siamo foglie al vento,
gente di passaggio, marinai.
Beato te, che non lo sai.

Stamani ho visto un petalo cadere sopra il tavolo,
nell'attimo di un ciak è già finito il nostro film
e tutto si dimentica e non si sa perché.

Beato te, che hai ancora tutta la vita davanti
e puoi così sprecare giorni e lacrime.
Beato te, che hai in quel sorriso la gioia che avevo
e che vuoi metterci il cuore in quel preservativo.

Vorrei col tuo permesso illuderti che andrò così,
che avrai tutto il mondo ai tuoi piedi,
ma che per un figlio te ne fregherai.
Sarebbe bello, lo so, ma presto o tardi, però,
vivendo dentro ai suoi disegni,
saprai che siamo fatti come i sogni,
storie senza storia né replay,
bugie di un re che non si è visto mai,
gente di passaggio, marinai.
Beato te, che non lo sai.

UN PO'

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

Un po' di noi per credere
che amare sia possibile,
un po' di quel che merito
e meriti anche tu.

Un po' di giorni scarichi
e un altro po' frenetici,
perché sarebbe stupido
pretendere di più.

Un po' di pane e di caffè,
un po' di sport per sciogliere
le rughe dell'età.
Qualche fotografia
fra i ricordi che non ho
per toccare il fondo,
ma anche il cielo almeno un po'.

Un po' di blues per piangere
la nostra solitudine
e un po' di bar all'angolo
per ritirarsi su.

Un po' di guai nell'anima
e un Dio che un po' ci illumina,
perché fra guerre inutili
s'affacci un po' di blu.

Un po' di aria di Cernobyl
per essere o non essere
nel nostro DNA.
Qualche mezza bugia
se capirsi non si può,
per toccare il fondo
ma anche il cielo almeno un po'.
Per toccare il fondo
ma anche il cielo almeno un po'.

Perché sarebbe inutile
pretendere di più,
questo amore che c'è
fra di noi, o forse no,
per toccare il fondo
ma anche il cielo almeno un po'.
Per toccare il fondo
ma anche il cielo almeno un po'.

BINARIO 36

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

Tu...

Tu tu, tu tù...

Tu tu, tu tu...

Tu tu, tu tu.

Chissà perché ritarda come al solito,
lasciandoti senza fiato così.
E trascini i tuoi bagagli al binario 36,
il numero dei tuoi anni, lo sai.

Basterebbe dire ciao
agli obblighi, agli altari degli eroi,
ai discorsi della gente
che non riesce a farsi i fatti suoi,
all'abitudine che non la smette più
e salire su quel treno
che i nostri giorni spettina e fa

tu...

Tu tu, tu tu...

Tu tu, tu tu...

Tu tu, tu tu.

Chissà perché hai gli occhi di sasso
e non pensi più al sesso,
anche se, in fondo, c'è soltanto lui
nel tuo cuore fatto a pezzi
che non è venuto mai,
ma intanto tuo figlio ha gli occhi suoi.

... chissà..

Basterebbe dire ciao
ai piatti sporchi e agli uomini così,
alle solite miserie
che il mondo manda in onda di routine,
lasciarlo ai suoi amanti e non pensarci più,
e salire su quel treno
che il tuo respiro libera e fa

tu...

Tu tu, tu tu...

Tu tu, tu tu...

Tu tu, tu tu.

Guarda le stelle, guarda la fotografia
di un infinito Sé,
lascia che domani sia
domani anche per te!

... di un infinito Sé...

Basterebbe dire ciao
ai lividi e alle macchie di caffè,
alle solite canzoni
che cantano una vita che non c'è,
gettare la zavorra e non pensarci più,
e salire su quel treno
che ha il ritmo dei tuoi battiti e fa

tu...

Tu tu, tu tu...

Tu tu, tu tu...

Tu tu, tu tu.

... ciao...

Non ti amo più

(Iammarino Antonio – Masini Marco)

E adesso torni qui come se fosse niente
Con la tua bella faccia che mi ha strappato troppi si
E ti muovi sicura fra le stanze che sai
Fra i miei piatti di ieri e i ricordi di noi
è quasi un anno che mancavi
Un anno che ci provo a trascinare via
Tutte le cose tue da casa mia e dall'anima
Ed ogni volta è fatica sprecata se poi
Rimane sempre qualcosa impigliata scordata nei cassetti
e ora...
Riappari così con la studiata strategia
Di chi non ha mai perso
ma cerchi i miei occhi e mi chiedi che cosa c'è
C'è che non ti amo più
E non ti odio più
non vedi?
E quante volte l'ho sognato che te l'avrei gridato io
E invece te lo dico piano
non mi sembra vero adesso
Che non ti amo più
ora posso stare senza...
Te che soffocavi con me fra questi muri
(E sogni semplici)
Che ho preso a calci e pugni solo per non toccarti e non sbagliare io
E ora confessi che forse hai capito chissà
Che torneresti che nulla è impossibile ma
dimmi dov'eri
ieri
Qualcosa di te
Ogni altra donna ruberà
Fino a lasciarti niente
Non riesci più a farmi paura è meglio se vai
Perché non ti amo più
E non ti odio più
non vedi?
E non c'è gusto né vendetta a rinunciare a te così
Ormai non mi raggiungerai
anche se cerchi di toccarmi
Sbaglierò
non lo so
non credevo però

che anche a me capitasse un futuro

No, non ti amo più

ora posso stare senza te

(Io non ti amo più)

Senza te

(E non ti odio più)

E poi sbattendo la porta mi vomiti un ciao

Ma lo sai bene anche tu che sopravviverai

Io sto iniziando ora

Fino all'ultimo minuto
(Iammarino Antonio – Masini Marco)

Guarda
ecco i giudici schierati
Nelle mani hanno il verdetto
e il destino di quell'uomo che ci spera ancora
Guarda
quella donna che apre piano una busta
e dentro un sogno
Fare un figlio a quarant'anni ma ci spera ancora
E lui
che torna in una casa vuota
(E lei da un secolo è scappata dentro un'altra vita)
Lascia
il cellulare acceso e quando suona il cuore frena un po'
E non è mai un caso
non è sempre un Dio
che muove i fili di una storia
che nessuno capirà davvero
Forse il destino è un'invenzione perché
fino all'ultimo minuto e ancora
C'è sempre un bivio una scelta che spetta
solo a te
giusta o sbagliata
Guarda
occhi cuccioli di cane
Persi in fondo ad una gabbia
mentre fissano un bambino che ora sta scegliendo
Guarda
un ragazzo ed un biglietto
solo andata e non si volta
sa da cosa fugge e non che cosa sta cercando
Lei
una speranza disperata
(che crede alle cazzate di quel mago e alle sue carte)
Paga
per fargli leggere un futuro che sta già scrivendo lei
E non è mai un caso
non è sempre un Dio
Se sto perdendo un'altra volta
e chissà quando vincerò davvero
Ma non è scritto già
ogni storia si fa

fino all'ultimo minuto e ancora
La vita è vita per chi sa trovarla
Ora è qui
Dentro un gesto di un amico, dentro un giorno senza sole
Anche in un amore mai finito che ti fa morire
La speranza si nasconde dove non la cerchi mai
E ovunque te ne andrai
sai che non troverai
due fiori, nuvole o tramonti uguali
Sette miliardi di storie
e nessuna come te, come te, come te
Guarda
quel bambino appena nato
grida forte, ma anche il pianto
Vuole dire "io ci credo"
e in mezzo a tanti saggi
io di lui mi fido

Il buffone del momento

(Dati Giuseppe – Masini Marco)

Erano i tuoi occhi il sole di quei giorni quando due più due per noi
Faceva ancora tre
Quella leggerezza di sentirci eterni come bolle di sapone
Esplose nella fretta di crescere
E quando al buio le mie mani sfioravano imbrunate i seni tuoi
Ancora mia
Ti lasciasti come si lascia il cuore fra i giocattoli di un'altra età
E ti cerco in quell'angolo azzurro
Di ogni donna che passa di qui nel silenzio della luna il suo cielo d'amianto
Sono il buffone del momento
Devo far ridere il mio re
E non ho tempo per amare pensare e tornare da te
Oggi no non piango
Ma anche dagli errori non si impara niente
Avrei voluto un figlio già un migliaio di anni fa
Qualcuno da difendere dalla solitudine
Quante volte infatti tra la notte e il giorno cado e mi ricordo quando mi dicevi
Marco non smettere
E ancora
E quanto ti volevo bene io
E quanto mi volevi bene tu
Comunque sia lasciami ingoiare il sale e attraversare il mare
E non salvarmi mai
E ti cerco in quell'angolo azzurro
Dove amore d'amore morì
Fra le braccia di una vita sognata soltanto
Sono il buffone del momento
Devo far ridere il mio re
E non ho tempo per amare pensare e tornare da te
Lascierò che ti rimanga dentro il lampo di un sorriso che non è più mio
E ora vattene via dal mio sogno il più lontano lontano da qui
Ma rimani nella stessa carezza di ieri
E perdonami se ho tradito quel nostro sentimento
Il tuo dolore, non ho pianto
Ma sei tu che hai vinto
Sono il buffone del momento
Devo far ridere il mio re
E non ho tempo per amare pensare tornare da te
Oggi no non piango
Io rimango qui

Colpevole

(Iammarino Antonio – Masini Marco)

Ti invidio perché
sai credere ed io
Non leggo mai gli oroscopi, non mi commuovo al cinema
Ti invidio perché
sai piangere ed io
Non riesco a farlo più
Mentre il tuo sguardo è già un addio
E adesso a chi racconterai i sogni che non ascoltai?
Quei giorni da riscrivere
rivivere
E adesso che mi ucciderai
ti invidio in fondo non dovrai
sentirti mai colpevole colpevole colpevole
Il movente di un addio
Qualcosa che non si confessa mai
Se un alibi lo avessi anch'io
Non resterei fermo a guardarti mentre te ne vai
E mi mancherà
la nostra allegria
Le tue domande inutili e risposte che non ti darei
Ma corri di più
lontano da noi
Nasconditi per bene dove non ti troverei
Nel mio disordine da un po'
inciampo nei ricordi e so
Che il tempo passa ma non mette in ordine
Ritagli che conserverò e nostalgie che scoprirò
Mi sento già colpevole colpevole colpevole
Il movente di un addio
Qualcosa che non si confessa mai
Se un alibi lo avessi anch'io
Non resterei fermo a guardarti mentre te ne vai
Hai lasciato le tue impronte nei pensieri miei
Ma in questa scena del delitto tu non ci sarai
Tu non ci sarai
C'è un movente in ogni addio, non ho nemmeno un'attenuante io
Che non ho mai saputo amarti
mai
La mia condanna è innamorarmi mentre te ne vai
Colpevole

Il principe azzurro
(Dati Giuseppe – Iammarino Antonio)

Ti darò la mia spada e il coraggio
Per affrontare il drago che un giorno incontrerai
Il mio caldo mantello e un segreto rifugio
In qualche altro luogo fuori dal presente
Ti darò il mio cavallo
per salvarti e sfuggire alla morte
e un anello
Che annunci l'arrivo di un bacio, di un bacio
Chiudi gli occhi e ti amo
ma se leggerai le stelle
C'è un messaggio nascosto da un velo
Perché io sono
quello che non esiste le stesse risposte di mille anni fa
La musica nella tua testa
E preparati in fretta si è fatto già tardi
(Vestiti di allegria)
Raggiungi il mio castello
con un passo arriverai
E non serve che porti i bagagli e ricordi
(Solo quello che sei)
Sta iniziando il ballo
ora che mi stai cercando
Ti darò le mie braccia
la mia anima senza peccato
E una pioggia
che bagni il deserto infinito di un uomo
Chiudi gli occhi e ti amo
ma se leggerai le stelle
C'è un messaggio nascosto da un velo
Perché io sono
una voce distante, un pensiero innocente che ti mancherà
L'applauso all'inizio di ogni tua storia d'amore
La carezza di un padre
quell'amico che un po' ti sapeva capire
E che in te ancora crede
Quella voglia di andare lontano, lontano, lontano da te, da te
Te che sei libera
e hai tenuto in prigione il tuo cuore
Ma se lo vuoi
chiudi gli occhi e ti amo
Ma se leggerai le stelle

Quando il tempo avrà sciolto quel velo
Saprai che sono una favola, un sogno, un ingenuo bisogno di felicità
Eppure è la cosa più vera che è dentro di te

Niente di importante

(Iammarino Antonio – Masini Marco)

Non è niente di importante
Solo che mi sono innamorato di te
Ma non è niente di importante
Una febbre lieve che poi passa da sé
I nostri soliti incontri da amici speciali
I gesti sincronizzati dei nostri rituali
E ogni carezza mi brucia e guarisce la pelle, lo sai
Ed è difficile poi fingere che sia tutto normale
Riconoscere il confine tra sfogarsi e far l'amore
Quando prendi le tue cose mi sorridi e dici "è tardi"
e vai via
Non è niente di importante
Ma stanotte non mi basta averti così
E forse pensi sia incoerente, disarmante
Ma questa volta avrei voluto restassi qui
per sempre
E non mi basta esser quello che ti dà una mano
Quando non parte la macchina o fai qualche casino
Sempre lì se ti serve un consiglio
E non so darne a me
mai
Come un pupazzo dentro un gioco a premi
Tiro ad indovinare
in quale vita in quale letto ti risvegli e vai dormire
Studio bene le mie carte
punto sempre tutto
e non vinco mai
Ma non è niente di importante
Solo che non ho il coraggio di dirti addio
E tu lo trovi divertente, eccitante
Una grande attrice e la comparsa devo farla io
Sempre in guerra col Dio dell'amore
non ti arrenderai
Perché amare è un dolore dolcissimo che tu non proverai
E vorrei tanto lasciarti e salvarmi la vita
Ma come faccio a lasciarti se io non ti ho avuta mai
mai
E adesso torna pure a recitare il tuo film
Ma se per te non sono niente di importante
Almeno un graffio sulla pelle ti lascerò
Per sempre

per sempre
per sempre

Quello che adesso non so

(Chiodo Cesare – Masini Marco)

E' come un gioco e si ripete sempre
E' un'onda che rinasce dal niente
Eri il profumo di settembre di sera
La mia prima cosa vera
Non c'è bisogno tu non dire niente
Sono i tuoi occhi a parlare da sempre
Io cerco solo di dimenticare quello che sento e non vorrei sentire
Per adesso vivo a testa in giù
Come ieri non ci credo più
Per adesso io non sono io
Come ieri tu non sei più tu
E forse ci rincontreremo ancora chissà
Tra un dolore nascosto e la felicità
Sarà diverso però ed io lo scoprirò
Quello che adesso non so
E allora dimmi che cos'è l'amore
E' una sorgente che si può esaurire
E' una parola che ricorda un fiore
Se vuoi che viva lo devi curare
Ma quello che io non riesco a capire
E' dove nasce e dove muore un dolore
Fra tanti occhi che potrei incontrare
Io cerco quelli che non posso avere
Per adesso vivi a testa in giù
Come ieri non ci credi più
Per adesso io non sono io
Come ieri tu non sei più tu
E forse ci rincontreremo ancora chissà
Avremo occhi di stelle e una lacrima
Sarà diverso però
Ed io lo scoprirò quello che adesso non so
Quello che adesso non so
Per adesso vivo a testa in giù
Come ieri non ci credo in più
Conosco un posto dove ancora sognare
Aprire il cuore e sentirmi migliore
E proprio lì che io vorrei tornare
E amare
E quando ci rincontreremo in un'altra realtà
Con i nostri cuori al sicuro dentro un'anima

Io ti riabbracerò e forse ti dirò quello che adesso non so non so
Quello che adesso non so

L'amore si ricorda di te
(Iammarino Antonio – Masini Marco)

E pensavi che non ti capitasse più
Che di sogni così non ne hai bisogno tu
Nel tuo spazio al sicuro
Non ci credevi che
L'amore si ricorda di te
Dopo il buio e l'oblio
la botta e il livido
Dopo il freddo e l'addio
la calma e il brivido
In trincea disarmato
nascosto
immobile
Ma l'amore si ricorda di te
E ti accorgi che al sicuro poi non sei
E corri di più senza arrivare mai
E fai quel che puoi senza riuscire mai
Hai quello che vuoi ma ti domanderai
Se quello che serve davvero ce l'hai
E non ti fermi perché non sai frenare più
Ed acceleri un po' solo per tirarti su
Ma anche sul tuo pianeta irraggiungibile
L'amore si ricorda di te
Lavori di più e non sei ricco mai
E ridi di più ma non stai bene mai
Hai quello che vuoi ma ti domanderai
Se quello che serve davvero ce l'hai
Ma che male c'è a rallentare un po'?
E che male c'è ad ammetterlo?
Ma che male c'è?
Puoi nasconderti bene
L'amore ti ritroverà
L'amore ti troverà
L'amore ti troverà
O ti ha trovato già
E che male c'è anche ad arrendersi ormai?
Se il vero coraggio è far vincere lui
E pensavi che non ti capitasse più
Ma l'amore si ricorda di te

L'eterno in un momento
(Iammarino Antonio – Masini Marco)

E se
tra un attimo
nei nostri gesti soliti
Tu ti accorgessi che non sei più debole di me?
Ed è una maschera che indosso la tranquillità
Attore esperto che non può mostrarsi fragile
Chissà se riderai di me
il giorno che confesserò
Che anche io ho paura come te
Mentre ti spettino
poi verso il tuo caffè
ma tu
Sai qualche cosa che non so
Hai qualche cosa che non ho
Se il tempo si ferma qui
al caldo di un risveglio
tu
Che non ti vergogni a piangere
Eppure mi insegni a ridere
Sai che mi fiderò
Io che non ho rischiato mai
Mentre i tuoi occhi forzano
le mie difese inutili
L'hai già capito che ormai mi sto arrendendo
E se
scoprissi poi
che senza te io non vivrei
Sarei la preda facile di un mostro che non c'è
Rinchiuso nel mio angolo
ti guardo ed è un miracolo
Il tuo sorriso semplice e indispensabile
inevitabile
Ma tu
sai qualcosa che non so
Hai qualche cosa che non ho
Se il tempo si ferma qui
Sulle tue labbra adesso
tu
Che senza toccarmi scavi in me
Senza guardarmi vedi in me
Quello che non avrei saputo ritrovare mai

E le tue mani sciolgono
Le mie paure illogiche
Sai che non fuggirò
Perché ci sto credendo io
Che resto in silenzio e tremo già
Solo tu sai come si fa
a imprigionare qui
L'eterno in un momento
L'eterno in un momento
E se
tra un attimo
nei nostri gesti soliti
Scoprissimo che siamo già felici?

Resta ad un passo

(Iammarino Antonio – Masini Marco)

E intanto mi spari i tuoi occhi negli occhi
e la mano tua è sopra la mia
Socchiudi le labbra, sorridi
e ti aspetti da me chissà quale bugia
Ma i tuoi diciott'anni non ti hanno insegnato
qualcosa che poi con il tempo verrà
Non è sempre amore quel brivido che ora tremare le gambe ti fa
Chissà come deve sembrarti eccitante la vita che faccio io
Questi anni che porto e mi pesano un po'
ai tuoi occhi mi rendono un Dio
Ma sento l'odore di buono che hai
Mi confonde i pensieri e le mani
così
E so che dovrei stare fuori dai guai
fare finta che tu non sia qui
Resta ad un passo però
Sei bella come il fiore che non coglierò
Resta ad un passo perché
mi fa paura quel tuo sorriso
Quel tuo paradiso
che non è per me
Non è con i tacchi, non è con quel trucco che cresci più in fretta
e lo sai
Il tempo poi passa lo stesso
e alla fine comunque te ne pentirai
Ma intanto tuo padre ti urla puttana
e tua madre ha paura e non ti parla più
Nessuno confesserà il male che ha fatto alla bimba che un tempo eri tu
Resta ad un passo però
Bellissimo regalo che non toccherò
Resta ad un passo perché
mi fa paura il tuo sguardo puro
L'idea di un futuro che non è per me
La giovane voglia di amare che hai *(che non è per me)*
La donna che sarai
E vorrei spiare per un attimo i sogni che fai
Ma adesso non voglio che sia
soltanto il gioco triste e violento
di darsi a comando
Per poi andare via
Ma intanto mi spari i tuoi occhi negli occhi e la mano tua è sopra la mia

Angela e la felicità

(Iammarino Antonio – Masini Marco)

Dicevi sempre
il tempo aggiusta tutto prima o poi
Ma adesso sai che passa e basta
mettendo in fila giorni e nostalgie
E quanto ne rimane?
per dare ancora un senso al bianco dei capelli tuoi
Ai passi un po' più lenti e stanchi
Dentro il silenzio delle camere senza di lui
E alle bollette ancora col suo nome
Ai messaggini che non sai spedire
Ad una figlia che è anche madre e pensa a te
ma da lontano
Angela chissà
quante volte l'hai sfiorata la felicità
Quando profumava di progetti fatti in tre
E credevi non finisse mai mai mai
Ma ti ha lasciato solo quel buon profumo
Dicevi sempre
il tempo rende saggi prima o poi
Ma la saggezza a cosa serve?
Adesso che non puoi più scegliere
Non puoi sbagliare più
e ti han lasciato qui da sola e senza interprete
Il mondo parla un'altra lingua
mentre cucini e metti in ordine
ma poi per chi?
Lui ripeteva
è un treno questa vita
ci sali su però non sai la meta
Ma poi ti sei distratta è sceso senza te
Tu viaggi ancora
Angela chissà
quante volte l'hai toccata la felicità
Quando profumava di futuro e di caffè
In quei mattini che non scordi mai mai mai
E non ti basta adesso
quel buon profumo
E anche se nessuno ti ha mai vista piangere
Puoi farlo
Angela si sa
non si impara in mille anni la felicità

e non si insegna
Spera almeno adesso tocchi a lei
Lei che è grande e non ti chiama mai mai mai
Ma è in viaggio con gli stessi sogni tuoi
E un altro giorno passerà
Ma c'è qualcosa che non passa mai mai mai
Un po' di quel profumo
rimane sempre
con te

Marco come me

(Iammarino Antonio – Masini Marco)

E poi non resta tempo
per raccontare di me
I riflettori ormai si sono spenti e il pubblico non c'è
E l'eco delle voci
e degli applausi sfuma
Un po' di autografi e qualcuno sa dove si cena?
Ho raccontato storie
confezionato bugie
Verissime e sincere
le ho rubate oppure sono mie?
Hai visto quanta gente
Ho visto sì ma forse
Erano qui per uno che si chiama Marco come me
E veste come me
E ride come me
Si prende la ribalta ed il calore come se
la vita vera poi
Non riguardasse lui
E me la lascia lì
buttata fuori dal teatro
neanche sale con me in macchina
E non gli fa paura
il tempo che è passato
E non s'incazza se gli dicono
non sei cresciuto
Non si è mai domandato
cosa farà domani
Se le parole arriveranno per altre canzoni
Invece io ci penso
Quando rimango solo
in camere d'albergo
Presto che perdiamo il volo
Ed in quest'altra città
Lo incontrerò stasera
C'è il manifesto di uno che si chiama Marco come me
E parla come me
Si muove come me
E guarda una ragazza ed un ragazzo come se
Quella felicità
mentre cantano con lui
Bastasse a riscaldare un camerino freddo

Quando mano nella mano vanno via
La macchina è già pronta
ci salgo e metto in moto
E inseguo ancora uno che si chiama Marco come me